

Commento del 31 marzo

Malgrado la seduta positiva il consolidamento non é ancora finito

Temevamo che l'effetto del lunedì, quando le borse si fanno spaventare dal forte aumento dei nuovi contagi da Coronavirus durante il fine settimana, provocasse ancora un'ondata di vendite. Invece per una volta ha prevalso il realismo. Le borse hanno semplicemente compensato le perdite ingiustificate di venerdì e i traders che hanno tentato di anticipare questo effetto sono risultati perdenti.

L'Eurostoxx50 (+1.35% a 2765 punti) é sceso la mattina fin verso le 10.00, ha recuperato in pari a metà seduta ed é oscillato in laterale fino alle 17.00. Solo sul finale di seduta grazie agli impulsi positivi provenienti da Wall Street é riuscito a guadagnare 37 punti e chiudere sul massimo giornaliero. Formalmente l'indice resta nel range delle precedenti tre sedute. È però evidente che con questa seduta positiva le premesse di una continuazione del rimbalzo, come da nostre previsioni, aumentano. Il settore bancario (SX7E -5.69% a 54.56 punti) ha frenato il rialzo. La BCE ha chiesto alle banche di non pagare dividendi quest'anno per preservare il capitale proprio. Molti investitori delusi hanno venduto - sono quelli che tenevano le azioni delle banche per il loro dividendo. Noi pensiamo che la mossa é un segnale positivo e in ogni caso il capitale per gli azionisti non é perso. Questa caduta é ingiustificata e costituisce un'occasione d'acquisto. Ne ha subito le conseguenze il FTSE MIB (+0.30% a 16872 punti) che é solo riuscito a chiudere con un modesto guadagno poiché é stato frenato dai titoli bancari in forte calo. Il DAX (+1.90% a 9816 punti) ha copiato l'Eurostoxx50 - é oscillato sulla parità fino nel tardo pomeriggio e poi, ispirato da Wall Street, é decollato e ha chiuso sul massimo giornaliero con un consistente guadagno di 183 punti. Tecnicamente non cambia nulla visto che l'indice resta nel range delle ultime tre sedute e formalmente continua a consolidare. È però evidente che questa seduta positiva aumenta le probabilità di una rottura al rialzo. L'SMI (+1.98% a 9174 punti) ha compensato la perdita di venerdì. Sul grafico appare la terza candela parallela che mostra in maniera evidente il consolidamento. L'SMI ha chiuso sul massimo giornaliero e le premesse per una rottura al rialzo e una continuazione del rimbalzo sono ottimali.

L'A/D a 13 su 7 era buona ma non convincente. Ci saremmo aspettati di meglio. Forse il consolidamento deve durare ancora qualche giorno.

Riassumendo le borse europee hanno avuto una seduta positiva ma sono rimaste nel range delle precedenti tre sedute. Formalmente il consolidamento é ancora valido ma é evidente che la chiusura sul massimo giornaliero suggerisce che la continuazione del rimbalzo dai minimi del 23 marzo é la variante più probabile.

Le borse europee si sono fatte ispirare da quella americana. Il rialzo sul finale é stato causato dal buon comportamento di Wall Street. Vediamo come é andata.

L'S&P50 ha aperto a 2578 punti e all'inizio é sceso a 2545 punti dando l'impressione di voler tornare in pari e fermarsi. Invece é salito e ha trascorso la parte centrale della giornata ad oscillare sui 2600 punti. Sul finale é salito fino sul massimo a 2631 punti e ha chiuso poco più in basso a 2626.65 punti (+3.35%). Si é trattato di una solida prestazione offuscata solo dai volumi in calo. La borsa é salita senza evidenti motivi e questo é un segnale di forza. La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4940 su 2578, NH/NL a 81 su 102 e volume relativo a 1.1. La volatilità VIX é scesa a 57.08 punti (-8.46), il CBOE Equity put/call ratio era a 0.68 mentre il Fear&Greed index é salito di poco a 25 punti (+2 punti). Il mercato é stato trascinato da tecnologia (Nasdaq100 +3.96% a 7889 punti) e servizi sanitari / farmaceutica mentre il resto del listino ha arrancato (DJT +1.19%, RUT +2.33%).

L'S&P500 é risalito sul massimo di giovedì scorso. Formalmente sta ancora consolidando - le probabilità che il rimbalzo continui nei prossimi giorni sono alte. La borsa dovrà però trovare nuove motivazioni poiché il rimbalzo dei settori decisamente ipervenduti (tipo trasporti) ha

esaurito la sua spinta. Confidiamo sulla tecnologia, sul settore bancario e su quello dell'energia.

Stamattina il future sull'S&P500 é a 2617 punti (+6 punti). Le borse difendono i guadagni di ieri. Il Nikkei ha perso il -0.88% - Shanghai sta guadagnando il +0.1%. Alle 08.30 l'Eurostoxx50 vale 2791 punti - le borse europee apriranno con guadagni di quasi il +1%. Si troveranno però ancora nel settore di consolidamento. il comportamento dell'America sarà determinante per decidere se già oggi ci sarà una rottura al rialzo.

Aggiornamento del 30 marzo

La Cina rende ottimisti - gli Stati Uniti si preparano al peggio - le borse guardano nel futuro

In Cina la pandemia di Coronavirus sembra sotto controllo e la vita torna lentamente alla normalità. In Europa, malgrado l'alto numero di contagiati e di decessi, il picco sembra imminente - dopo il picco si prevede un miglioramento. Negli Stati Uniti l'ondata dell'infezione comincia a travolgere solo adesso la popolazione ed il sistema sanitario. Donald Trump si mostra ottimista e lascia agli esperti il compito di annunciare le cattive notizie. Le borse si muovono in questo scenario incerto che ondeggia paurosamente tra speranza e pessimismo. Noi temiamo che dopo il picco il Coronavirus non sparirà - ci saranno altre ondate che condizioneranno ancora per mesi la vita pubblica e il mondo del lavoro. I costi sono enormi e non quantificabili. Come reagiranno le borse ? In un contesto dominato dall'incertezza é meglio fidarsi dell'analisi tecnica che condensa il comportamento e le previsioni della massa degli investitori in maniera oggettiva eliminando l'aspetto emozionale. **Nell'immediato le borse devono consolidare. A corto termine ci deve essere una seconda spinta di rialzo all'interno del sostenibile e sostanziale rimbalzo iniziato settimana scorsa. A medio termine i minimi annuali devono essere ritestati. Gli investitori devono aspettare questo test prima di comperare.**

Stamattina dopo aver letto le catastrofiche notizie provenienti dagli Stati Uniti riguardanti la diffusione del Coronavirus ci aspettavamo mercati in profondo rosso. Invece il future sull'S&P500 sale a 2541 punti (+17 punti). Probabilmente la nostra interpretazione riguardante la caduta di 60 punti dell'S&P500 venerdì sul finale di seduta é corretta. Il Nikkei ha perso il -1.57% - Shanghai é in calo del -0.9%. Temiamo però che nel corso della giornata prevalgano le vendite. La situazione stamattina dipende dall'Asia che vede la luce in fondo al tunnel. Adesso segue l'Europa che é ancora in pieno all'interno della crisi. Nel pomeriggio il testimone passerà all'America dove la situazione deve peggiorare drammaticamente prima di poter migliorare.

L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 2743 punti - le borse europee apriranno con leggeri guadagni di circa il +0.5%. Saremmo contenti se gli indici azionari europei chiudessero stasera sui livelli d'apertura o poco più in basso. Il prezzo del petrolio scende stamattina ancora del -3.9% tornando ai prezzi del 2002 (20 USD/barile) - con premesse del genere é difficile che la borsa americana possa salire. Durante il fine settimana l'Europa é passata all'ora estiva. La differenza con New York torna ad essere di 6 ore. Wall Street aprirà alle 15.30 e chiuderà alle 22.00.

Commento del 28-29 marzo

[Take a walk on the wild side...](#)

Una settimana fà le borse erano ancora in pieno crollo e noi stavamo disperatamente elencando i germogli primaverili (segnali tecnici positivi) e incitavamo all'ottimismo. Secondo noi un sostanziale e sostenibile rimbalzo tecnico era imminente. Abbiamo difeso questa previsione anche

dopo l'ulteriore caduta di lunedì. Martedì le borse sono finalmente risorte e hanno continuato una possente spinta di rialzo fino a giovedì sera. Venerdì sia in Europa (Eurostoxx50 -4.18% a 2728 punti) che in America (S&P500 -3.37% a 2541.47 punti) la seduta è stata negativa - si è però trattato di una seduta in trading range che non ha guastato la performance settimanale che è ampiamente positiva. Per fortuna abbiamo chiuso le posizioni long in portafoglio in anticipo (venduto Eurostoxx50 a 2800 punti) e vicino ai massimi settimanali.

Adesso inizia un periodo di ampie e selvagge oscillazioni (walk on the wild side) che saranno molto difficili da prevedere nel dettaglio e con anticipo. Molto dipende in questa fase dallo sviluppo della pandemia di Coronavirus, dalla risposta dei governi e dalle cifre della crisi che verranno pubblicate. Non sempre la reazione dei mercati sarà logica come abbiamo visto giovedì - la borsa ha fatto un rally malgrado i terribili dati sul mercato del lavoro americano che hanno mostrato un'esplosione della disoccupazione. Bisognerà cercare di distinguere da movimenti dettati da fattori emotivi, reazioni tattiche dei traders e tendenze a corto e medio termine.

Facciamo un esempio. La spinta di rialzo tra martedì e giovedì era troppo estesa e quindi venerdì ci doveva essere un consolidamento (aspetto tecnico). Il consolidamento si è tramutato in una seduta negativa a causa di un'ondata di vendite nell'ultima mezz'ora di contrattazioni a Wall Street provocata dai traders - le cifre sui nuovi infetti da Coronavirus sono di lunedì sempre terribili (somma del fine settimana) e finora le sedute di lunedì sono sempre state negative a causa di questo effetto psicologico - i traders hanno provato ad anticipare questo movimento. Poiché le borse sono cadute venerdì è possibile che questa volta domani ci sia una sorpresa come effetto della copertura dei short. **Il rimbalzo iniziato martedì però non è finito - secondo l'analisi tecnica dopo un consolidamento ci dovrebbe essere una seconda spinta di rialzo - ipervenduto e eccesso di ribasso non sono ancora stati compensati e il sentiment mostra ancora parecchio pessimismo.**

Lo scenario più probabile è quindi che anche la performance della prossima settimana sarà positiva dopo un inizio difficile. L'alternativa è che settimana prossima ci sia ancora un'ondata di panico e che i minimi annuali vengano subito ritestati - la probabilità ci sembra bassa ma visti i tempi eccezionali è una variante che non si può scartare.

Le strategie operative sono evidenti. Bisogna vendere se settimana prossima c'è ancora una spinta di rialzo e l'S&P500 si avvicina all'obiettivo massimo a 2800 punti. Bisogna invece comperare se l'S&P500 torna sui 2191 punti, minimo annuale del 23 marzo.

Questa fase di ampie e selvagge oscillazione dovrebbe durare dei mesi - in questo periodo finirà il bear market e si formerà una base per una fase di rialzo a medio termine. È probabile che i minimi di lunedì 23 marzo vengano ritestati ed è possibile che vengano peggiorati al ribasso. Nei crash del passato ci sono queste due varianti (minimi ascendenti o minimi discendenti) - c'è però sempre questo lungo periodo di formazione di base.

Gli investitori conservatori comprano solo quando la formazione della base sarà evidente. Chi vuole migliorare il suo portafoglio titoli deve vendere azioni tecnicamente deboli sui massimi delle oscillazioni e comperare azioni tecnicamente forti sui minimi. I traders possono divertirsi ad indovinare con anticipo le spinte di rialzo e ribasso ma non sarà facile anche perché il Cronavirus si sposta nel mondo ad ondate - ha colpito prima l'Asia, poi l'Europa con epicentro in Italia e solo adesso sta travolgendo gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Meglio muoversi in borsa solo quando gli indicatori sono in posizioni estreme e danno segnali affidabili.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+7.07% a 2728 punti
DAX	+7.88% a 9632 punti
SMI	+4.32% a 8996 punti
FTSE MIB	+6.93% a 16822 punti
S&P500	+10.26% a 2304.92 punti
Nasdaq100	+8.49% a 7588 punti

La giornata di venerdì non necessita di lunghi commenti e estese analisi . Doveva essere una seduta

di consolidamento e in effetti è stata una seduta negativa ma in trading range e con volumi di titoli trattati in calo. Il ribasso è stato ampliato da un'ulteriore caduta del prezzo del petrolio (21.51 USD/barile WTI, -1.09 USD) che ha influito negativamente sul settore (ETF Energy -6.78%). Per il resto da un punto di vista tecnico non c'è nulla di nuovo. Solo sul mercato delle divise stupisce il ritorno del cambio EUR/USD a 1.1140. Noi eravamo scettici nei riguardi degli eccessivi movimenti fuori dal range 1.10-1.12 e finora abbiamo avuto ragione.

Venerdì l'S&P500 ha aperto in forte calo a 2543 punti. Dopo una discesa sul minimo a 2520 punti l'indice è salito ad ondate irregolari fino alle 20.25 quando ha toccato il massimo a 2615 punti. Sul finale è ricaduto a 2541.47 punti (-3.37%). L'S&P500 ha aperto e chiuso sullo stesso livello e la candela sul grafico è un lungo doji che mostra equilibrio ed incertezza. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 1741 su 5863, NH/NL a 47 su 85 e volume relativo a 1.7. La volatilità VIX è salita a 65.54 punti (+4.54), il CBOE Equity put/call ratio è risalito a 0.70 mentre il Fear&Greed Index ha marciato sul posto (23 punti, +1). Gli investitori restano pessimisti - sarà questo scetticismo a provocare a corto termine la continuazione del rimbalzo iniziato martedì scorso. I dati sulla tendenza di fondo sono contraddittori - il 6.1% dei titoli si trova sopra la SMA a 50 giorni (ancora forte eccesso di ribasso) mentre il Bullish Percent Index sul NYSE è risalito a 50.81 punti.

I tassi d'interesse sono tornati a scendere ora che le Banche Centrali (FED e BCE) hanno ricominciato a comperare (reddito del Bund decennale a -0.477% / reddito dell'USTBond decennale a 0.72%, -0.11%). Ricordatevi che non ci sono molte alternative alle azioni. Cash ed obbligazioni sono investimenti difensivi che non proteggono contro una svalutazione delle monete. In una recessione i prezzi delle materie prime scendono. Lo stesso vale per il valore gli immobili. Crediamo che in fin dei conti vale la pena possedere azioni di compagnie con un solido patrimonio, un buon dividendo assicurato e un business sano e orientato al futuro. Non conviene vendere nel panico ma bisogna utilizzare questo bear market per accumulare buone azioni a prezzi di sconto. D'altra parte siamo convinti che questo bear market non è finito - siate prudenti !

Commento del 27 marzo

L'S&P500 non consolida ma sale a 2630 punti - gli obiettivi del rimbalzo sono a 2650 o 2800 punti...

Eravamo convinti che dopo il rally di martedì e la continuazione del rialzo mercoledì le borse dovessero fare un pausa di consolidamento prima di poter salire più in alto. Invece ieri la borsa americana ha fatto ancora un possente balzo - l'S&P500 ha chiuso sul massimo giornaliero a 2630.07 punti (+6.24%). In precedenti commenti vi avevamo detto che l'obiettivo massimo indicativo di questo rimbalzo era a 2800 punti - l'alternativa era una salita a 2650 punti. Ci siamo quasi. Se vi ricordate abbiamo però fatto dipendere gli obiettivi dagli indicatori - fino a quando l'ipervenduto e l'eccesso di ribasso non saranno stati eliminati e gli investitori non avranno abbandonato lo scetticismo il rimbalzo poteva continuare. **Abbiamo buone notizie - secondo gli indicatori questo rimbalzo ha ancora parecchia strada da percorrere specialmente a livello di tempo - nell'immediato però la prima spinta del minimo ha esaurito il suo potenziale.**

Le borse europee hanno trascorso buona parte della giornata in negativo. Solo nel pomeriggio, con un occhio puntato su Wall Street, hanno recuperato e dopo le 16.30 sono passate in positivo. Hanno concluso la giornata con significativi guadagni e sul massimo giornaliero. Guardando cosa è successo in America le borse europee potevano fare ancora meglio ma sono state frenate dalla rivalutazione dell'EUR. Come pensavamo il cambio EUR/USD è tornato a 1.1040 e questo mostra come l'impennata a 1.1495 di inizio marzo e il crollo a 1.0636 di qualche giorno fa fossero delle semplici esagerazioni causate dalle turbolenze sui tassi d'interesse. Al momento i giochi si fanno

altrove - il cambio dovrebbe assestarsi sui 1.10-1.12.

Pensavamo che la prima spinta di rialzo di questo rimbalzo dovesse finire sui 2800 punti di Eurostoxx50 (+1.70% a 2847 punti) e sui 10000 punti di DAX (+1.28% a 10001 punti). Ieri l'Eurostoxx50 ha decisamente superato questo livello ma non pensiamo che la nostra stima sia proprio sballata. Stamattina l'Eurostoxx50 riaprirà sui 2790 punti. Questa settimana il rimbalzo ha favorito le azioni che più avevano perso nel crash - evidentemente c'è stato un effetto di short covering e un tentativo di comperare quei titoli che otticamente sembravano più a buon prezzo e le azioni di società che approfitteranno del pacchetto di aiuti economici promessi dal governo (tipo [Boeing che è rimbalzata 100% dal minimo in una manciata di sedute!](#)). Da adesso in avanti il mercato tornerà ad essere più selettivo e favorire azioni e indici tecnicamente più forti e solidi.

La borsa americana ha sorpreso un pò tutti anche perché i dati sulla disoccupazione pubblicati alle 13.30 erano terribili - 3.3 milioni di americani hanno chiesto nell'ultima settimana (!) i sussidi disoccupazione. Il mercato azionario ha però ignorato questo dato scontato.

L'S&P500 ha aperto sul minimo a 2500 punti e fino alle 16.40 è salito a balzi fino ai 2595 punti. Poi per ore è oscillato intorno a questo valore e solo sul finale si è impennato a 2630.07 punti (+6.24%). Anche ieri la tecnologia ha sottoperformato (Nasdaq100 +5.72%) - questo effetto ha però colpito anche i trasporti (DJT +4.15%) mentre il Russell2000 (+6.30%) si è mosso col mercato.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 6374 su 1172, NH/NL a 72 su 41 e volume relativo a 1.5. La volatilità VIX è scesa a 61.00 punti (-2.95) mentre il CBOE Equity put/call ratio era di 0.58. Il calo dei volumi e il p/C ratio sotto la media sono segni che la spinta perde forza e torna una certa speculazione al rialzo. È quindi probabile che ora l'S&P500 si fermi anche se normalmente, senza una ragione particolare, la seduta di venerdì completa il trend settimanale. Per logica la seduta odierna può essere negativa ma non dovrebbe sfociare in una pesante ricaduta.

I Summation Index stanno lentamente e stentatamente risalendo da livelli molto bassi - mostrano che questo rimbalzo ha ancora strada da fare.

Stamattina il future sull'S&P500 scende a 2579 punti (-28 punti). Il Nikkei ha guadagnato il +3.88% - Shanghai è ferma (+0.2%). L'Eurostoxx50 alle 08.35 vale a 2791 punti - le borse europee apriranno in calo del -2%. Ieri la situazione di partenza era simile ma le borse hanno chiuso in guadagno. Vediamo se oggi il "miracolo" si ripete. Noi ci aspettiamo un recupero ma per saldo una seduta moderatamente negativa.

Commento del 26 marzo

Consolidamento - bisogna rimettere ordine e cominciare a distinguere tra vincitori e perdenti

Ieri sullo slancio del rally di martedì le borse hanno aperto ancora in positivo e hanno proseguito la loro corsa. Poi ci sono state delle prese di beneficio e gli indici azionari hanno chiuso in guadagno e al centro del range giornaliero. **Il primo rally dal minimo causato da ipervenduto ed eccesso di ribasso è terminato e ora bisogna digerire questa nuova situazione. Questo significa che le borse devono consolidare un paio di giorni.** La tendenza a corto termine è passata al rialzo e gli indicatori mostrano che il movimento di rialzo iniziato martedì deve continuare. Durante il consolidamento si tratterà di fare ordine e di capire quali società sono perdenti o vincenti durante la crisi. In certi settori si è evidentemente esagerato al ribasso memori di crisi precedenti. Abbiamo per esempio l'impressione che il settore bancario è meno toccato dal Coronavirus di quanto si pensi e negli ultimi anni le banche abbiano fatto parecchi progressi a livello di solidità patrimoniale.

L'Eurostoxx50 ha aperto a 2474 punti ed è salito fino alle 10.15 quando ha toccato il massimo a 2829 punti. Poi è ricaduto fino ai 2670 punti ed è risalito nel pomeriggio fino ai 2800 punti (+3.13%). Stamattina riprenderà le contrattazioni sui 2720 punti. Noi abbiamo consigliato di

vendere a 2800 punti poiché pensiamo che l'indice debba consolidare sotto questo livello e finora sembra che abbiamo avuto ragione. L'Eurostoxx50 è andato meglio di DAX (+1.79% a 9874 punti) e FTSE MIB (+1.74% a 17243 punti) ma questo sembra essere solo un caso - la buona performance del settore bancario (SX7E +4.03% a 60.64 punti) non sembra essere il fattore decisivo. Per ora non riconosciamo un concetto chiaro in questi movimenti di assestamento. Sembra solo che eccessi nelle due direzioni vengono compensati - l'impressione è che siano i traders a provocare questi scossoni spostandosi velocemente da un settore all'altro in cerca di buone occasioni. Nei prossimi giorni questa volatilità a disordine dovrebbero diminuire.

La seduta a New York è andata come in Europa. Apertura forte, breve salita sullo slancio fornito dal rally di martedì, prime vendite, rialzo e prese di beneficio sul finale. Insomma - seduta positiva ma chiusura ben lontana dal massimo giornaliero. Sembra essere iniziato l'atteso consolidamento. L'S&P500 ha aperto a 2445 punti e all'inizio è salito a 2501 punti. Poi è caduto a 2407 punti. Nella parte centrale della seduta è salito regolarmente e ha toccato un massimo a 2571 punti. Nelle ultime due ore ha distribuito un'oretta ed è infine sceso a 2474.56 punti (+1.15%). DJ Transportation (+2.44%) e Russell2000 (+1.26%) hanno partecipato al rialzo. Il Nasdaq100 ha invece perso il -1.11% a 7469 punti e questa è una sorpresa e un grattacapo. Potrebbe essere una conseguenza di una rotazione tra settori con traders a saltare dalla tecnologia ai settori con maggiore potenziale di rimbalzo a breve. In generale però la situazione tecnica del Nasdaq100 è migliore e crediamo che nel prossimo futuro debba ricominciare a sovraperformare.

Ieri i Summation Index di NYSE e Nasdaq sono leggermente saliti a conferma dell'inversione di tendenza a breve. La maggior parte delle azioni sta recuperando terreno.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5667 su 1877, NH/NL a 39 su 127 e volume relativo a 1.7. La volatilità VIX è salita a 63.95 punti (+2.28), il CBOE Equity put/call ratio era a 0.65 mentre il Fear&Greed Index è salito a 17 punti (+4).

Ricordiamo che l'epidemia da Coronavirus in America è solo all'inizio - gli Stati Uniti hanno per lungo tempo sottovalutato il problema e solo negli ultimi giorni hanno adottato con una certa disciplina le prescrizioni di social distancing. È probabile che i dati di contagi e decessi peggioreranno di molto per ancora almeno due settimane. Psicologicamente sarà difficile che la borsa possa salire prima che non si veda la luce in fondo al tunnel. Il rimbalzo di martedì e mercoledì è stata una reazione di sollievo e di speranza. Per salire più in alto ci vorrà qualcosa di più concreto.

Stamattina alle 07.30 il future sull'S&P500 era a 1437 punti - ora (08.30) è sceso ancora più in basso a 1422 punti (-46 punti). Oggi prevale nuovamente il pessimismo. Il Nikkei ha perso il -4.51% - Shanghai sale di poco (+0.6%). L'Eurostoxx50 vale 2720 punti - le borse europee apriranno con un tuffo del -2.8%. Non crediamo che debbano scendere decisamente più in basso. Ci aspettiamo una seduta negativa in trading range - il minimo ieri è stato a 2670 punti.

In linea di massima intendiamo tornare long nei prossimi giorni ma non abbiamo fretta. Appena il polverone provocato dai fortissimi movimenti delle ultime sedute si sarà posato avremo una visione più chiara.

Commento del 25 marzo

Il rimbalzo primaverile inizia col botto - sarà un rimbalzo sostanziale e sostenibile

Ieri finalmente è iniziato l'atteso rimbalzo - **non dovrebbe trattarsi del solito fugace ed evanescente rimbalzo di una giornata che svanisce nelle giornate successive ma dovrebbe essere un sostenibile e sostanziale rimbalzo.** La ragione è semplice - nelle scorse settimane le borse hanno esagerato e sull'onda delle emozioni gli indici sono scesi troppo in basso - tecnicamente avevamo una situazione di estremo ipervenduto ed eccesso di ribasso. Nessuno sa se

le basse valutazioni dei giorni scorsi sono giustificate poiché tutto è successo troppo svelto - è stata una reazione istintiva dettata dal panico e ampliata da aspetti tecnici. Ora segue il periodo della speranza e vedrete che la retorica nei media cambierà velocemente. Seguendo l'esempio della Cina tutti penseranno che la pandemia di Coronavirus sarà superata in tempi brevi senza creare forti danni per quel che riguarda il numero delle vittime e l'economia. Ritorneranno i paragoni con le epidemie di influenza che ogni anno mietono vittime in tutto il mondo senza che per questo venga decretato il blocco totale dei movimenti della popolazione. Gli economisti metteranno in risalto le eccezionali misure di sostegno all'economia decise dai Governi e dalle Banche Centrali. **Insomma - prima che arrivino le cifre della crisi (perdite, disoccupati, fallimenti) ci saranno alcune settimane di incertezza e di speranza. Ci sarà un rimbalzo che per definizione è una fase di rialzo a corto termine all'interno di un baer market che non è terminato.**

Un rimbalzo secondo l'analisi tecnica ha delle regole. Non dovrebbe limitarsi al rally di ieri anche se gli eccessi odierni devono a breve essere riassorbiti con un ritracciamento. **In linea di massima ci dovrebbe essere un rimbalzo di circa un +20% dal minimo o un ritracciamento di 1/3 fino a 1/2 del crash - potete fare i vostri calcoli. L'S&P500 (+9.38% a 2447.33 punti) ha toccato un massimo a 3393 punti il 19 febbraio e un minimo a 2191 punti martedì. È una discesa di 1202 punti - il 50% sono 601 punti. Se sommiamo questi 601 al minimo a 2191 punti arriviamo ad un obiettivo massimo a 2792 punti. Questa è la teoria che serve solo come punto di riferimento. Saranno gli indicatori a segnalarci quando saremo tornati su un massimo intermedio.**

Siamo però convinti che dopo una pausa di consolidamento gli indici devono salire più in alto. Tutti gli indicatori mostrano che esiste parecchio spazio verso l'alto specialmente a livello temporale. Significa che il ritmo del rialzo diminuirà e che prima di essere nuovamente su un massimo intermedio potrebbe anche trascorrere un mese. Poi le borse dovranno ridiscendere a testare i minimi annuali ma avremo il tempo per parlarne nel prossimo futuro.

Ieri le borse hanno avuto una seduta di eccezionale e forte rialzo. Gli indici azionari sia in Europa (Eurostoxx50 +9.24% a 2715 punti) che in America (S&P500 +9.38% a 2447.33 punti) hanno chiuso sui massimi giornaliero con robusti guadagni. Poiché gli indicatori solo adesso stanno girando e forniscono segnali d'acquisto a breve termine è probabile che il movimento debba continuare. Notiamo miglioramenti su tutti fronti - non solo sui mercati azionari. Anche dei mercati obbligazionari, delle divise e delle materie prime vengono i soliti e tipici segnali di distensione come se la crisi fosse superata - non è il caso ma per il momento va bene così.

Evitiamo di analizzare la seduta in Europa che a parte l'ampiezza dei guadagni non ha nulla di particolare. Notiamo solo che gli investitori si sono buttati su settori e indici che nel crash avevano perso di più tralasciando in parte i settori difensivi. Attenzione che ieri si è comperato di tutto - nel futuro gli investitori diventeranno più selettivi tentando di scoprire i vincitori ed i perdenti. Per chi come noi segue gli indici questo processo non è molto importante ma osservarlo ci aiuterà a capire l'umore della folla.

L'S&P500 ha aperto a 2354 punti e all'inizio ha ancora avuto una fase di incertezza con una discesa sul minimo a 2344 punti. Poi c'è stata una prima spinta di rialzo che è finita a metà giornata a 2436 punti. Dopo un ritracciamento a 2364 punti c'è stata una seconda spinta fino alla chiusura a 2447.33 punti (+9.38%). Il Nasdaq100 ha sottoperformato (+7.80% a 7553 punti) mentre DJT (+12.49%) e RUT (+9.39%) hanno fatto la loro parte. La seduta al NYSE è stata decisamente positiva con A/D a 6798 su 801, NH/NL a 26 su 175 (adesso e per il prossimo futuro questi numeri non serviranno a niente poiché ci muoveremo nell'ampio range degli ultimi 30 giorni...) e volume relativo a 1.7. La volatilità VIX è ferma a 67.98 punti (+0.08), il CBOE Equity put/call ratio era a 0.63 (neutro) mentre il Fear&Greed Index è salito a 13 punti (+8).

Questo rimbalzo finirà quando tornerà un certo ottimismo e ci sarà un ipercomperato di

breve termine. Ci vorrà ancora un pò visto che ieri il Summation Index sul NYSE é ancora sceso mentre quello del Nasdaq100 ha avuto il primo debole movimento positivo dopo quasi un mese di caduta libera.

Stamattina il future sull'S&P500 é a 2459 punti (+21 punti). L'Eurostoxx50 vale alle 08.45 2780 punti. Molti investitori e traders sono stati sorpresi dal rimbalzo e devono inseguirlo. Dovrebbe quindi esserci una breve continuazione verso l'alto prima dell'inizio di un consolidamento.

Chiudiamo a 2800 punti la posizione long sull'Eurostoxx50 aperta a 2400 punti. Torneremo long su un ritracciamento.

Per la cronaca stamattina il Nikkei é balzato del +8.13% - Shanghai sta guadagnando il +2.20%.

Commento del 24 marzo

Gli ottimisti trovano i germogli: Nasdaq100 +0.18%

A prima vista la settimana é iniziata male. Le borse sia in Europa (Eurostoxx50 -2.47% a 2485 punti) che in America (S&P500 -2.93% a 2237 punti) hanno avuto un'altra seduta decisamente negativa. Il ribasso continua a finora viene confermato, almeno negli Stati Uniti, da dei nuovi minimi annuali sui maggiori indici azionari. Noi però siamo alla ricerca di **segnali positivi** e anche ieri ne abbiamo trovati in abbondanza.

Le borse europee non hanno fatto registrare dei nuovi minimi annuali. Hanno chiuso lontano da minimi giornalieri e l'Eurostoxx50 ha difeso senza affanni la base a 2400 punti. Il DAX é brevemente caduto nuovamente sotto i 8500 punti (minimo a 8480 punti) facendo scattare il nostro ordine stop loss ma a fine giornata é tornato a 8741 punti (-2.10%). Per quel che riguarda l'operatività prendiamo nota del fatto che fissare dei limiti ore prima dell'inizio delle contrattazioni con mercati così volatili provoca spesso delle operazioni indesiderate ma purtroppo queste sono le regole del gioco. **Visto quanto stava succedendo in Europa ieri noi siamo rimasti long sul DAX ma non faceva senso scrivere ancora qualcosa sul sito.**

Ieri abbiamo notato che la borsa italiana (FTSE MIB -1.09% a 15559 punti) si é comportata meglio che il resto dell'Europa, le banche (SX7E -2.85% a 52.47 punti) si sono mosse in mezzo al plotone mentre improvvisamente sono stati venduti i titoli difensivi (SMI -5.37% a 8160 punti).

L'impressione é che ci sono i primi acquisti su mercati e settori che hanno "perso troppo" mentre gli ultimi disperati venditori si sono liberati delle azioni che finora avevano ancora retto all'urto. Spesso questo succede in prossimità di un minimo significativo.

In generale le borse restano fortemente ipervendute e in eccesso di ribasso - gli investitori cominciano a non più reagire con panico alle pessime notizie che arrivano riguardanti il Coronavirus e l'economia. Le premesse per un sostenibile e sostanziale rimbalzo sussistono. Sostenibile significa che deve durare di più che un fugace rally giornaliero - finora delle furiose reazioni di un giorno e di un +10% é tutto quello che abbiamo avuto come rimbalzo. Sostanziale significa che dalla base attuale si potrebbe e dovrebbe risalire un +20%. Poi bisognerà vendere - lo abbiamo anche spiegato nel [video di ieri pomeriggio](#).

L'S&P500 é caduto su un nuovo minimo annuale a 2191 punti. Sono 104 punti sotto il precedente minimo. Anche DJ Industrial (-3.04%) Nasdaq e Nasdaq100 (+0.18% a 7006 punti) e NYSE Composite (-3.90%) hanno toccato dei nuovi netti minimi annuali. DJT (-1.96%) e Russell2000 (-1.13%) invece si sono semplicemente seduti sui precedenti minimi con marginali sfiorature. Questo spiega perché i nuovi minimi a 30 giorni (NL) sono solo 1295 - se vi ricordate nei giorni scorsi abbiamo osservato valori di NL sui 3500 con un picco a 4200 - la pressione di vendita é moderata e in calo.

L'S&P500 ha aperto in gap down a 2260 punti. Durante la giornata ha fatto ampie oscillazioni tra i 2191 ed i 2300 punti e ha chiuso nella parte inferiore del range a 2237.40 punti (-2.93%). Abbiamo

notato con piacere la forza relativa della tecnologia e il guadagno del Nasdaq100 - è il nostro germoglio di questa seduta che nel complesso è stata negativa (A/D a 2380 su 5207, NH/NL a 15 su 1295 e volume relativo a 1.7). La volatilità VIX è scesa (!) a 61.59 punti (-4.45), il CBOE Equity put/call ratio (0.62) era sulla media mentre il Fear&Greed Index è sceso a 5 punti (-3 punti) - gli investitori stanno abbandonando il panico malgrado che il ribasso continui.

Stamattina il vento cambia. Quando abbiamo cominciato a lavorare il future sull'S&P500 era a 2300 punti - ora (08.24) è a 2317 punti (+96 punti). Il Nikkei ha guadagnato il +7.04% - Shanghai sta salendo del +2.3%. L'Eurostoxx50 vale 2579 punti - le borse europee apriranno con un balzo del +3.8%. Nelle scorse settimane abbiamo visto spesso delle reazioni simili. La domanda è se questo è l'inizio dell'atteso sostanziale e sostenibile rimbalzo. Secondo noi sì ma per avere conferme dobbiamo osservare cosa succede oggi - ne riparlamo domani mattina.

Commento del 23 marzo

Le borse rimbalzeranno quando la quarantena bloccherà l'aumento dei contagi

Stanotte il future sull'S&P500 è caduto su un nuovo minimo annuale a 2174 punti. Ora (08.00) si trova a 2210 punti (-78 punti). Negli Stati Uniti è scoppiata l'isteria da Coronavirus e alcuni Stati stanno implementando le misure di social distancing che in Europa esistono da quasi due settimane. Il numero dei contagiati da Coronavirus sta salendo in maniera esponenziale e questo come temevamo provoca ancora panico sui mercati finanziari e ulteriori vendite. Il picco di infezioni in Europa è previsto per questa settimana. Per questa ragione il ribasso in Europa finirà prima che in America - le difficoltà negli Stati Uniti freneranno la prima fase del rimbalzo ma non riusciranno ad impedirlo.

Vediamo questo effetto già stamattina. L'Eurostoxx50 vale alle 08.07 (bisogna specificare l'orario visto l'instabilità e l'alta volatilità dei mercati) 2429 punti - perde 120 punti rispetto alla chiusura di venerdì ma resta sopra la base a 2400 punti. **Potrebbe ancora esserci un ulteriore vuoto d'aria ma questi a breve termine sono dei livelli d'acquisto e non di vendita.**

Sono le 08.40 - abbiamo letto le ultime notizie e osservato lo sviluppo di un mercato che sta cercando di posizionarsi prima dell'apertura delle contrattazioni in Europa. Il Nikkei ha guadagnato il +2.02% - Shanghai sta perdendo il -3%. Il future sull'S&P500 non si è mosso di molto - è scivolato a 2203 punti (-85 punti). L'Eurostoxx50 vale 2414 punti - ha ancora perso qualche punto ma non cade sotto i minimi di settimana scorsa. Ci aspettiamo una seduta negativa con evidenti segnali di stabilizzazione. Se le nostre posizioni long fossero stoppate ci prepariamo a ricomprare un 1% più in basso.

Nel panico bisogna mantenere disciplina e nervi saldi. Stabilite con anticipo un piano delle operazioni e se il mercato si sviluppa diversamente dalle vostre (o nostre) attese non insistete a comperare ma fermatevi e state a guardare. Non possiamo escludere che ci siano ancora alcuni giorni di caduta libera e alta volatilità.

Commento del 21-22 marzo

Una gelata blocca la crescita dei germogli

Di fronte alla catastrofe umanitaria ed economica provocata dal Coronavirus si ha poco voglia di parlare di borse ed analisi tecnica - siamo tutti occupati con altri problemi. Cercherò quindi oggi di essere sintetico e di rubarvi il minor tempo possibile.

La seduta di venerdì è stata decisamente positiva in Europa (Eurostoxx50 +3.85% a 2548 punti) e

fortemente negativa in America (S&P500 -4.34% a 2304.92 punti). Considerando lo spostamento d'orario è stata l'America ad aver detto l'ultima parola e ad essere quindi determinante. L'Eurostoxx50 venerdì alle 22.00 valeva 2460 punti - rispetto alla chiusura di giovedì era praticamente in pari - questo significa che il guadagno di venerdì è stato spazzato via. Tra giovedì e venerdì, pur ribadendo che il trend era ancora ribassista, eravamo andati alla ricerca di segnali positivi o divergenze che indicassero la presenza di un minimo significativo a corto termine e il possibile inizio di un sostanziale e sostenibile rimbalzo - li abbiamo chiamati germogli primaverili. **Ne abbiamo trovati parecchi - la buona notizia è che il crollo di venerdì a New York non li ha fatti morire.** Una gelata ha bloccato la crescita ma la primavera avanza. L'ulteriore crollo di venerdì a Wall Street ha fatto registrare sugli indici azionari americani la peggiore chiusura giornaliera dell'anno - gli indici non hanno però toccato un nuovo minimo annuale - il record negativo spetta ancora alla seduta di mercoledì (S&P500 a 2280 punti).

Domenica scorsa avevamo previsto una settimana positiva - ci siamo sbagliati. Abbiamo avuto ragione solo per quel che riguarda l'SMI svizzero. Le borse europee hanno avuto una settimana altalenante - per saldo però l'Eurostoxx50 ha perso ancora 38 punti. L'errore è stato quello di sottovalutare l'impatto psicologico della diffusione del Coronavirus negli Stati Uniti. L'America è circa due settimane dietro all'Europa e all'Italia - settimana scorsa ha quindi semplicemente colmato questo ritardo in termini di performance. Da inizio anno l'Eurostoxx50 ha perso il -31.95% mentre l'S&P500 è sceso del -28.66%. Pensiamo che ora la correlazione ricomincerà a funzionare meglio. Venerdì scadevano i derivati di marzo. Era una grande scadenza trimestrale. È probabile che venerdì ci siano stati parecchi movimenti imputabili a questa scadenza tecnica. Questo spiega il calo dell'SMI (-1.80% a 8623 punti - in Svizzera i derivati scadono la mattina all'apertura) mentre l'Eurostoxx50 (+3.85% a 2548 punti) e DAX (+3.70% a 8929 punti) sono saliti.

Venerdì gli indicatori di sentiment in America sono migliorati malgrado il crollo degli indici. La volatilità VIX è scesa a 66.04 punti (-5.96), il CBOE Equity put/call ratio (0.83) era alto ma non a livelli estremi e sotto il valore di giovedì e il Fear&Greed Index è salito a 8 punti (+1). Nel frattempo le inchieste effettuate tra le varie categorie di investitori mostrano un forte aumento dei bears e portafogli decisamente sottoinvestiti. Gli investitori sembrano quindi diventare resistenti alle cattive notizie e hanno troppa liquidità. Ora ci vogliono delle buone notizie per causare un riflusso - basterebbe per esempio un appiattimento nelle curve del numero dei contagi da Coronavirus. Il picco in Europa è previsto per settimana prossima.

Restiamo convinti che le borse stanno facendo base (Eurostoxx50 sui 2400 punti - S&P500 nel range 2280-2400 punti) e stanno preparando un sostanziale e sostenibile rimbalzo in controtendenza. Temiamo solo la giornata di lunedì visto che in America durante il fine settimana il numero di nuovi contagi da Coronavirus è esploso e nel Paese sta scoppiando l'isteria.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-1.45% a 2548 punti
SX7E (banche)	-6.03% a 54.01 punti
DAX	-3.28% a 8929 punti
SMI	+3.06% a 8623 punti
FTSE MIB	-1.39% a 15731 punti
S&P500	-14.98% a 2304.92 punti
Nasdaq100	-12.52% a 6994 punti

Archiviamo senza grandi commenti la seduta di venerdì in Europa. L'Eurostoxx50 è salito a 2548 punti (+3.85%) ma nel dopo borsa è ridisceso a 2460 punti. Rimane sopra la base a 2400 punti - diciamo che semplicemente c'è stata una falsa partenza. Da martedì l'indice delle banche SX7E

(+4.17% a 54.01 punti) ha cominciato a sovraperformare l'Eurostoxx50 - anche questo é un segnale costruttivo.

Venerdì a Wall Street ci aspettavamo una seduta di poco positiva. Invece c'è stato ancora un crollo a causa del diffondersi della pandemia negli Stati Uniti. Per l'analisi tecnica la seduta non é andata così male come indicano le perdite degli indici. Il numero dei nuovi minimi (NL a 623) é in netta diminuzione e alcuni settori si rifiutano di scendere più in basso (ETF Energy +0.98% malgrado la caduta del prezzo del petrolio a 22.63 USD/barile WTI, -3.28 USD, -12.66%). La pressione di vendita diminuisce e i Summation Index sembrano alla fine del ribasso con un evidente tentativo di cambiamento di tendenza. **Vedremo lunedì se questo basterà ad arginare il panico.**

L'S&P500 ha aperto a 2430 punti e all'inizio é salito fino a 2453 punti di massimo (ca. 16.00). In seguito é sceso a balzi irregolari fino al minimo a 2295 punti. Solo sul finale si é risollevato a 2304.92 punti (-4.34). Le vendite si sono distribuite in maniera omogenea (Nasdaq100 -4.04% a 6994 punti, DJT -3.40% (altro settore pessimo che improvvisamente mostra forza relativa) e RUT -4.24%).

La seduta al NYSE é stata negativa (ma non terribile) con A/D a 2854 su 4707, NH/NL a 25 su 623 e volume relativo a 2.0.

La tendenza di fondo della borsa americana é al ribasso con il 4.1% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 11.75. Questi numeri mostrano anche un fortissimo eccesso di ribasso sul corto termine.

Il reddito dell'US Treasury Bond decennale é sceso a 0.92% (-0.20%).

Tutte le massicce misure prese settimana scorsa da governi e Banche Centrali a favore dell'economia favoriscono e sostengono le imprese - penalizzano i cittadini che dovranno in seguito sopportare il debito contratto. Ad un certo punto l'effetto positivo di queste manovre supererà la paura di recessione e pandemia. **Un sostanziale e sostenibile rimbalzo tecnico delle borse sarà la conseguenza. Secondo noi questo momento é vicino.**

Commento del 20 marzo

I germogli primaverili spuntano dalla terra

Ieri sia le borse europee (Eurostoxx50 +2.86% 2454 punti) che quella americana (S&P500 +0.47% a 2409.39 punti) hanno guadagnato terreno. **Non é stata una seduta spettacolare con forti guadagni ma é meglio così - preferiamo la formazione di una solida base che un rally effimero senza fondamenta e che si sgonfia al primo accenno di difficoltà. Il rimbalzo tecnico iniziato ieri ha le qualità per resistere al probabile aumento dei contagiati da Coronavirus e al netto peggioramento della congiuntura.**

Le borse europee hanno chiuso sui massimi giornalieri. A metà seduta gli indici azionari sono ancora caduti in negativo segno che sui minimi c'è una battaglia tra ribassisti e rialzisti per prendere il sopravvento. Nel pomeriggio però i mercati europei, con lo sguardo puntato su New York, si sono risollevati. È ancora troppo presto per poter affermare con sicurezza che é iniziato l'atteso sostenibile e sostanziale rimbalzo. Ci sono però parecchi segnali in questo senso a partire dalle numerose candele verdi o bianche sui grafici che testimoniano di una chiusura sopra i livelli d'apertura. Un germoglio é spuntato dalla terra - é quello dell'SMI svizzero (+5.32% a 8782 punti) che é svettato sopra la base delle ultime tre sedute. Le premesse sono buone perché anche le altre borse europee seguano questo buon esempio. **Un'ultima seduta settimanale positiva e una performance settimanale positiva sarebbero una conferma che adesso sul corto termine la tendenza é cambiata.**

La seduta a New York é stata poco spettacolare. La volatilità sta diminuendo e i range giornalieri si

restringono segno che nel mercato sta tornando un certo ordine.

L'S&P500 ha aperto in calo a 3379 punti e all'inizio è ancora caduto a 3319 punti di minimo. Poi ha recuperato a balzi irregolari ed incerti ed è arrivato in tarda serata sul massimo a 2467 punti. Sul finale è ricaduto a 2409.39 punti (+0.47%). Come d'abitudine la tecnologia ha sovraperformato (Nasdaq100 +1.58% a 7288 punti). La grande sorpresa è il robusto rimbalzo del Russell2000 (RUT +6.82%) - evidentemente il crollo di mercoledì era veramente eccessivo. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5603 su 1988, NH/NL a 50 su 1363 (NL in forte calo!) e volume relativo a 1.7. La volatilità VIX è scesa a 72.00 punti (-4.45), il CBOE Equity put/call ratio era a 0.88 mentre il Fear&Greed Index è lievitato a 7 punti (+2) - bisognerà fare parecchia strada prima che gli investitori ritrovino una certa fiducia.

Riassumendo questa seduta poco spettacolare ci è piaciuta. Finalmente i guadagni sembrano essere provocati da acquisti di investitori e non dalle spettacolari manovre dei traders o dalla copertura di short. Vediamo ancora parecchia speculazione (Tesla +18.39%) ma nel complesso il rialzo è stato modesto ma solido e potrebbe costituire l'inizio dell'atteso sostenibile rimbalzo - deve durare più di tre sedute.

Stamattina alle 07.00 il future sull'S&P500 era a 2428 punti (+39 punti) - adesso (08.45) è a 2456 punti (+67 punti). L'Eurostoxx50 vale 2568 punti (+114 punti). Le borse europee apriranno con guadagni di circa il +4.5%. Siamo convinti che gli indici azionari europei riusciranno a difendere buona parte di questi guadagni fino a stasera. L'incognita resta l'America e le bizzarre dichiarazioni e decisioni del suo Presidente.

La borsa giapponese era chiusa per una giornata di festa. Shanghai sta salendo del +1.6%.

Commento del 19 marzo

Sabbie mobili e germogli primaverili

La valanga di vendite non sembra diminuire d'intensità. Anche ieri le borse hanno subito pesanti perdite sia in Europa (Eurostoxx50 -5.72% a 2385 punti) che in America (S&P500 -5.18% a 2398.10 punti). In Europa i minimi di lunedì non sono stati superati al ribasso - una magra consolazione considerando l'ampiezza della perdita giornaliera e la peggiore chiusura giornaliera dell'anno. In America invece i maggiori indici azionari hanno fatto registrare dei nuovi minimi per questo crash. **Evidentemente la tendenza di corto termine resta al ribasso e la strada verso il basso rimane aperta.**

Il problema non sono le valutazioni o la probabile recessione economica - a questo punto nessuno sa quanto "vale" un'azione e si vende unicamente come reazione istintiva a causa del bisogno di liquidità. Le vendite generano vendite - saltano i limiti di vendita e gli stop loss. I margin call obbligano gli investitori che hanno comperato usando crediti lombardi a vendere. I prodotti derivati basati sulla vendita di put raggiungono le barriere e l'opzione di vendita viene utilizzata. Ci troviamo nelle sabbie mobili - più ci si muove e più si affonda in mancanza di una solida base. **Noi siamo convinti che a breve deve svilupparsi un robusto e sostenibile rimbalzo in controtendenza.** Ci vuole però un'iniezione di fiducia per indurre i venditori a fermarsi e i compratori a ritornare sul mercato considerando le quotazioni ridicole raggiunte da molte azioni.

Dal nostro osservatorio notiamo lentamente apparire dei segnali positivi - chiamiamoli germogli primaverili. Innanzitutto nel sottofondo la pressione di vendita sta calando - anche ieri il rapporto nuovi massimi su nuovi minimi a 30 giorni (47 su 2908) era pessimo ma decisamente meglio di lunedì 16 marzo (29 su 3569) e lunedì 9 marzo (36 su 3686) - in queste tre giornate gli indici erano caduti su dei nuovi minimi. Le vendite di azioni stanno ridiventando selettive - non si vende più tutto indiscriminatamente - ieri sono crollati settori come auto, compagnie aeree, energia e banche - hanno mostrato forza relativa farmaceutica, servizi sanitari, alimentari. Non è una

sorpresa che l'SMI svizzero abbia perso solo il -1.82% (8338 punti). Malgrado l'ulteriore crollo delle borse il sentiment non peggiora più. Ieri la volatilità VIX é salita solo a 76.45 punti (+0.54), il CBOE Equity put/call ratio era a 0.98 (alto ma non estremo) e il Fear&Greed Index si é fermato a 5 punti (invariato). La gente comincia ad abituarsi alla crisi - probabilmente non reagirà più con panico ad ulteriori misure restrittive della libertà individuale e all'aumento del numero di persone infette o decedute. Reagiranno invece positivamente a notizie incoraggianti come quella di stamattina che nella regione cinese di Wuhan non si é registrato nessun nuovo caso di infezione. La nostra società supererà presto o tardi questa pandemia - si tratta solo di capire con quali e quanti danni. **È però sicuro che adesso la reazione dei mercati finanziari é esagerata. È troppo tardi per vendere - chi ha nervi, liquidità ed é disposto a prendere dei rischi deve comperare.** Gli investitori prima di comperare aspettano la formazione di una solida base. È probabile che dopo un sostanziale rimbalzo ci sia tra qualche settimana ancora un tuffo e un test del minimo. Non sappiamo ancora se il minimo di ieri sull'S&P500 a 2280 punti é definitivo - secondo noi però ci siamo vicini.

Non commentiamo la seduta in Europa. La situazione si sviluppa talmente rapidamente che le analisi sono obsolete ancora prima di scriverle. Gli interessati possono leggere i commenti serali sui singoli indici. Segnaliamo unicamente il rimbalzo intraday del FTSE MIB (-1.27% a 15120 punti) - mostra chiaramente come il trend può cambiare appena si propaga una notizia positiva.

La seduta a New York é stata deludente. Noi ci aspettavamo dopo l'apertura un recupero ed eventualmente una chiusura in pari. Il recupero c'è stato visto che l'S&P500 (-5.18% a 2398.10 punti) ha chiuso 118 punti sopra il minimo. Il problema é che prima é caduto decisamente più in basso di quanto ci eravamo immaginati (nuovo minimo annuale a 2280 punti).

La seduta al NYSE é stata pessima con A/D a 660 su 6960, NH/L a 47 su 2908 e volume relativo a 1.95. Anche ieri é sceso praticamente tutto - le differenze tra i vari settori sono però ridiventate ampie. L'impressione é che sui big cap le vendite stanno diminuendo. Il Nasdaq100 (-4.00% a 7175 punti) ha limitato le perdite. Il DJ Transportation era debole (-6.65%) ma il carnaio si é verificato sulle PMI (Russell2000 -10.42%) dove si teme un'ondata di fallimenti specialmente nel settore dell'energia. Ieri il prezzo del petrolio é caduto su un nuovo minimo a 18 anni (!) a 20.83 USD al barile WTI (-6.12 USD !!!).

Gli investitori vendono anche le obbligazioni di prima qualità e i tassi d'interesse di mercato stanno aumentando - il reddito dell'USTBond decennale é salito a 1.18% (+0.16%). Questi forti movimenti sui tassi d'interesse sconvolgono il mercato degli swaps e il terremoto coinvolge anche le divise. Ieri il cambio EUR/USD é caduto fino a 1.0878 - ora siamo a 1.0900.

Stamattina alle 06.30 il future sull'S&P500 era a 2305 punti (-95) - sembrava che dovessimo avere un'altra giornata catastrofica con un'apertura in Europa a -4%. Adesso (08.30) la situazione é radicalmente cambiata. Il future sull'S&P500 é risorto a 2392 punti (-9 punti) e l'Eurostoxx50 vale 2409 punti. Le borse europee apriranno con un leggero guadagno (+0.8%). Forse é iniziato l'atteso robusto e sostenibile rialzo in controtendenza - affrontiamo la seduta odierna con un certo ottimismo - peggio di così non può andare - di conseguenza può andare solo meglio - anche sul fronte del Coronavirus. **Dopo il panico ci vuole un'iniezione di ottimismo.**

Commento del 18 marzo

Battere il virus significa provocare una recessione - fake rally

Le economie occidentali chiudono i battenti. Per sconfiggere la propagazione esponenziale del Coronavirus la gente deve evitare i contatti. Tutti noi sappiamo cosa significa in pratica - si chiudono scuole, ristoranti, negozi e in generale tutti i luoghi di incontro. La conseguenza sarà una

recessione - potrebbe durare solo un trimestre o durare molto di più. Seguiamo l'esempio della Cina che si trova da 30 a 60 giorni davanti a noi nella crisi- le misure più restrittive sono state solo adesso allentate per permettere alle persone di tornare al lavoro - la vita sociale e i movimenti dei cittadini sono ancora limitati.

Ieri le borse europee ad americana hanno avuto una seduta positiva. **Si é però trattato di un rally effimero come reazione all'ipervenduto e all'eccesso di rialzo - lo si é visto bene a New York .** All'inizio della seduta traders rialzisti e ribassisti aprono posizioni. Poi durante la seduta le notizie guidano le decisioni degli investitori. Alla fine della seduta i traders che hanno sbagliato direzione sono obbligati a chiudere e c'è un effetto di risucchio. Ieri si é visto il risultato. Mentre l'S&P500 faceva un balzo in chiusura e saliva a 2529.19 punti (+6.00%), il future si fermava un 2% più in basso.

Fino a quando la volatilità resta così alta il mercato é instabile. Fino a quando gli indici azionari fanno registrare dei nuovi minimi annuali (come ieri sera a Wall Street malgrado il balzo del +6% dell'S&P500) le borse sono formalmente al ribasso. In un ribasso ogni rimbalzo deve essere venduto fino a quando un rimbalzo non supera l'inizio della precedente spinta intermedia di ribasso.

Non fa molto senso analizzare la seduta di ieri in Europa (Eurostoxx50 +3.27% a 2530 punti) sapendo che stamattina le borse riapriranno con perdite superiori al -4%. Gli interessati possono leggere i brevi commenti che abbiamo scritto ieri sera. Avevamo preso nota della seduta positiva con molta circospezione. C'erano alcuni segnali costruttivi grazie ad alcune candele bianche o verdi sui grafici. La fragilità del movimento era però evidente. Non c'era nessuna ragione tecnica per comperare - si poteva solo sperare che ci fosse un serio tentativo di formazione di base se oggi le borse fossero state in grado di confermare i progressi di ieri. Non sarà il caso.

La seduta a Wall Street é stata positiva e ha lanciato alcuni segnali veramente costruttivi a livello di partecipazione. Il finale ha però lasciato l'amaro in bocca con questa enorme discrepanza tra cash e future. Ma andiamo con ordine.

L'S&P500 ha aperto a 2446 punti e nella prima mezz'ora di contrattazioni é caduto su un nuovo minimo annuale a 2367 punti. Da qui é risalito fino a metà giornata fino a 2553 punti. Poi é oscillato ampiamente tra questi due valori e ha chiuso con un breve rally a 2529.19 punti (+6%). Tutti i settori si sono comportati in maniera simile - la tecnologia ha mostrato la solita forza relativa (Nasdaq100 +6.46% a 7473 punti) malgrado il nuovo minimo annuale in apertura. La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 5116 su 2474, NH/NL a 52 su 2211 e volume relativo a 1.95. Avete notato la forte contrazione del numero dei nuovi minimi a 30 giorni (NL 2211)? Ieri erano 3569 - una settimana fa 3686 - ieri gli indici hanno toccato nuovi minimi annuali e per logica questo numero doveva essere più alto - intorno a 3800. **Il forte calo significa che la partecipazione al ribasso é in forte diminuzione - una buona premessa per un soldo minimo intermedio. Chi ha nervi oggi può comperare (anche in Europa) quando l'S&P500 (o il future) saranno sui 2360-2380 punti.**

C'è stato un miglioramento del sentiment (VIX a 75.91 punti (-6.78), CBOE Equity put/call ratio a 0.86, Fear&Greed Index a 5) ma gli investitori sono ancora in panico.

Il reddito dell'US Treasury Bond decennale é salito a 1.02% (+0.29%). L'impennata dei tassi d'interesse spiega il rafforzamento dell'USD (cambio EUR/USD a 1.10.20).

Stamattina il future sull'S&P500 é a 2393 punti - secondo i sistemi é un calo di 92 punti (-3.7%) - in pratica l'S&P500 é 136 punti sotto la chiusura di ieri sera. L'unico vantaggio é che da ore il mercato é stabile (forse perché in limit down?). Le borse asiatiche sono in calo - il Nikkei ha perso il -1.68%, Shanghai sta scendendo del -1.8%. L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 2418 punti (-112 punti, -4.5%). L'unico aspetto positivo é che l'apertura sarà sopra il minimo di ieri - potremmo quindi avere una seduta in trading range. Crediamo che anche oggi, malgrado che probabilmente avremo

una seduta negativa, gli indici chiuderanno sopra i minimi di ieri.

Noi oggi comperiamo (Eurostoxx50 / DAX) e andiamo long - stimiamo che ci siano della buona probabilità che adesso inizi un rimbalzo consistente e sostenibile - significa una risalita a 2800-3000 punti di Eurostoxx50 in una decina di sedute. Non abbiamo però ancora nessun segnale d'acquisto e secondo l'analisi tecnica la tendenza é ancora saldamente al ribasso. Gli investitori devono ancora aspettare - gli amanti del rischio possono seguirci con disciplina (stop loss).

Commento del 17 marzo

Le misure delle Banche Centrali non hanno effetto - crash e nuovi minimi annuali - viene venduto tutto

È stata un'altra pessima giornata per i mercati finanziari mondiali. Le decisioni prese dalla FED di abbassare massicciamente i tassi d'interesse e riprendere il Quantitative Easing hanno avuto l'effetto di spaventare ulteriormente gli investitori che sono convinti di essere nel mezzo di una tempesta finanziaria di dimensioni storiche. E stato venduto di tutto: azioni, obbligazioni di qualsiasi emittente, metalli preziosi, materie prime, bitcoins. Il panico si sta impadronendo della gente che vende all'impazzata e senza riflettere. **In una situazione del genere anche l'analisi tecnica non ha delle risposte e non siamo in grado di fare delle previsioni attendibili. I nostri indicatori mostrano un'eccezionale situazione di ipervenduto, eccesso di ribasso e panico puro. Nel 99% dei casi questo provoca dei rimbalzi più o meno ampi e sostenibili. Oggi si passa semplicemente da un minimo al successivo con balzi del -5.25% come nel caso ieri dell'Eurostoxx50 o del -11.98% come ha fatto la sera l'S&P500.**

Ieri le borse europee ed americana hanno toccato dei nuovi minimi annuali - la strada verso il basso resta aperta.

Solo nel caso in cui apparissero dei segnali positivi tipo delle divergenze a livello di partecipazione o una reazione su un qualche mercato potremmo tentare di individuare l'inizio di un'inversione di tendenza. Finora però non vediamo nessuna segnale incoraggiante.

Ieri le borse europee sono precipitate fino alle 14.45. Poi hanno recuperato terreno cercando di imitare quanto stava succedendo a New York. Non é però servito per evitare delle pesanti perdite. Finora non ci sono cambiamenti. L'Eurostoxx50 ha perso il -5.25% a 2450 punti ed é stato imitato dal DAX (-5.31% a 8742 punti). L'SMI svizzero (-1.68% a 8227 punti) si é difeso meglio grazie ai titoli difensivi dei settori alimentari e farmaceutica. Il FTSE MIB (-6.10% a 14980 punti) invece ha perso qualcosa in più trascinato nel baratro dai titoli bancari. Ieri l'indice delle banche SX7E é caduto a 50.96 punti (-11.34 punti) - é il minimo storico. A questi prezzi le azioni delle banche scontano una recessione, sconvolgimenti sui mercati finanziari e fallimenti di banche sistemiche - vedete voi...

Il ribasso é continuato in America. L'S&P500 ha aperto sui minimi dei giorni precedenti a 2490 punti. Non ha retto. All'inizio é caduto a 2402 punti. Dopo c'è stata una reazione che ha fatto risalire l'indice a metà seduta a 2562 punti. Notate la volatilità! In seguito hanno dominato nuovamente i venditori. L'S&P500 é sceso fino a 2381 punti di minimo e ha chiuso a 2386.13 punti (-11.98%). Il crash ha nuovamente travolto tutti i settori - dalla tecnologia (Nasdaq100 -12.19% a 7020 punti) ai trasporti (DJT -11.54%) fino alle PMI (RUT -14.27%). La seduta al NYSE é stata pessima con A/D a 584 su 7059, NH/NL a 29 su 3569 e volume relativo a 2.0. La pressione di vendita rimane enorme - solo il rapporto NH/NL non peggiora rispetto ad una settimana fa - magra consolazione - questo non basta per parlare di divergenza positiva. Il sentiment é pessimo - parlare di panico é ancora poco. La volatilità VIX é schizzata a 82.69 punti (+24.86), il CBOE Equity put/call ratio é alto a

1.10 e il Fear&Greed Index (3 punti, -2) resta incollato ai 0 punti.

Il reddito dell'USTBond decennale é sceso a 0.73% (-0.21%) come ovvia reazione alle misure prese dalla FED americana.

Il prezzo dell'oro é caduto a 1488 USD/oncia - vengono venduti anche i cosiddetti beni rifugio in cerca di liquidità.

Stamattina si profila un'altro tentativo di rimbalzo. Vedremo se sarà sostenibile. Alle 07.00 il future sull'S&P500 era a 2482 punti - ora (08.40) é a 2498 punti (+93 punti. Le borse asiatiche sono stabili - il Nikkei ha chiuso invariato (+0.06%) e anche a Shanghai (+0.3%) ci sono pochi movimenti. Ricordiamo che la borsa di Shanghai ha toccato il minimo annuale il 4 di febbraio. L'Eurostoxx50 vale ora 2548 punti - aprirà con un guadagno di circa 100 punti o il +4%. Non osiamo fare previsioni. Nelle ultime due settimane abbiamo già visto troppe sedute iniziate bene e finite male per poter scommettere che questa buona apertura avrà una continuazione verso l'alto...

Aggiornamento del 16 marzo

La settimana inizia ancora con un tuffo

Sono le 06.40 - il future sull'S&P500 é a 2555 punti (-128 punti, -4.8%). La borsa americana cancella buona parte del guadagno di venerdì (S&P500 +9.29%). La perdita potrebbe anche essere più pesante visto che il future é limit down - significa che il contratto é sospeso dalle contrattazioni quando scende del -5%. Le borse asiatiche stanno perdendo tra il -2.5% (Nikkei) e il -4% (Taiwan, India).

Non abbiamo ancora indicazioni precise ma stimiamo che le borse europee apriranno un -3%/-4% sotto il livello di chiusura di venerdì. Poco da dire - il panico da Coronavirus si diffonde e il bisogno di sicurezza spinge gli investitori a vendere alla disperata un pò tutto. Governi e Banche Centrali non sembrano in grado di riprendere il controllo della situazione e ridare ordine ai mercati finanziari.

Manca una leadership e proprio in questo momento appare chiaramente la debolezza dei governi occidentali a partire dagli Stati Uniti.

Oggi avremo un'altra seduta di forte incertezza e alta volatilità - le premesse sono per un'altra giornata di forti perdite ma considerando l'ipervenduto e il panico che già esiste sui mercati azionari dei forti rimbalzi tecnici sono possibili.

Commento del 14-15 marzo

Borse alla ricerca di un punto di riferimento - il bull market é formalmente finito - siamo in un bear market ?

È stata una settimana terribile e disastrosa. La paura del Coronavirus e delle sue conseguenze sulla salute pubblica e sull'economia mondiale hanno seminato il panico tra gli investitori che hanno venduto alla disperata. Gli indici azionari hanno avuto delle oscillazioni di ampiezza mai vista e su tutti i mercati azionari si sono registrate pesantissime perdite. Ci sono stati anche movimenti senza nessuna logica economica come l'aumento dei tassi d'interesse - il reddito dell'US Treasury Bond decennale é salito dai 0.74% di una settimana fa ai 0.94% di venerdì - c'è un evidente corsa alla liquidità che si esprime anche con vendite di obbligazioni di prima qualità.

Il bull market iniziato a marzo del 2009 é formalmente finito visto che c'è stata una caduta superiore al 20% dal massimo storico del 19 febbraio (meno di un mese fa!). La domanda che bisogna porsi adesso é se iniziato un bear market. Se la risposta fosse positiva significa che le borse devono ancora scendere per mesi se non per anni e che tendenzialmente ogni rimbalzo deve essere venduto

visto che ci aspettano una serie di massimi e minimi discendenti. Purtroppo é ancora troppo presto per dare una risposta definitiva anche perché nessuno sa con precisione quanti danni hanno fatto all'economia il Coronavirus ed il crash sui mercati finanziari. In particolare non possiamo ancora stimare se ci sarà un forte rallentamento congiunturale di alcuni trimestri o se invece é iniziata una recessione.

Non bisogna dimenticare che tutti gli investitori hanno dei problemi riguardante il deposito dei fondi. Settimana scorsa molti hanno venduto e hanno ora del contante - un credito in conto corrente corrisponde ad un debito di una banca nei nostri confronti. Se la banca fallisce questo credito finisce nella massa fallimentare. Se a breve la liquidità sembra un'ancora di salvezza c'è ora da domandarsi se questi soldi parcheggiati ad un tasso d'interesse del 0% o addirittura negativo sono al sicuro. Noi abbiamo l'impressione che possedere azioni di società solide da un punto di vista patrimoniale e con un buon dividendo assicurato può essere meglio che avere soldi su un conto corrente che possono evaporare in un fallimento o essere bloccati. Concretamente é meglio avere cash in conto corrente presso una banca europea o possedere azioni di un colosso farmaceutico (tipo Roche o Novartis) o alimentare (tipo Nestlé) che rendono intorno al 3%? La seconda variante é quasi da preferire - in questo caso é probabile che ci sarà un riflusso sui mercati azionari.

Venerdì le borse sono rimbalzate dal minimo annuale (Eurostoxx50 +1.60% a 2586 punti, S&P500 +9.29% a 2711.02 punti) e sembra che abbiano toccato un minimo significativo. Il rimbalzo é stato abbastanza consistente da interrompere la spirale negativa descritta nel commento di venerdì 13 marzo. Questo vale anche per le borse europee visto che l'Eurostoxx50 alle 22.00 valeva 2706 punti. **La seduta positiva di venerdì sembra però solo un rally da sollievo. È una normale reazione a ipervenduto ed eccesso di ribasso. Non é ancora chiaro su quale livello le borse si stabilizzeranno prima che si delinei la prossima tendenza. È però sicuro che le borse cercheranno di anticipare gli avvenimenti. Malgrado che l'epidemia da Coronavirus si sta diffondendo, il numero di ammalati e di decessi sta aumentando e i governi inaspriscono le misure per limitare il contagio, é possibile che le borse a breve saliranno nell'ipotesi che il problema può essere controllato e la crisi verrà superata nell'arco di un paio di mesi.**

È però evidente e indiscutibile che il quadro economico da metà gennaio é radicalmente cambiato. È inverosimile che le borse possano tornare sui massimi annuali. L'S&P500 ha toccato un massimo storico a 3393 punti - giovedì ha toccato un minimo annuale a 2478 punti - venerdì ha chiuso a 2711 punti. Ci sono parecchi metodi di analisi tecnica per poter calcolare qual'è il potenziale massimo di rimbalzo - in questo momento però questi metodi sono inaffidabile e il range dei risultati é troppo ampio. **Come anticipato nel commento sull'S&P500 di venerdì pomeriggio crediamo che nei prossimi giorni o settimane l'S&P500 risalirà sui 3000 punti aiutato dalla tecnica (reazione ad ipervenduto, eccesso di ribasso e panico), dalla speranza che la crisi sarà di breve durata e dalle misure di stimolo e di sostegno all'economia adottate da governi e Banche Centrali.** Su questo livello bisognerà vendere. Molto probabilmente invece bisognerà comperare nelle prossime settimane un test del minimo (2478 punti) specialmente se questo test verrà accompagnato da divergenze positive e da segnali costruttivi su altri mercati (divise, obbligazioni). Tra questi due livelli c'è un ampio margine di 520 punti che al momento costituisce ancora una zona grigia all'interno della quale l'indice può muoversi liberamente e dove non abbiamo ancora dei chiari punti di riferimento. Questo ovviamente vale anche per l'Europa.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-19.99% a 2586 punti
SX7E (banche)	-23.35% a 57.48 punti
DAX	-20.01% a 9232 punti
SMI	-14.06% a 8367 punti
FTSE MIB	-23.32% a 15954 punti
S&P500	-8.79% a 2711.02 punti
Nasdaq100	-6.27% a 7995 punti

Venerdì le borse europee hanno provato un rimbalzo che in parte è fallito. Verso le 13.00 molti indici azionari europei guadagnavano circa il +10%. Nel pomeriggio si sono sgonfiati e in chiusura le plusvalenze rimaste erano modeste - nel tardo pomeriggio certi indici hanno fatto registrare dei nuovi minimi annuali. Eurostoxx50 (+1.60% a 2586 punti) DAX (+0.77% a 9232 punti) e SMI (+1.17% a 8367 punti) hanno salvato pochi punti di guadagno. Il FTSE MIB (+7.12% a 15934 punti) ha fatto decisamente meglio. Forse perché agli investitori sono piaciute le radicali misure adottate dal governo, forse perché l'ipervenduto era veramente eccessivo forse perché l'indice è stato aiutato dal settore bancario (SX7E +3.33% a 57.48 punti). O semplicemente perché la borsa italiana ha chiuso prima. In ogni caso la perdita settimanale resta superiore al resto dell'Europa. Non ci dilunghiamo su questa seduta. L'Eurostoxx50 alle 22.00 valeva 2706 punti. Lunedì inizia una nuova settimana e si ripartirà da questo valore come riferimento.

La seduta a New York è stata "bipolare". L'S&P500 ha aperto in guadagno (2624 punti) ma è sceso fino a metà seduta quando ha toccato un minimo a 2492 punti - solo 12 punti dal minimo annuale. Poi ha recuperato, si è assestato per ore sui 2580 punti e con un rally sul finale ha chiuso sul massimo giornaliero a 2711.02 punti e con un forte guadagno di 230 punti (+9.29%). Come al solito la tecnologia ha fatto meglio (Nasdaq100 +10.07% a 7995 punti) ma tutto il listino ha partecipato al rally (DJT +9.37%, RUT +7.77%). La seduta al NYSE è stata decisamente positiva con A/D a 6180 su 1401, NH/NL a 35 su 1828 (netto calo) e volume relativo a 2.0. La volatilità VIX è scesa a 57.83 punti (-17.64), il CBOE Equity put/call ratio era alto a 1.00 e il Fear&Greed Index resta bassissimo a 5 punti (+3 punti). **Nel complesso la borsa resta ipervenduta con investitori in panico. Il rimbalzo di venerdì è stato eccessivo e lunedì può esserci un sensibile ritracciamento. Il quadro tecnico generale suggerisce però che questo rimbalzo deve avere una continuazione. La performance settimana prossima dovrebbe essere positiva anche se ci sarà un peggioramento sul fronte del Coronavirus - basta che non ci sia una notizia inattesa e veramente negativa a scuotere nuovamente i nervi degli investitori e scatenare un'altra ondata di panico e vendite irrazionali.**

Commento del 13 marzo

Crollo delle borse - tsunami di vendite da panico - i derivati intensificano il movimento

Ieri le borse sono state travolte dalla paura del Coronavirus e delle sue conseguenze per l'economia mondiale. Gli investitori sono in panico e vendono alla disperata. L'analisi tecnica non ha strumenti per poter prevedere la fine del crollo. Paragoni col passato non servono a prevedere il futuro poiché ogni crash ha caratteristiche e dinamiche diverse.

È quindi inutile che tentiamo di indovinare dove si fermerà la caduta. Possiamo solo dare alcune indicazioni di massima.

Ieri l'S&P500 ha perso il -9.51% a 2480.64 punti. È la seconda peggiore seduta della storia di Wall Street. Solo nel 1987 c'è stata una giornata con una perdita superiore. In termini di punti si tratta di un record storico. Per inciso nel 1987 ero a New York ed ho vissuto in prima persona questo crash. Ho quindi esperienza di situazioni del genere.

In genere dopo una seduta come quella di ieri c'è un rimbalzo di alcuni giorni. Il ribasso però non è finito. La probabilità di una ripresa a V è minima. Avviene solo nel caso in cui ci fossero delle misure a livello politico o monetario che possano cambiare radicalmente la situazione e provocare un sostanziale e duraturo cambiamento d'umore tra gli investitori. Nel caso attuale è poco probabile visto che le Banche Centrali non hanno margine di manovra e il Coronavirus non sparirà da un giorno all'altro.

Il ribasso ha subito un'accelerazione a causa dei derivati e per ragioni tecniche. Molti prodotti derivati hanno raggiunto la barriera e automaticamente le azioni o gli indici legati al prodotto vengono venduti. Questo provoca un'ulteriore caduta e l'esecuzione di altri ordini di vendita. Il ribasso praticamente si autoalimenta. **Questa perversa spirale verso il basso viene interrotta unicamente quando c'è un sostanziale rimbalzo che allontana gli indici azionari sensibilmente dai minimi.** Molti operatori che lavorano a margine sono obbligati a vendere poiché non hanno più le coperture necessarie. Molti prodotti finanziari prevedono perdite massime oltre le quali le posizioni vengono liquidate al meglio. Presto o tardi queste vendite tecniche devono finire con quello che definiamo come eccesso di ribasso ed esaurimento.

Ieri la volatilità VIX è salita a 75.47 punti (+21.57 punti) con un massimo giornaliero a 76.83 punti. Solo in un altro caso nella storia dei bear market (2008) la VIX è salita più in alto. **Ogni record è fatto per essere migliorato ma evidentemente siamo su livelli di panico tali da alzare notevolmente la probabilità che siamo molto vicini all'esaurimento di questa spinta di ribasso.**

Ieri sia le borse europee (Eurostoxx50 -12.40% a 2545 punti) che quella americana (S&P500 -9.51% a 2480.64 punti) hanno chiuso sui minimi giornalieri e annuali con pesantissime perdite e alti volumi di titoli trattati. Nessuno è in grado di dire se ci sarà una continuazione verso il basso o se invece sono stati raggiunti dei minimi significativi e definitivi. **Sicuramente la molla è stata compressa in maniera tale che a breve c'è poco spazio verso il basso e parecchio potenziale per un forte rimbalzo. Sicuramente non è il momento per vendere.** Nessuno però sa ancora quali sono le conseguenze sul sistema finanziario del crollo di ieri. Dei fallimenti di banche non sono da escludere - almeno questo è quanto suggeriscono le ridicole valutazioni raggiunte dalle azioni di alcuni colossi bancari di importanza sistemica.

La seduta in Europa è stata pessima. Chi sperava che a New York le cose sarebbero andate meglio è rimasto deluso. È stato un disastro. L'S&P500 ha aperto in forte gap down a 2563 punti. L'indice ha trascorso gran parte della giornata ad oscillare intorno a 2540 punti. C'è stata un'impennata fino ai 2660 punti e una caduta sul finale a 2480.64 punti (-9.51%). Per tutta la giornata la pressione di vendita è rimasta costante e non ci sono stati rimbalzi convincenti.

Le perdite hanno travolto tutto il listino (Nasdaq100 -9.27% a 7263 punti, DJ Transportation -10.67%, Russell2000 -11.18%). I dati della giornata sono pessimi: A/D a 380 su 7255, NH/NL a 23 su 4220 e volume relativo a 2.0. Gli indicatori di sentiment mostrano un panico totale: VIX a 75.47 punti (+21.57), CBOE Equity put/call ratio a 1.28 e Fear&Greed Index a 2 (-2).

È stato venduto tutto alla disperata ricerca di liquidità e sicurezza. Anche i metalli preziosi e le criptovalute (un bagno di sangue con perdite superiori al -20%) sono stati venduti.

Questo effetto di liquidazione spiega anche l'assurdo aumento dei tassi d'interesse provocato da vendite di obbligazioni. Il reddito dell'US Treasury Bond decennale è salito a 0.88% (+0.06%).

Stanotte il future sull'S&P500 è rimasto parecchie ore sui 2400 punti. Stamattina sta decollando e alle 09.00 vale 2583 punti (+115 punti). L'Eurostoxx50 dovrebbe aprire sui 2655 punti - sono 110 punti più di ieri o il +4.33%. La seduta odierna sarà molto volatile. Le probabilità che si concluda con un guadagno delle borse è alta. Durante il fine settimana avremo il tempo di fare il punto della situazione.

Commento del 12 marzo

Borse che non rimbalzano sono molto deboli - le borse deboli hanno tendenza a scendere

Ieri è stata un'altra giornata deludente per quel che riguarda la probabilità che il ribasso sia finito. La mattina le borse europee hanno di nuovo provato a rimbalzare - hanno aperto in positivo e

sono salite fin verso le 09.50. Poi si sono sgonfiate. I venditori hanno nuovamente prevalso anche grazie ai segnali negativi provenienti da New York. Gli indici azionari hanno chiuso la sera vicino ai minimi giornalieri e con leggere perdite. L'Eurostoxx50 è sceso a 2905 punti (-0.15% a 2905 punti) ed è stato imitato dal DAX (-0.35% a 10438 punti). Ci sono stati dei segnali positivi. L'indice delle banche SX7E è rimbalzato del +2.52% a 66.68 punti. Si tratta però ovviamente di un rimbalzo tecnico da ipervenduto. A un certo momento i venditori fanno una pausa ed alcuni coraggiosi comprano attirati dalle interessanti valutazioni fondamentali - non crediamo però che questo sia l'inizio di un rialzo. La fugace reazione del settore bancario ha aiutato il FTSE MIB italiano (+0.33% a 17928 punti). Il governo italiano affronta la crisi provocata dal Coronavirus con decisione e ha ottenuto l'appoggio di Bruxelles per un pacchetto straordinario di aiuti economici. Le notizie servono almeno per fermare la drammatica caduta del FTSE MIB. Finora però sembra solo che il FTSE MIB voglia fare una pausa. L'indice non rimbalza malgrado premesse ideali e quindi come investitore non è ancora arrivato il momento di comperare. Ci inquieta la debolezza dell'SMI svizzero (-0.47% a 9152 punti). Spesso un ribasso accelera quando gli investitori cominciano a vendere tutto indistintamente - anche i titoli difensivi contenuti nell'SMI.

Insomma - ieri le borse europee hanno perso un'altra occasione di rimbalzare da una situazione tecnica di ipervenduto e di eccesso di ribasso. Gli indici sono fermi sui minimi annuali e la strada verso il basso resta aperta. Ieri mattina avevamo riposto le nostre speranze nella borsa di New York che martedì sera era rimbalzata in modo convincente. Vediamo come è andata ieri.

Ieri la borsa americana ha cancellato i guadagni del giorno precedente. La seduta è stata speculare - il rialzo di martedì è stato annullato dal ribasso di mercoledì. Il rimbalzo dell'S&P500 dal minimo a 2734 punti è fallito e tutto quanto di positivo abbiamo osservato martedì è evaporato. L'S&P500 ha aperto a 2800 punti e all'inizio ha ancora recuperato fino a 2825 punti. Poi ad ondate è sceso fino alle 20.30 quando ha toccato un minimo a 2707 punti. Sul finale è rimbalzato fino a 2760 punti ed ha chiuso a 2741.38 punti (-4.89%). Le vendite hanno travolto tutti i settori (Nasdaq100 -4.37% a 8006 punti, DJT -4.63%, RUT -6.41%) - in particolare quelli che il giorno prima era rimbalzati di più. La seduta al NYSE è stata pessima con A/D a 618 su 6972, NH/NL a 33 su 2627 e volume relativo a 1.9. Notate qualcosa? I NL sono decisamente meno che lunedì (3686) malgrado che gli indici siano scesi più in basso (minimi discendenti). **Significa che la pressione di vendita o la partecipazione al ribasso stanno diminuendo - dei traders coraggiosi possono provare a comperare nel crollo che si sta delineando stamattina.**

I dati sul sentiment sono peggiorati e mostrano panico: VIX a 53.90 punti (+6.60), CBOE Equity put/call ratio a 1.02 e Fear&Greed Index a 4 punti (-2).

Notiamo che il reddito dell'USTBonds decennale è ulteriormente salito a 0.82% (+0.06%) - questo è una reazione in generale costruttiva per i mercati finanziari e l'economia.

Stamattina la situazione è pessima. Il future sull'S&P500 stanotte è crollato fino a 2595 punti e non riesce a recuperare. Alle 08.35 è a 2614 punti (-126 punti). Specifichiamo l'ora poiché le borse sono molto volatili e ci sono forti movimenti nelle due direzioni. Le borse asiatiche sono in profondo rosso (Nikkei -4.41%, Shanghai -1.5%). Ripetiamo però che la borsa cinese sembra aver superato la crisi - la borsa di Shanghai è un 10% sopra il minimo toccato il 4 di febbraio. L'Eurostoxx50 vale 2693 punti - le borse europee apriranno in forte gap down, con una perdita di circa il -7% e su un nuovo minimo annuale. Evitiamo di fare previsioni per la giornata.

Personalmente credo che ci sarà ancora un'ondata di vendite nelle prima mezz'ora (esecuzione di ordini stop loss). Sui 2650-70 punti di Eurostoxx50 proverò ad andare long con una stop loss un -1% sotto il prezzo d'acquisto.

Buona fortuna a tutti e buon divertimento ai traders. Non prendete rischi se non siete in grado di sopportare le perdite nel caso in cui i mercati non si sviluppassero secondo le vostre attese.

Gli investitori aspettano e non comprano - i rischi sono ancora eccessivi.

Commento dell'11 marzo

Minimi discendenti in Europa. Possibile solido minimo in America - ci vuole un test riuscito per una conferma

Fino a quando un indice continua a fare minimi discendenti é in un ribasso. Se invece un indice rimbalza e il successivo minimo é superiore al precedente é possibile che la fase di ribasso sia terminata. Ieri mattina le borse europee sono rimbalzate. L'Eurostoxx50 (-1.66% a 2910 punti), che lunedì aveva chiuso a 2959 punti, é risalito ieri mattina verso le 11.50 su un massimo a 3068 punti. Nel pomeriggio sono però tornate le vendite che si sono imposte e l'indice ha chiuso nuovamente in perdita e vicino al minimo giornaliero. Il primo rimbalzo é fallito e sul grafico appare un minimo discendente. Nella tempesta si scorgono alcuni deboli raggi di sole. L'indice delle banche SX7E (-0.55% a 65.04 punti) ha fermato la sua caduta grazie ad una salita dei tassi d'interesse. Il cambio EUR/USD (1.1350), che nel crash é evidentemente correlato inversamente alle borse, é sceso. È quindi probabile che il rimbalzo da ipervenduto (RSI a 15.40 punti) é solo rimandato. Il DAX (-1.41% a 10475 punti) si é comportato alla stessa maniera. È salito la mattina su un massimo a 11032 punti ed é ricaduto nel pomeriggio facendo segnare un minimo discendente. L'aspetto positivo é l'incremento dei tassi d'interesse (future sul Bund a 177.13 (-0.61%). L'Italia é l'epicentro europeo della crisi dell'epidemia di Coronavirus - le notizie dal fronte peggiorano costantemente ed il governo ha inasprito le misure per limitare i movimenti e i contatti tra la popolazione con la conseguenza di provocare un infarto all'economia. Non é quindi una sorpresa che le vendite si concentrano sul FTSE MIB (-3.28% a 17870 punti) che rimane sotto pressione. Anche in un rimbalzo l'indice é da evitare - probabilmente continuerà a sottoperformare.

Anche il tentativo di rimbalzo dell'SMI (-0.00% a 9196 punti) é fallito su un massimo a 9576 punti. L'indice ha chiuso vicino al minimo giornaliero ma in pari - mostra quindi ancora la sua forza relativa rispetto al resto dell'Europa che é caduto in negativo. Formalmente l'SMI ha svolto una seduta in trading range - per lo meno un segno di stabilizzazione.

Riassumendo il ribasso in Europa continua ed é confermato da minimi discendenti sui grafici.

Le borse non riescono ad imbastire un rimbalzo sostenibile malgrado un forte ipervenduto, eccesso di ribasso e panico. Questo é un segnale di estrema debolezza da non sottovalutare. Potrebbe contagiare anche gli eventuali tentativi di rimbalzo su altri mercati.

Il Coronavirus é nato in Cina. Tra travolgendo ora l'Europa a partire dall'Italia e probabilmente si espanderà in tutto il mondo. La Cina sembra avere il contagio sotto controllo - l'economia sta ripartendo - la borsa di Shanghai ha smesso di scendere ad inizio febbraio. C'è da sperare che l'Europa e l'America seguano lo stesso percorso con circa un mese di ritardo.

Ieri anche la borsa americana é rimbalzata. La reazione dal minimo é stata però più convincente che in Europa. Gli indici non hanno fatto segnare dei nuovi minimi annuali e con un rally sul finale hanno chiuso sul massimo giornaliero e con forti guadagni (S&P500 +4.94% a 2882.23 punti). Si é indubbiamente trattato di un rimbalzo provocato da short covering e da acquisti sui settori più ipervenduti come banche ed energia. Ha però allontanato gli indici di molto dai minimi annuali e questo aumenta la probabilità che il prossimo tuffo provochi solo un minimo ascendente e una solida base. **Insomma - questa seduta non é certamente l'inizio di un rialzo - é solo un rimbalzo tecnico. Pensiamo però che adesso ci sarà un tentativo di formazione di base sui 2750 punti di S&P500.**

L'S&P500 ha aperto a 2846 punti ma non é riuscito a difendere questo balzo iniziale. L'indice é ricaduto a 2734 di minimo e poi é saltellato poco sopra questo livello fino alle 19.30. Poi dai 2773 punti é finalmente salito con costanza fino alla chiusura a 2882 punti. Gli acquisti si sono concentrati sui settori che nei giorni prima erano stati travolti dalle vendite (DJ Transportation +5.41%, banche BKK +7.31%) ma per fortuna anche la tecnologia ha primeggiato (Nasdaq100 +5.34%, semiconduttori SOX +6.31%). La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 5524 su

2013, NH/NL a 56 su 1946 (in forte calo!) e volume relativo a 1.95 (rimbalzo con volumi!). La volatilità VIX é scesa a 47.30 punti (-7.16) mentre il CBOE Equity put/call ratio é sceso a 0.75 (é però ancora piuttosto alto).

Il reddito dell'USTBonds decennale é risalito a 0.76% (+0.22%).

Nel complesso il rimbalzo ieri sera a New York é stato convincente e potrebbe rappresentare la fine del ribasso. Dobbiamo però osservare la formazione di una solida base prima di poter credere che la prossima fase sostenibile sarà un rialzo. Ci preoccupa l'aspetto psicologico (sentiment). Il contagio da Coronavirus in America é appena all'inizio e facciamo fatica ad immaginarci che il ribasso della borsa di New York sia già finito - evidentemente il timing é sbagliato se facciamo dei paragoni su quanto sta succedendo in Cina ed in Europa.

Stamattina il future sull'S&P500 ricade a 2796 punti (-70 punti) - questo determina l'intonazione della giornata. Le borse asiatiche sono in calo (Nikkei -2.27%, Shanghai al momento -1%). Le borse europee devono trovare un equilibrio tra la buona chiusura di ieri sera a Wall Street e la caduta stamattina. L'Eurostoxx50 decide di riprendere le contrattazioni sui 2944 punti - le borse europee apriranno con guadagni di circa il +1%. La situazione é instabile e anche oggi é impossibile fare delle previsioni. Non crediamo che la borsa americana voglia annullare i guadagni di ieri - la seduta é stata troppo convincente. Di conseguenza pensiamo che le borse europee chiuderanno in guadagno e che stasera S&P500 e colleghi limiteranno i danni ad un -1%/-2%.

Commento del 10 marzo

Dopo il crollo c'è un rimbalzo - qualità e durata del rimbalzo ci diranno come andiamo in avanti

In fondo sulla giornata di ieri c'è poco da dire. C'è stato un drammatico crollo delle borse che hanno terminato la giornata con pesanti perdite. L'unico aspetto positivo é che gli indici azionari non sono scesi molto più in basso rispetto alla pessima apertura. Per il resto i dati tecnici sono orribili e non necessitano di molti commenti. Le borse sono ora decisamente ipervendute e in eccesso di ribasso - gli investitori sono in panico. **Gli indici azionari sono quindi pronti per un rimbalzo tecnico.** Dovrebbe iniziare oggi. È possibile che i minimi di ieri siano anche i minimi annuali - lo potremo dire unicamente dopo aver visto qualità e durata del rimbalzo. È però certo che le borse non ripartono subito al rialzo ma che dopo un colpo del genere devono formare una base - questo processo durerà settimane se non mesi. Sconsigliamo quindi agli investitori di comperare. Solo i traders possono provare a speculare al rialzo.

L'Eurostoxx50 é sceso a 2959 punti (-8.45%). Visto che la crisi coinvolge due fronti, Coronavirus e petrolio, sono stati particolarmente venduti i settori dell'energia e quello bancario (SX7E -12.79% a 65.40 punti), che soffre sotto il peso di tassi d'interesse ulteriormente in calo e a causa del rischio di recessione. Questo spiega anche l'orribile performance del FTSE MIB (-11.17% a 18475 punti). L'SMI svizzero (-5.55% a 9196 punti) ha contenuto le perdite grazie ad alimentari (Nestlé -3.14%) e farmaceutica.

L'S&P500 é precipitato a 2746 punti.70 (-7.59%) con un minimo a 2734 punti - é sceso decisamente sotto il precedente minimo a 2855 punti e questo lascia la strada verso il basso aperta. L'indice ha aperto a 2765 punti, é salito a 2863 punti ma poi é ricaduto a 2734 punti. Nelle ultime ore é riuscito a recuperare solo fino ai 2746 punti. Le vendite hanno travolto tutti i settori (DJT -9.74%, RUT -9.37%) - hanno in parte risparmiato solo la tecnologia (Nasdaq100 -6.83% a 7948 punti e candela bianca sul grafico).

La seduta al NYSE é stata decisamente negativa con A/D a 438 su 7195, NH/NL a 26 su 3686 e volume relativo a 2.0 - annotiamo questi dati che ci serviranno per giudicare il rimbalzo. Come

detto gli investitori hanno venduto alla disperata banche (BKX -13.90%) e energia (ETF Energy -20.14%). Gli indicatori di sentiment hanno raggiunto livelli incredibili di panico: VIX a 54.46 punti (+12.52 punti / max a 62.12 punti), CBOE Equity put/call ratio a 1.12 e Fear&Greed Index a 3 punti (-4 punti). Il reddito dell'US Treasury Bond decennale è sceso a 0.55% (-0.16%)!

Stamattina le borse asiatiche sono in positivo. Il future sull'S&P500 sale a 2840 punti (+91 punti) ma è molto volatile. Le borse europee apriranno con guadagni di circa il +3%. Vedremo se gli indici riusciranno a difendere questi guadagni o se invece già oggi riappariranno i venditori. Non facciamo previsioni.

Oggi sono assente - i prossimi commenti vengono pubblicati stasera.

Aggiornamento del 9 marzo

Il prezzo del petrolio crolla del -30%! e trascina nel baratro le borse

La guerra dei prezzi scatenata dall'Arabia Saudita ha un influsso drammatico sulla quotazione del petrolio che precipita stamattina a 29 USD al barile (ca. -30%). Su borse già scosse ed indebolite dal Coronavirus questo evento ha un effetto dirompente. Su tutti i mercati ci sono forti movimenti e volatilità. I prezzi dei beni rifugio come quelli delle obbligazioni di prima qualità decollano. Tutto il resto invece scende a cominciare dal future sull'S&P500 che alle 07.00 è bloccato a 2818 punti (-145 punti, -4.90%, limit down!). Non è però ancora certo che le borse cadranno nel vuoto. Su alcuni mercati si vedono già delle reazioni. Il prezzo dell'oro è schizzato fino a 1703 USD/oncia ma ora è ricaduto a 1664 USD. Il cambio EUR/USD si è impennato fino a 1.1495 - ora è tornato a 1.1385. Sulla base dell'esito della nostra analisi tecnica quella odierna potrebbe essere un'occasione d'acquisto. Comperare in un crash è però spesso una questione di fortuna specialmente se si tratta di indovinare il minimo. Nel caos assoluto i parametri e limiti tecnici non hanno nessuna valenza. Osserviamo la situazione e verso le 08.00 vedremo a che punto siamo.

Sono le 08.00. I futures americani sono fermi - bloccati dalla regola che sospende le contrattazioni dopo una caduta del -5%. Dobbiamo quindi riferirci ai futures europei. Le borse continuano a scendere. Il future sull'Eurostoxx50 perde ora il -7.2% - quello sul DAX è a -6.5%. L'Eurostoxx50 vale circa 3000 punti. Vendere o comperare? Non siamo in grado di dare un consiglio. Per vendere ci sembra troppo tardi. Comperare è troppo rischioso. L'apertura in gap down lascerà la maggior parte degli investitori con pesanti perdite senza aver avuto la possibilità di vendere. Molti avranno l'impressione di avere troppe azioni. Probabilmente gli indici azionari scenderemo più in basso prima di risalire. È possibile, e secondo l'analisi tecnica probabile, che tra oggi e domani venga toccato un minimo importante - non abbiamo però idea di dove potrebbe trovarsi.

Il Nikkei ha perso il -5.38% - Shanghai è in calo "solo" del -3%. Ricordiamoci che il petrolio e i suoi derivati a basso prezzo non ha solo risvolti negativi ma anche positivi. In un momento di crisi si abbasseranno i costi per molte imprese.

Gli Stati Uniti durante il fine settimana sono passati all'orario estivo. Tra Europa e New York ci sono 5 ore di differenza invece che le abituali 6. La borsa a Wall Street apre oggi alle 14.30 invece che alle 15.30 e chiude con un'ora di anticipo alle 21.00.

Commento del 7-8 marzo

I virus vengono e vanno. Nuovi minimi annuali in Europa - performance settimanale positiva in America

Nessuno può sapere esattamente quali saranno le conseguenze dell'epidemia di Coronavirus sull'economia mondiale. È quindi meglio evitare di lasciarsi impressionare dalle analisi dei cosiddetti esperti. Molti prevedono, con argomenti più che logici, una recessione mondiale e quindi un baer market delle borse. Noi ci limitiamo ad osservare i segnali tecnici che lanciano i mercati finanziari. Possiamo sbagliarci ma almeno agiamo sulla base dell'opinione che hanno nel complesso gli investitori e gli operatori - spesso la massa ha ragione. Una settimana fa l'S&P500 ha toccato un minimo significativo a 2855 punti e avevamo previsto un rimbalzo fino ai 3050-3150 punti - questo sulla base di ipervenduto, eccesso di ribasso e soprattutto panico. Martedì l'S&P500 ha toccato un massimo giornaliero a 3136 punti - mercoledì ha concluso la seduta a 3130 punti. Tra mercoledì e giovedì abbiamo consigliato ai traders di vendere. Si è riusciti a vendere Eurostoxx50 a 3400 punti ma per i 3450 punti era già troppo tardi. Ci aspettavamo mercati molto volatili e instabili - in effetti giovedì e venerdì le borse sono nuovamente precipitate. Le borse europee hanno chiuso venerdì poco sopra i minimi giornalieri, su dei nuovi minimi annuali e con pesanti perdite - l'Eurostoxx50 è sceso a 3232 punti (-3.91%). La borsa americana invece dopo le 21.00 è rimbalzata - come una settimana fa l'S&P500 ha chiuso 72 punti sopra il minimo giornaliero a 2972.37 punti (-1.71%). Ha iniziato un nuovo rimbalzo e settimana prossima deve salire - considerando la posizione degli indicatori di momentum potrebbe avere lunedì e martedì ancora una fase di debolezza ma questi sono dettagli.

Sull'esito di questa settimana si possono fare alcune considerazioni:

- La borsa americana ha avuto una performance positiva! I minimi di venerdì 28 febbraio non sono stati peggiorati.
- Le borse europee hanno avuto una performance decisamente negativa. Questa è una conseguenza dell'apprezzamento dell'EUR (EUR/USD da 1.1025 a 1.1285) e dell'influsso del Coronavirus che in Europa si sta diffondendo in maniera preoccupante. Gli investitori agiscono secondo una certa logica visto che vendono soprattutto le azioni di quei Paesi, come l'Italia, che sono particolarmente colpiti dall'epidemia.
- I tassi d'interesse sono scesi in Europa (reddito del Bund tedesco decennale a -0.714%) e sono precipitati in America (reddito dell'US Treasury Bond decennale a 0.74% / -0.18% solo venerdì). I mercati obbligazionari scontano una politica monetaria estremamente espansiva da parte delle Banche Centrali e una recessione, per lo meno temporanea. I redditi sono bassissimi - i corsi delle obbligazioni USA sono su dei massimi storici - il DSI (Daily Sentiment Index) sull'USTBond è a 98. È probabile che settimana prossima ci debba essere un rimbalzo dei redditi. È però evidente che i tassi d'interesse sono scesi molto più in basso di quanto ci eravamo immaginati e questo ci obbliga a rivedere il nostro scenario per l'intero 2020.
- Il [prezzo del petrolio è precipitato venerdì a 41.28 USD/barile \(WTI\)](#) (-4.62 USD, -10%). Questo è il risultato del previsto rallentamento economico ma anche di una guerra dei prezzi scatenata dall'Arabia Saudita. Sarà interessante osservare quali saranno le conseguenze sull'economia (deflazione) e sul comportamento dei consumatori che pagheranno meno per benzina e olio da riscaldamento.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-2.93% a 3232 punti
SX7E (banche)	-10.93% a 74.99 punti
DAX	-2.93% a 11541 punti
SMI	-0.96% a 9736 punti
FTSE MIB	-5.39% a 20799 punti
S&P500	+0.61% a 2972.37 punti
Nasdaq100	+0.81% a 8530 punti

Venerdì le borse europee sono ancora crollate - c'è poco da dire per indorare la pillola. L'Europa segue l'America ma mostra debolezza relativa e ha tendenza a sottoperformare. Questo effetto dovrebbe perdurare.

Notiamo venerdì la pesante perdita dell'SMI svizzero (-4.01% a 9736 punti) - potrebbe essere un segnale di temporaneo esaurimento del ribasso visto che gli investitori vendono ormai anche i titoli difensivi come alimentari e farmaceutica fortemente presenti in Svizzera. Notiamo inoltre la pessima performance settimanale del FTSE MIB (-3.50% a 20799 punti / performance settimanale -5.39%). Da inizio anno l'Eurostoxx50 ha perso il -13.70% - il FTSE MIB è sceso del -11.51% - questa caduta serve quindi solo a compensare una sovraperformance all'inizio dell'anno. Quando il Coronavirus comincerà a diffondersi in Europa come in Italia è probabile che le borse ricominceranno a muoversi in parallelo - pensiamo che questo debba già succedere a partire da settimana prossima.

Il settore bancario (SX7E -3.54% a 74.99 punti, performance settimanale -10.93%, RSI a 14.77 punti) è un disastro. Il minimo del 2012 è a 72 punti - sotto c'è il vuoto. Non sappiamo se questa è un'occasione d'acquisto o se è un segnale che l'economia sta entrando in una grave recessione. Ci sono azioni, come quella di UBS (CHF 9.87, dividendo USD 0.73, reddito ca.6.8%), che pagano dividendi del 6%-8%. Non è logico e questo ci preoccupa. Chi ha ragione? L'SX7E che crolla o gli altri indici azionari che finora reggono sotto l'urto del Coronavirus? Come si risolverà questa divergenza?

Noi stiamo comperando azioni di banche ma ammettiamo di essere piuttosto inquieti...

Venerdì la borsa americana si è risolleata dai minimi giornalieri e ha dato l'impressione di voler nuovamente iniziare un rimbalzo. Malgrado che l'S&P500 (-1.71% a 2972.37 punti) non sia sceso fino ai 2855 punti (minimo a 2900 punti) i dati sul sentiment sono peggiori che una settimana fa (VIX a 41.94 punti, +2.32 punti, massimo a 54.39 punti / CBOE Equity put/call a 0.89 / Fear&Greed Index a 7 punti (!), -2) e questa è una divergenza positiva. Il DJ Transportation (-0.61%) improvvisamente sovraperforma - la spinta di ribasso sembra esaurirsi. La borsa americana dovrebbe essere vicina ad una situazione di ipervenduto di medio termine e gli indicatori di momentum tipo MACD stanno preparando un bottom. Di conseguenza pensiamo che settimana prossima deve svilupparsi un rimbalzo più lento ma più sostenibile del precedente.

L'S&P500 ha aperto a 2933 punti e alle 16.50 è risalito a 2975 punti. Poi è sceso in due ondate a verso le 21.00 ha toccato il minimo a 2900 punti. Da qui si è risollevato fino a 2986 punti e ha chiuso a 2972.37 punti (-1.71%). Il Nasdaq100 (-1.63% a 8530 punti) ha seguito l'S&P500 - il Russell2000 (-2.00%) era più debole. La seduta al NYSE è stata decisamente negativa con A/D a 1420 su 6102, NH/NL a 78 su 2191 (meglio che una settimana fa) e volume relativo a 1.8.

La tendenza di fondo della borsa americana è al ribasso con il 16.5% dei titoli sotto la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 26.44 - i dati non migliorano.

Nell'analisi dei COT notiamo che i Commercial stanno comperando e vanno long - spesso questi investitori sul medio - lungo termine prendono delle buone decisioni.

Riassumendo a breve deve iniziare un'altro rimbalzo della borsa americana. Le borse europee devono seguire pur mantenendo debolezza relativa e sottoperformance. A medio termine ci aspettiamo in America selvagge e violente oscillazioni nel range di settimana scorsa - presto o tardi il minimo annuale dell'S&P500 a 2855 punti deve essere ritestato e un minimo discendente è possibile.

La crisi provocata dall'epidemia di Coronavirus durerà ancora settimane se non mesi. Il numero di contagiati e di decessi aumenterà considerevolmente prima di diminuire. Almeno psicologicamente il problema peserà ancora per parecchio tempo sui mercati finanziari. Le borse hanno però tendenza ad anticipare gli sviluppi futuri. È probabile che questa correzione finirà in concomitanza con il picco della malattia. Il numero dei nuovi infetti in Cina sta diminuendo (se ci si può fidare dei dati ufficiali)...

Ci sono però segnali (Bonds, SX7E, oro) che suggeriscono l'inizio di una recessione e di un bear market delle borse. Non bisogna sottovalutarli e si può comperare azioni solo se da questi mercati verranno segnali di scampato pericolo.

Commento del 6 marzo

Gli investitori corrono a destra e sinistra senza riflettere - tanta volatilità, poco trend

Al rally di mercoledì ieri è seguita una pesante caduta (S&P500 -3.39% a 3023.94 punti). Non è una sorpresa - ci aspettavamo volatilità e siamo convinti che presto o tardi il minimo a 2855 punti deve essere ritestato. Sappiamo che il numero di persone contagiate dal Coronavirus deve drammaticamente aumentare prima di diminuire e che questa epidemia durerà ancora dei mesi. L'unico aspetto che ci colpisce ogni volta in queste situazioni di crisi è la mancanza di costanza da parte degli investitori. Bisogna farsi un'opinione e mantenerla e non cambiare idea ogni giorno. Mercoledì tutti hanno comperato - ieri tutti hanno venduto. Qualsiasi cosa succeda le reazioni sono isteriche ed istintive. **Cerchiamo di fare ordine. Tutti i movimenti che partono dai minimi di venerdì 28 febbraio sono dei rimbalzi tecnici. Nel caso in cui questi rimbalzi sono eccessivi o raggiungono gli obiettivi tecnici (come mercoledì sera a New York o giovedì mattina in Europa) i traders possono vendere per effettuare delle brevi operazioni short. Gli investitori possono stare a guardare ed osservare questo spettacolo - i 2855 punti di S&P500 verranno ritestato e contemporaneamente le borse europee, tecnicamente più deboli e sottoperformanti, toccheranno dei nuovi minimi annuali.** In quel momento si potrà comperare per sfruttare un sostenibile rialzo di medio termine. A questo momento mancano però ancora delle settimane. Probabilmente settimana prossima verrà toccato un altro minimo intermedio e ci sarà un altro rimbalzo tecnico - questo perché a medio termine si sta presentando una situazione di ipervenduto e gli investitori sono nuovamente in panico. Questo significa che secondo l'analisi tecnica oggi non è un giorno per vendere anche se molti ne avrebbero voglia.

Ieri le borse europee hanno aperto in positivo e l'Eurostoxx50 (-1.67% a 3363 punti) è ancora salito a 3438 punti di massimo. A ridosso dei 3450 punti di Eurostoxx50 le borse sono ripartite al ribasso. L'Eurostoxx50 è sceso fino all'apertura a New York a 3338 punti e poi ha recuperato 25 punti. Le borse europee faticano a rimbalzare e restano ipervendute - un cattivo segno. Ci lascia molto perplessi il crollo del settore bancario (SX7E -3.89% a 77.74 punti) - con RSI a 16.64 (!) e MM a 200 a 90.30 punti l'indice è terribilmente ipervenduto e in eccesso di ribasso ma non reagisce anche perché i tassi d'interesse continuano a scendere. Spesso le crisi finanziarie europee sono state segnalate dalla debolezza del settore bancario - ci aspetta una recessione? A metà febbraio l'indice veleggiava sui 102 punti - una perdita del -25% in un mese è giustificata? Se le azioni delle banche non recuperano nei prossimi giorni le borse europee rischiano una caduta nel vuoto.

Per il resto c'è poco da dire - le caratteristiche di questi movimenti, in parte sconclusionati, non cambiano. L'SMI svizzero (-1.05% a 10143 punti) continua a sovraperformare mentre il FTSE MIB (-1.78% a 21554 punti) boccheggia. Dopo due giorni di rimbalzo il FTSE MIB è nuovamente crollato e ha chiuso sul minimo annuale (peggiore chiusura del 2020). Un indice che non sale quando è ipervenduto e continua a mostrare debolezza relativa è da evitare. Probabilmente deve scendere (decisamente) più in basso prima di poter risalire.

Le azioni delle banche rimangono sotto pressione e lo spread sui titoli di Stato aumenta - puzza di crisi...

L'Europa continua a seguire docilmente gli Stati Uniti - vediamo cosa è successo a Wall Street.

Dopo il rally di mercoledì ieri ci aspettavamo un ritracciamento. Invece c'è stata una pesante caduta. L'S&P500 ha aperto male a 3053 punti e per alcune ore ha recuperato ed è risalito a 3083 punti. Poi però i venditori hanno preso il controllo delle operazioni e l'indice è sceso ad ondate sul minimo a 3000 punti, Da questa barriera psicologica c'è stato un rimbalzo fino a 3023.94 punti (-3.39%). Il capro espiatorio della giornata sono stati i trasporti (DJT -5.27%) - si teme il fallimento di numerose compagnie aeree. Le vendite hanno però colpito tutti i settori (Nasdaq100 -3.10% a 8671 punti,

RUT -3.42%). La seduta al NYSE è stata decisamente negativa con A/D a 1182 su 6312, NH/NL a 112 su 1335 e volume relativo a 1.5. Guardate come si comporta il [Summation Index](#) - è un pò che non guardiamo questo indicatore e riprenderemo il tema nell'analisi del fine settimana. È una delle ragioni per cui nelle prossime settimane ci aspettiamo la formazione di una base e non la continuazione del ribasso.

Gli investitori sono pessimisti e sull'orlo del panico come mostrano i dati sul sentiment - VIX a 39.62 punti (+7.63), CBOE Equity put/call ratio a 0.78 e Fear&Greed Index a 9 punti (-6).

Il reddito dell'US Treasury Bond decennale è crollato a 0.92% (-0.10%) - è sceso molto più in basso di quanto ci eravamo immaginati. Gli investitori cercano disperatamente sicurezza e sono convinti che avremo un rallentamento congiunturale considerevole. Il termine recessione appare sempre più spesso nei commenti economici.

Stamattina il future sull'S&P500 scende a 2985 punti (-30 punti). Le premesse sono per una seduta negativa - potrebbe ripetersi una giornata come una settimana fa. Il Nikkei ha perso il -2.72% - Shanghai scende del -1.2%. L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 3290 punti. Le borse europee apriranno con perdite superiori al -2%. Cosa succederà oggi ? Caduta nel vuoto o stabilizzazione e recupero? Siamo costruttivi poiché non crediamo che i tassi d'interesse possano scendere più in basso - pensiamo che le borse chiuderanno in negativo ma sopra i livelli d'apertura.

Commento del 5 marzo

A caccia di dividendi - il rimbalzo in America ha esaurito il suo potenziale

Ieri in Europa c'è stata una seduta decisamente positiva (Eurostoxx50 +1.44%) - è il risultato della somma tra Wall Street in calo martedì sera, i segnali decisamente costruttivi di mercoledì mattina ed il buon inizio di seduta ieri pomeriggio in America. Istituzioni internazionali (Banca mondiale, Fondo monetario internazionale), governi e Banche Centrali stanno intervenendo a sostegno di economia e mercati finanziari e questo almeno a breve sta avendo un effetto positivo sulle borse ed offusca il problema costituito dall'epidemia di Coronavirus. A New York c'è stato nuovamente un rally (S&P500 +4.22% a 3130.12 punti) che ha superato le nostre più rosee previsioni per la giornata. In precedenti commenti avevamo scritto che l'S&P500, dal minimo di venerdì a 2855 punti, poteva rimbalzare fino ai 3050-3150 punti. Ora l'obiettivo è stato raggiunto e il potenziale sembra esaurito. Negli indicatori di sentiment traspare però ancora parecchio pessimismo - le borse non sembrano in procinto di iniziare un'altra consistente spinta di ribasso. **Di conseguenza a breve lo scenario più probabile è una distribuzione sui 3150 punti di S&P500 e sui 3450 punti di Eurostoxx50.**

Nell'analisi del fine settimana avevamo suggerito l'acquisto di azioni di buona qualità con un alto dividendo. Questa era la logica reazione al drammatico calo dei tassi d'interesse - il reddito dell'US Treasury Bonds si è stabilizzato a 1.02% (invariato) mentre in Bund tedesco decennale rende il -0.63%. Gli investitori hanno seguito questo ragionamento. Ieri sera l'indice DJ Utilities ha guadagnato il +5.57% - normalmente il settore delle società di pubblica utilità (utilities) è noioso e si muove poco. Le azioni però rendono bene e vengono adesso comperate a man bassa come alternativa alle obbligazioni. Notiamo questo effetto anche in Europa. Già lunedì sera avevamo parlato di ENEL - ieri l'azione è balzata del +5.57% !

Sulla seduta in Europa abbiamo poco da aggiungere rispetto a quanto scritto ieri sera. Si tratta evidentemente di un rimbalzo tecnico trascinato da titoli solidi e difensivi (farmaceutica, alimentare) e frenato dal settore bancario (SX7E -0.42% a 80.89 punti). La logica conseguenza è che indici come l'SMI svizzero (+1.62% a 10251 punti) sovraperformano mentre altri come il FTSE MIB italiano (+0.91% a 21946 punti) sottoperformano. Il plotone si muove però compatto e nella

stessa direzione. **In teoria le borse europee a corto termine hanno ancora spazio di manovre verso l'alto - per l'analisi tecnica il rimbalzo non sarebbe ancora finito. È però evidente che se l'America si ferma e distribuisce anche l'Europa docilmente si comporterà alla stessa maniera.**

L'epidemia di Coronavirus nei prossimi giorni si svilupperà in maniera esponenziale con un numero crescente di persone contagiate e di decessi. Psicologicamente questo sarà un peso per le borse ed i mercati finanziari che temono una recessione. Dopo questo rimbalzo provocato dalla copertura degli short e da acquisti sporadici di azioni otticamente a buon prezzo è probabile che mancherà la motivazione per salire più in alto senza prove tangibili che il mondo occidentale è in grado di contenere la pandemia. I segnali provenienti dalla Cina sono incoraggianti ma non c'è molto da fidarsi.

Ieri a New York ci aspettavamo una seduta positiva che fosse in grado di compensare buona parte delle perdite di martedì. Invece c'è stato un rally come quello di lunedì. Gli indici azionari hanno chiuso sui massimi giornalieri e con forti guadagni. In teoria sullo slancio gli indici potrebbero salire più in alto ma noi abbiamo fondati dubbi. È probabile che la serie regolare di sedute positive e negative continui e che quindi oggi la borsa americana debba scendere.

L'S&P500 ha aperto a 3065 punti e nella prima metà della seduta è oscillato in laterale tra i 3134 ed i 3170 punti. Poi è semplicemente salito fino alla chiusura sul massimo a 3130.12 punti (+4.22%). Tutti i settori hanno partecipato al rialzo (Nasdaq100 +4.13% a 8949, DJT +3.38%, RUT +3.04%). La seduta al NYSE è stata decisamente positiva con A/D a 6155 su 1321, NH/NL a 142 su 556 e volume relativo a 1.45. La volatilità VIX è scesa a 31.99 punti (-4.83), il CBOE Equity put/call ratio (0.64) era sulla media di lungo periodo mentre il Fear&Greed Index è salito a 15 punti (+5). I dati sul sentiment sono migliorati ma segnalano ancora parecchio pessimismo.

Stamattina (08.15) il future sull'S&P500 cade a 3082 punti (-32 punti). Alle 06.30 era ancora a 3098 punti - evidentemente gli europei pensano che ieri sera a Wall Street il rally era esagerato. Il Nikkei ha guadagnato il +1.09% - Shanghai sta salendo del +2%. L'Eurostoxx50 vale 3436 punti. Le borse europee apriranno con un guadagno del +0.5%. Non sappiamo cosa potrebbe succedere oggi. Siamo però convinti che dopo i violenti movimenti degli scorsi tre giorni lentamente la volatilità dovrebbe diminuire e dovremmo assistere ad un assestamento sui livelli attuali.

Commento del 4 marzo

La FED riduce i tassi d'interesse del -0.50% - ampie oscillazioni come tentativo di formare base - ambiente per traders

Ieri mattina le borse europee hanno tentato di imitare l'America. Dopo l'apertura sono partite al rialzo - verso le 09.40 la spinta era già praticamente finita. Fino alle 16.00 gli indici sono rimasti sui massimi della giornata. C'è stata ancora un'impennata alle 16.00 dopo l'annuncio della FED ma poi ci sono state delle vendite e gli indici hanno chiuso vicino ai minimi con moderati guadagni.

L'Eurostoxx50 alle 09.40 era a 3425 punti. A mezzogiorno era salito a 3431 punti. Nel pomeriggio è scivolato fino ai 3382 punti, si è impennato alle 16.00 sul massimo a 3448 punti e ha chiuso a 3372 punti (+0.99%). Gli altri indici si sono comportati in maniera simile. L'SMI svizzero (+1.37% a 10087 punti) ha sovraperformato grazie ai suoi titoli difensivi - il FTSE MIB (+0.43% a 21748 punti) a sottoperformato a causa dell'effetto Coronavirus e sotto il peso del settore bancario. Gli investitori fanno ragionamenti semplici e reagiscono in maniera istintiva. L'Italia è l'epicentro del contagio in Europa e quindi gli investitori evitano la borsa di questo Paese. I tassi d'interesse scendono e di conseguenza, seguendo la ben conosciuta correlazione, vendono le azioni delle banche (SX7E -1.37% a 81.23 punti). Il Bund tedesco e l'USTBond americano (reddito del decennale a 1.02% (-0.08)) sono talmente ipercomperati e il sentiment sui tassi è talmente negativo

che a breve deve esserci un rimbalzo. Per i traders c'è un'ottima occasione long sulle azioni delle banche che a questo livello devono essere comperate.

Riassumendo le borse europee seguono a distanza la borsa americana. Gli investitori sembrano dare più credito alle capacità di ripresa dell'economia americana che a quella europea. Inoltre il rafforzamento dell'EUR penalizza le borse europee. Se però come pensiamo l'S&P500 è destinato a fare base facendo ampie oscillazioni intorno ai 3000 punti, l'Eurostoxx50 dovrebbe fare la stessa cosa intorno ai 3350 punti.

Dopo il rally di lunedì ieri la borsa americana ha nuovamente fatto un tonfo (S&P500 -2.81% a 3003.37 punti). L'annuncio improvviso della FED che ha ridotto i tassi d'interesse guida del -0.5% è stato contraproduttivo. Come sapete quest'anno gli operatori prevedevano tre riduzioni per un totale di -0.75%. La decisione della FED, annunciata fuori dai termini normali e superiore in ampiezza al previsto, puzza però di paura e disperazione. Dopo un balzo fino ai 3136 punti l'S&P500 è sceso fin verso le 20.00 quando ha toccato un doppio minimo a 2976 punti. Solo sul finale ha recuperato e ha chiuso a 3003.37 punti. Ancora una volta le contrattazioni si sono concentrate sul settore tecnologico (Nasdaq100 -3.19% a 8594 punti). Le vendite però hanno coinvolto tutto il listino (DJ Transportation -2.90%, Russell2000/RUT -2.13%). La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2176 su 5323, NH/NL a 104 su 803 e volume relativo a 1.9. La volatilità VIX è salita a 36.82 punti (+3.40), il CBOE Equity put/call ratio era alto a 0.73 (ci aspettavamo di più) e il Fear&Greed Index rimane in cantina (10 punti, -3 punti).

Teniamoci pronti ad una serie di sedute positive e negative, molto volatili e con improvvisi cambiamenti di direzione. Gli investitori sono pessimisti e nervosi - le scenario di formazione di base con ricadute sui 2850 punti di S&P500 resta valido.

Come già detto il reddito dell'US Treasury Bond è caduto a 1.02% (-0.08%) - è decisamente ipervenduto con un sentiment pessimo - Un sostanziale rimbalzo tecnico è imminente. Un tasso d'interesse così basso significa che gli investitori vedono un rischio di recessione. Questo segnale non è da sottovalutare.

Il prezzo dell'oro come pensavamo è risalito a 1641 USD/oncia. Il crollo venerdì scorso non era un segnale di crash ma una normale correzione fino alla MM a 50 giorni. L'oro rimane in un bull market di lungo periodo. Il potenziale di rialzo in mancanza d'inflazione è modesto. È però un valido bene rifugio che è meglio tenere in portafoglio.

Il cambio EUR/USD è risalito a 1.1150 come conseguenza della diminuzione del differenziale dei tassi d'interesse tra USD e EUR. Il cambio è tornato nel vecchio range 1.10-1.12 e sembra destinato a restarci per qualche settimana se non mesi.

Stamattina c'è nuovamente un rimbalzo delle borse. Alle 07.15 il future sull'S&P500 era a 3036 punti- ora (08.15) e a 3046 punti (+49 punti). Il Nikkei è rimasto fermo (+0.08%) mentre Shanghai sale del +0.6%. L'Eurostoxx50 vale ora 3385 punti - le borse europee, che devono scontare la brutta chiusura ieri sera a Wall Street e reagire al balzo di stamattina del future, apriranno con un guadagno del +0.5%. Restiamo dell'idea che a breve c'è poco spazio di manovra sopra i 3400 punti di Eurostoxx50. Poco con borse molto volatili significa una quarantina di punti...

Breve commento del 3 marzo

Rimbalzo e assestamento

Sono le 06.30 - stamattina devo uscire alle 7 perché oggi sono in viaggio. Mi limito ad un breve commento anche perché **la situazione si sta sviluppando come abbiamo descritto nel commento**

del fine settimana. La prima spinta di ribasso é finita e le borse si risollevarono dai minimi. Per ora non ci sono sorprese se non che l'intensità del rimbalzo tecnico a New York (S&P500 +4.60% a 3090.23 punti) é stata superiore alle previsioni iniziali. Come nella discesa anche il rimbalzo é più veloce e dinamico di quanto ci eravamo immaginati.

La seduta in Europa é stata deludente (Eurostoxx50 +0.28% a 3338 punti) poiché dopo una buona apertura c'è ancora stato un tuffo ed alcuni indici sono scesi sotto i minimi di venerdì. Trovate i dettagli nei commenti di ieri sera. Dopo la convincente prestazione di Wall Street é però probabile che oggi le borse europee vogliano imitare l'America anche se con minore intensità a causa del forte apprezzamento dell'EUR (EUR/USD a 1.1150).

Ieri sera a Wall Street c'è stato un rally convincente con volumi e partecipazione. **È stato però solo un rimbalzo tecnico e non é l'inizio di una rialzo a conclusione di una correzione a V. Ora però comincia il periodo di formazione di base e possiamo abituarci a vedere per un pò l'S&P500 oscillare ampiamente intorno ai 3000 punti.**

Adesso il future sull'S&P500 é a 3062 punti (-2 punti) - l'indice difende i guadagni di ieri sera e questo é positivo.

Aggiornamento del 2 marzo

Dopo la prima reazione istintiva si cerca di capire l'effettiva portata del problema

[L'epidemia di Coronavirus é iniziata a dicembre del 2019 in Cina.](#) Per parecchio tempo i mercati finanziari hanno ignorato il problema. Noi abbiamo cominciato a parlarne il 21 gennaio - aspettavamo l'inizio di una correzione di medio termine e pensavamo che il diffondersi del Coronavirus sarebbe stato l'evento scatenante. Invece gli investitori per ancora un mese non sono stati preoccupati delle conseguenze dell'epidemia. Solo settimana scorsa le borse sono crollate - tutti come prima reazione hanno venduto - prima si scappa e poi si valuta con calma la portata dell'evento. Venerdì questa prima ondata di vendite é terminata - ora si tratta di capire quanti danni provocherà effettivamente il Coronavirus. Purtroppo i media e molti cosiddetti analisti giocano con le emozioni - vengono descritti parecchi scenari catastrofici ma nessuno parte da dati concreti e si basa su un'analisi quantitativa. Probabilmente sarà la borsa col tempo a fornire il miglior termometro della situazione - i mercati finanziari, malgrado gli eccessi causati dalle emozioni, tendono ad anticipare in maniera corretta lo sviluppo dell'economia e della redditività delle imprese nel futuro. Al momento sappiamo che c'è un problema che causerà una diminuzione dell'attività economica. É molto probabile che governi e Banche Centrali intervengano per sostenere l'economia. I mercati scontano già per quest'anno tre diminuzioni dei tassi d'interesse guida da parte della FED statunitense. Vedremo se le differenti misure basteranno a ridare fiducia a consumatori ed imprese. In questo momento la qualità dell'informazione data dai governi ai cittadini é importante e decisiva. Si tratta di assumere il comportamento corretto per ridurre la diffusione del contagio (igiene innanzitutto) e difendersi dalla malattia. Bisogna però evitare l'isterismo e dei comportamenti irrazionali. Per due colpi di tosse non bisogna subito correre al Pronto Soccorso degli ospedali e non c'è bisogno di chiudersi in casa e di riempire la cantina di scorte alimentari a lunga conservazione.

Ma torniamo alle borse. Ora gli investitori dopo la prima fuga istintiva si prenderanno del tempo per valutare la situazione. Nessuno sa se questa caduta di 12-15% dai massimi di febbraio riflette in maniera corretta la portata del problema. Lo scopriremo nei prossimi giorni. Dobbiamo però prepararci a convivere con l'epidemia di Coronavirus per settimane se non mesi.

Stamattina i mercati sono relativamente tranquilli. La volatilità é in diminuzione. L'S&P500 riesce a difendere la chiusura di venerdì 100 punti sopra il minimo e vicino al massimo giornaliero - alle

08.00 è a 2968 punti (+17 punti). Il Nikkei ha guadagnato il +0.95% - Shanghai sale del +3% dopo che il governo ha annunciato numerosi interventi a sostegno di economia ed imprese. L'Eurostoxx50 vale 3376 punti - le borse europee apriranno con delle plusvalenze di circa il +1.4%. Il short covering potrebbe stamattina risucchiare gli indici verso l'alto ma non ne siamo sicuri. Il rimbalzo dovrà lottare contro una serie di notizie negative visto che il numero delle persone contagiate ed i decessi nel prossimo futuro aumenteranno. Chi venerdì ha comperato Eurostoxx50 sui 3330 punti può vendere oggi sopra i 3400 punti.

Commento del 29 febbraio - 1. marzo

Le borse toccano il fondo - ora segue una fase di formazione di base con volatilità intorno ai minimi di venerdì

Mercoledì 19 febbraio l'S&P500 ha fatto registrare il massimo storico a 3393 punti. Una settimana f'è l'indice era ancora a 3337.75 punti e noi avevamo dichiarato che era cominciata una correzione - la borsa doveva scendere ma non sapevamo ancora se sarebbe stata una correzione minore o una correzione di medio termine fino alla MM a 200 giorni (3040-3050 punti). In effetti c'è stata una pesante, veloce e dinamica correzione che viene percepita come un crash. Venerdì l'S&P500 è caduto fino ai 2855 punti e ha chiuso a 2954.22 punti (-0.82%). La perdita settimana è del -11.49% - in analisi tecnica si parla di correzione in un bull market quando la perdita supera il -10% ma è inferiore al -20%. La pressione di vendita è stata enorme durante tutta la settimana e tutte le barriere tecniche sono ad una ad una cadute. In situazioni del genere gli indicatori di partecipazione e momentum ci dicono unicamente che le borse sono ipervendute e in eccesso di ribasso - non sono in grado di dire quando il crollo finirà e a che livello.

Nei nostri commenti tecnici abbiamo più volte ripetuto che solo gli indicatori di sentiment erano efficaci ed effettivi e potevano dirci quando le borse avevano toccato il fondo. Ci vuole del panico per segnalare che gli ultimi investitori stanno vendendo alla disperata e che probabilmente le vendite a breve si stanno esaurendo. **Venerdì abbiamo rilevato panico** - la volatilità VIX è esplosa a 49.48 punti di massimo prima di tornare in chiusura a 40.11 punti (+0.95) - il CBOE Equity put/call ratio è rimasto alto a 0.85 (MM a 10 giorni a 0.66 e in aumento) - il Fear&Greed Index è sceso a 10 punti (-3 punti). **A completare il quadro di borse che a breve hanno esaurito la spinta di ribasso c'è stato il convincente rimbalzo dal minimo.** L'&P500 è crollato a 2855 punti alle 16.00 - ha chiuso 100 punti più in alto a 2954.22 punti (-0.82%) - il future nel dopo borsa ha raggiunto i 2988 punti. Il Nasdaq100 è sceso fino a 8133 punti, ha brevemente bucato la MM a 200 giorni per poi risalire e chiudere in guadagno (!) del +0.30% a 8461 punti.

Tutto lascia presupporre che questa spinta di ribasso è terminata su un minimo intermedio. Come si prosegue? Lo scenario tipico prevede ora la formazione di una base con un iniziale rimbalzo tecnico provocato dalla copertura di short e da acquisti stimolati dalle interessanti valutazioni. Il rimbalzo può essere di un terzo fino a metà della precedente spinta di ribasso. **Indicativamente pensiamo che l'S&P500 possa risalire sui 3050-3150 punti.** Poi nelle prossime settimane il minimo di venerdì a 2855 punti verrà ritestato. Come dipende da parecchi fattori - innanzitutto dalla qualità, intensità e durata del rimbalzo iniziale. Potrebbe verificarsi un minimo discendente sotto i 2855 punti. A questo punto bisognerà comperare per sfruttare una fase di rialzo a medio termine.

Naturalmente lo svolgimento nel dettaglio dipenderà da come si diffonde l'epidemia di Coronavirus e da come il rischio verrà percepito dalla popolazione. Nelle prossime settimane i contagiati ed i decessi aumenteranno prima di diminuire. Questo provocherà un periodo di incertezza più o meno lungo durante il quale le borse saranno volatili e dovrebbero formare una base.

Per il momento partiamo dal principio che il nostro scenario generale per il 2020 sia ancora valido. Di conseguenza crediamo che il Coronavirus provocherà una temporanea diminuzione della crescita economica (o in certi paesi una moderata recessione) ma che non ci sarà un ciclo recessivo e che non è ancora iniziato un bear market. Possiamo sbagliarci - per questo conviene attendere il

rimbalzo e il test del minimo prima di comperare - a quel punto gli indicatori tecnici si saranno assestati dopo la tempesta di questa settimana e avremo un quadro più preciso ed affidabile della situazione.

A corto termine non vale più la pena di vendere - eventualmente i traders possono provare delle operazioni long come abbiamo suggerito di fare venerdì. Chi è entrato nella correzione con un'esposizione eccessiva in azioni e non ha avuto il tempo di reagire deve aspettare la fine del rimbalzo per vendere qualcosa e diminuire i rischi. **Chi vuole agire in maniera prudente può comperare azioni di buona qualità con un alto dividendo** - dopo la correzione ce ne sono molte specialmente nel settore dell'energia. Il reddito dell'USTBond decennale in USD è sceso a 1.13% (-0.17% e evidente esagerazione al ribasso confermata dai dati sul sentiment) - il reddito del Bund tedesco decennale è caduto a -0.609% - azioni con dividendi sicuri di un 3%-5% sono a questo punto una buona alternativa d'investimento.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-12.39% a 3329 punti
DAX	-12.44% a 11890 punti
SMI	-11.52% a 9831 punti
FTSE MIB	-11.26% a 21984 punti
S&P500	-11.49% a 2954.22 punti
Nasdaq100	-10.42% a 8461 punti

Questa volta punto tralasciamo di fare l'abituale cronaca e analisi della giornata di venerdì. La seduta è stata pessima in Europa (Eurostoxx50 -3.66% a 3329 punti) e ancora negativa in America (S&P500 -0.82% a 2954.22 punti). Ci sono però parecchi segnali che suggeriscono la presenza di un minimo intermedio. Questi segnali sono apparsi a New York e comprendono anche altri mercati come quello delle divise, dei tassi d'interesse o dei metalli preziosi.

L'S&P500 ha aperto in forte gap down a 2903 punti. Dopo un breve tentativo di rimbalzo l'indice sprofondato alle 16.00 sul minimo a 2855 punti. Da qui c'è stato un possente recupero fino alle 17.45 a 2959 punti. In seguito l'S&P500 è ricaduto un'ottantina di punti, si è assestato sopra i 2882 punti e sul finale si è impennato fino ai 2954.22 punti (-0.82%). La tecnologia ha ripreso il suo classico ruolo trainante con sovraperformance e forza relativa (Nasdaq100 +0.30%). Il resto del mercato era invece ancora piuttosto debole (DJT -1.01%, RUT -1.43%). La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2110 su 5431, NH/NL a 77 su 3228 (!) e volume relativo superiore a 2.0. La tendenza di fondo della borsa americana è formalmente al ribasso (!) con il 14.5% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 29.83 - questo significa che esiste la possibilità che sia iniziato un bear market - se nel rimbalzo e consolidamento che si verificheranno nei prossimi giorni e settimane questi dati non migliorano decisamente bisognerà riflettere bene prima di comperare.

Venerdì il prezzo del petrolio è sceso a 44.76 USD/barile - i mercati sembrano già scontare una moderata recessione. Il prezzo dell'oro è sceso a 1584 USD/oncia - noi interpretiamo questo calo come un segnale di distensione poiché anche l'altro classico bene rifugio, il CHF, si è indebolito. Altri analisti giudicano il calo come un inizio di crollo generale dei mercati finanziari durante il quale viene venduta qualsiasi cosa in cerca di liquidità. Vedremo chi ha ragione.

Durante il fine settimana il Coronavirus rimane il tema di discussione principale. Come dimostrano gli scaffali vuoti nei supermercati la gente si sta facendo prendere dall'isteria. Washington ha dichiarato lo Stato di emergenza dopo che il numero dei contagiati negli Stati Uniti è salito a 24 (!) e c'è stato il primo decesso imputabile a questa malattia. Se con queste premesse la seduta di lunedì fosse positiva avremo un segnale veramente costruttivo per le borse.

Commento del 28 febbraio

In un crash le barriere tecniche non contano. Le borse andranno più giù, poi rimbalzeranno e si assesteranno - dove?

La paura del Coronavirus ha contagiato le borse che crollano. Anche ieri la seduta in Europa è stata pessima (Eurostoxx50 -3.40% a 3455 punti). In America è andata ancora peggio (S&P500 -4.42% a 2978.76 punti). Gli indici azionari hanno raggiunto quelli che noi consideravamo gli obiettivi massimi della correzione che dovevano essere toccati verso il 21 di marzo. La pressione di vendita è straordinaria e in aumento - le borse sono decisamente ipervendute e in eccesso di ribasso. Gli investitori sono in panico - la volatilità VIX è esplosa a 39.16 punti (+11.60 punti), il CBOE Equity put/call ratio è alto a 0.86 mentre il [Fear&Greed Index è sprofondato a 13 punti \(-8 punti\)](#). In una situazione del genere gli investitori si comportano in maniera irrazionale e le decisioni dipendono unicamente dalle emozioni - **significa che le normali barriere tecniche tipo supporti o ipervenduto** (le RSI sono sui 25 punti in Europa e sui 20 punti in America - vi ricordiamo che valori sotto i 30 punti significano ipervenduto) **non contano molto**. Sappiamo solo che la molla verso il basso si sta comprimendo - una volta toccato il fondo ci sarà un forte rimbalzo di parecchi punti in percentuale. **Il problema è che nessuno sa dove potrebbe fermarsi questa eccezionale spinta di ribasso**. Il riferimento fornito dalla media mobile a 200 giorni sull'S&P500 a 3046 punti è stato spazzato via ieri sera. Ora chi ha comperato S&P500 negli ultimi 200 giorni è generalmente in territorio negativo - si vendono facilmente titoli in guadagno - ci si separa più difficilmente da titoli in perdita.

Come ieri non vale la pena commentare la seduta in Europa. Le borse sono scese ma stamattina cadranno ancora decisamente più in basso. Seguono l'America e fino a quando questa spirale verso il basso non viene interrotta è destinata ad autoalimentarsi. Notiamo unicamente che le vendite si concentrano ora sui big cap che nel rialzo erano stati favoriti dagli investitori. Questo è un segnale di rassegnazione e capitolazione. Non significa però che la fine del ribasso è imminente - questa situazione può persistere ancora per alcuni giorni. Ieri l'Eurostoxx50 (-3.40% a 3455 punti) è stato il peggiore dei quattro indici azionari europei che seguiamo regolarmente (DAX -3.19% a 12367 punti, SMI - 2.92% a 22799 punti e FTSE MIB -2.66% a 22799 punti). L'indice delle banche SX7E (-4.61% a 87.34 punti), solitamente campo di battaglia degli speculatori, ha fatto ancora peggio. Chi come noi pensa ad una posizione speculativa long può tenere d'occhio questo indice e magari provare a comperare stamattina.

Non crediamo che la svolta si concretizzerà in Europa - pensiamo piuttosto che il fondo, che verrà seguito da un forte rimbalzo, verrà toccato in America. Oppure ci sarà una forte reazione durante la notte e una mattina vedremo il future sull'S&P500 in guadagno del +3%. Guardiamo quindi cosa succede a New York.

Pensavamo che ieri sera l'S&P500 potesse fermarsi sui 3050 punti - ci siamo sbagliati - la seduta è andata ancora peggio delle più negative previsioni. L'S&P500 ha aperto in gap down a 3054 punti. All'inizio è caduto fino ai 3008 punti ma a metà seduta è tornato a 3097 punti di massimo - una volatilità incredibile. Nella seconda parte della giornata l'indice è solo sceso e ha raggiunto in chiusura il minimo giornaliero a 2978.76 punti (-4.42%). La tecnologia ha perso ancora di più (Nasdaq100 -4.92% a 8436 punti) e i bignamini degli investitori durante il rialzo (Tesla -12.81%, Apple -6.54%) sono stati abbandonati e venduti senza pietà. Le vendite hanno travolto tutto il listino (DJT -3.62%, RUT -3.54%). I dati della giornata sono terribili e paurosi: A/D a 914 su 6626, NH/NL a 73 su 3305 e volume relativo a 2.0 testimoniano di una eccezionale pressione di vendita. Sugli altri mercati notiamo il calo modesto del reddito sull'US Treasury Bond decennale a 1.30% (-0.03%) e la debolezza dell'USD (EUR/USD a 1.10). La reazione del cambio deve servire da esempio. Il 20 febbraio il cambio ha toccato il minimo annuale a 1.0782 e una muta di analisti

eccitati avevano già pronosticato un crollo sulla parità. L'EUR sembrava in caduta libera. Ora il cambio é risalito e probabilmente si fermerà sui 1.09-1.11 per settimane.

Normalmente il venerdì non é una giornata buona per un'inversione di tendenza. Spesso di venerdì prosegue e si completa il trend settimanale. Vediamo come inizia la giornata. Il future sull'S&P500 é caduta stamattina fino a 2901 punti. Da circa un'ora sta risalendo - alle 08.30 é a 2930 punti (-26 punti). Il Nikkei ha perso il -3.67% - Shanghai é in calo del -3.8%. L'Eurostoxx50 vale 3330 punti - le borse europee apriranno con una perdita di circa il -3.00%. **Noi siamo disposti a questo punto a prendere il rischio di comperare. Non abbiamo però nessuna segnale d'acquisto e chi ci segue lo farà a proprio rischio e pericolo.** Ogni posizione long deve essere assicurata con stop loss sul minimo del future (p.e. Eurostoxx50 a 3302 punti) - buona fortuna!

Commento del 27 febbraio

L'epidemia e le borse devono peggiorare prima di migliorare - l'ipervenduto frena ma non provoca un sostanziale rimbalzo

Ieri le borse hanno accennato una timida reazione - l'ipercomperato di corto termine ha indotto alcuni investitori a comperare e ci sono stati indici azionari sia in Europa (Eurostoxx50 +0.14% a 3577 punti) che in America (Nasdaq100 +0.44% a 8873 punti) che hanno terminato la giornata in positivo. **Si é però trattato di un rimbalzo tecnico - sicuramente non abbiamo ancora visto il minimo di questa correzione.**

Per un solido minimo ci vuole del panico - il panico viene mostrato dagli indicatori di sentiment - questo é il miglior sistema per sapere quando saremo vicini alla fine del ribasso. Tutto il resto sono delle stime basate sui cicli o su una combinazione di supporti e indicatori di maomentum e partecipazione - questo comprende anche il nostro obiettivo a 3050 punti di S&P500. Per il momento non abbiamo visto nessun tipo di capitolazione - ci sono sempre investitori che comprano in maniera selettiva o che speculano al rialzo. Ieri il [CBOE Equity put/call ratio é tornato a 0.65 \(la media di lungo periodo é a 0.62 - 3 volte la deviazione standard é a 0.91\)](#) - é evidente che non c'è ancora panico.

Evitiamo stamattina di fare lunghe analisi sulla seduta in Europa che si é conclusa senza sostanziali variazioni. Già ieri sera abbiamo scritto che la correzione sarebbe continuata. Stamattina sappiamo che in apertura gli indici perderanno circa un -3% e cadranno su un minimo annuale. Ogni ulteriore commento é superfluo. Le oscillazioni giornaliere e le differenze di performance tra i vari indici dipendono dall'umore del momento. Ieri gli investitori hanno favorito l'Italia (FTSE MIB +1.44% a 23422 punti) rispetto alla Germania (DAX -0.12%). In mercati spinti dalle emozioni questa classifica può cambiare di giorno in giorno - per saldo però le differenze saranno trascurabili. Ieri gli investitori hanno ricomperato le banche (SX7E +0.31%) e questo ha aiutato il FTSE MIB. Oggi può essere il contrario.

La seduta a New York ha mostrato che la borsa non é ancora pronta per un sostanziale rimbalzo. Al massimo il calo viene frenato dall'ipervenduto e dall'eccesso di ribasso a cortissimo termine. L'S&P500 é sceso a 3116.39 punti (-0.38%) - la RSI é a 27.47 punti - il bordo inferiore delle Bollinger Bands é a 3148 punti - a 3045 punti scorre la MM a 200 giorni. **Pensiamo che sui 3040-3100 punti ci debba essere un tentativo di formazione di base.**

L'P500 ha aperto a 3146 punti ed é salito fino ai 3182 punti verso le 16.45 - dopo una mezz'ora ha ricominciato a scendere e ad ondate verso le 19.30 é arrivato sui 3120 punti. Nelle ultime due ore di contrattazioni é oscillato intorno a questo valore con un minimo a 3109 punti e una chiusura a 3116.39 punti (-0.38%). La tecnologia ha fatto meglio (Nasdaq100 +0.44% a 8873 punti) mentre il resto del mercato ha fatto decisamente peggio (DJTransportation -2.19%, Russell200o/RUT -1.22).

Questo spiega perché la seduta al NYSE è stata decisamente negativa con A/D a 2446 su 5003, NH/NL a 91 (!) su 2018 e volume relativo a 1.5. La volatilità VIX è scesa di poco a 27.56 punti (-0.29). **Per il momento c'è poco di nuovo da dire - la correzione continua** - i movimenti giornalieri possono essere indovinati sulla base degli indicatori ma decisive sono le notizie del momento dal fronte del Coronavirus. Purtroppo c'è molta gente che fomenta il panico ingiustificato con notizie catastrofiche e troppo poche che riescono a valutare la situazione in maniera oggettiva. **È evidente che l'epidemia deve peggiorare prima di migliorare e il numero di ammalati aumenterà nelle prossime settimane.** Il rischio maggiore sembra però provenire dalla reazione incontrollata della gente spaventata che ruba i disinfettanti negli ospedali, porta mascherine inutili e fa scorte eccessive di alimentari. Ci vuole solo informazione, igiene e un comportamento consapevole. L'epidemia farà il suo corso come una qualsiasi epidemia d'influenza che l'anno scorso ha provocato in Svizzera circa 1500 decessi. Per il momento in Svizzera ci sono 2 persone contagiate da Coronavirus...

Stamattina presto il future sul S&P500 era crollato a 3068 punti con un minimo stanotte a 3060 punti. Alle 08.10 è a 3079 punti (-30 punti). C'è un recupero. L'Eurostoxx50 vale 3492 punti - le borse europee apriranno con un tuffo del -2.4%. Sarà una pessima giornata ma considerando il forte ipervenduto potrebbe esserci entro stasera un recupero e una chiusura sopra il livello d'apertura. Oggi sono assente - non potrà pubblicare i commenti sugli indici americani delle 14.00. Stasera farò il punto della situazione.

Non bisogna mai comperare nel panico - c'è un detto di borsa che dice "Non si deve tentare di afferrare al volo un coltello che sta cadendo".

Commento del 26 febbraio

Borse in caduta libera - bisogna restare oggettivi e tenere i nervi saldi

Ieri le borse hanno avuto un'altra seduta pessima con pesanti perdite. La correzione si sta sviluppando più velocemente e in maniera più dinamica del previsto. Cerchiamo però di tenere i nervi saldi e di non farci influenzare dal vociare nei media - concentriamoci sull'analisi tecnica. In mezzo ad una serie di dati terribili che confermano la forza della spinta di ribasso appaiono degli aspetti costruttivi che ci dicono che una stabilizzazione è imminente.

Ieri ci aspettavamo un rimbalzo tecnico - avevamo però anticipato che sarebbe stato difficile che l'Eurostoxx50 (-2.07% a 3572 punti) potesse risalire sopra i 3672 punti. In effetti il rimbalzo tecnico è durato solo 15 minuti e l'Eurostoxx50 ha toccato un massimo giornaliero a 3668 punti. Poi sono tornati i venditori e l'Eurostoxx50 è sceso continuamente fino alla chiusura. Ha perso altri 75 punti e si è appoggiato sulla MM a 200 giorni. Anche il rimbalzo tecnico del DAX (-1.88% a 12790 punti) è stato miserabile. Il DAX è risalito dopo l'apertura a 13132 punti. Poi il ribasso è ripreso e si è fermato solo alla chiusura delle contrattazioni. Il DAX è uscito dal bordo inferiore delle Bollinger Bands - la perdita giornaliera è in diminuzione assieme ai volumi di titoli trattati. Lunedì il FTSE MIB (-1.44% a 23090 punti) ha perso molto più terreno che le altre borse europee - è quindi abbastanza logico che ieri abbia sovraperformato per una sorta di compensazione. In Svizzera è stato scoperto il primo ammalato di Coronavirus - è un settantenne che vive in Ticino e che si è contagiato a Milano. Questa notizia ha provocato un aumento della pressione di vendita sull'SMI (-2.19% a 10478 punti) - sinceramente il comportamento degli investitori è assurdo, isterico e irrazionale. L'SMI è sceso di 234 punti e ha chiuso sul minimo giornaliero con un'altra pesante perdita. L'indice è passato dal massimo storico al minimo annuale in tre sedute.

A corto termine le borse europee sono ipervendute e dovrebbe stabilizzarsi. Uno scenario classico prevede però in seguito una seconda spinta di ribasso di ampiezza simile alla prima. In teoria la prima spinta di ribasso dovrebbe finire nel corso di questa settimana e dovrebbe esserci un rimbalzo più consistente ma visto che sono le emozioni a dominare è possibile che ci

siano ancora una o due sedute con forti perdite prima di una reazione.

Facciamo ancora fatica a fissare degli obiettivi coerenti per questa correzione di medio termine. Le ragioni sono ovvie. L'Eurostoxx50 doveva cadere al massimo fino ai 3400 punti e la correzione secondo i cicli dovrebbe finire il 21 di marzo. È evidente che al ritmo attuale o la correzione finisce prima o l'indice deve cadere più in basso. Questo esempio vale per tutti gli indici.

La pressione di vendita è rimasta per tutta la giornata e anche la borsa di New York ne ha subito le conseguenze. L'S&P500 (-3.03% a 3128.21 punti) ha aperto sul massimo a 3247 punti ed è sceso praticamente per tutta la giornata. Ha toccato un minimo in tarda serata a 3118 punti ed ha chiuso poco più in alto a 3128 punti. È stata una seduta più che pessima con A/D a 932 su 6567, NH/NL a 130 su 2220 e volume relativo a 1.55. La volatilità VIX è balzata a 27.85 punti (+2.82) mentre la CBOE Equity put/call ratio era decisamente alta a 0.80. Il Fear&Greed Index è a 22 punti (-7 punti) - siamo in territorio di estrema paura.

È stata venduto praticamente tutto (DJT -4.27%, RUT -3.45%). La borsa è in caduta libera.

Cosa possiamo dire per rialzare il morale degli investitori ed evitare che cadano in depressione?

Oltre all'ipervenduto (che costituisce una premessa per un rimbalzo ma non una garanzia) ci sono un paio di aspetti costruttivi. Il Nasdaq100 (-2.70% a 8834 punti) ha perso meno che l'S&P500 e ci sono stati sporadici acquisti selettivi su alcune società tecnicamente e fundamentalmente forti (Microsoft -1.65%, Amazon -1.82%). Il prezzo dell'oro (1644 USD/oncia) è invariato - non c'è corsa ai beni rifugio. Il rendimento dell'USTBonds decennale è sceso a 1.33% (-0.05%) - il sentiment ci dice che un minimo significativo è vicino ed imminente.

I mercati delle divise ignorano il tumulto che regna nei mercati azionari - il cambio EUR/USD è stabile a 1.0870 e anche il CHF (Franco Svizzero), tipico bene rifugio, non si apprezza.

È sicuramente troppo presto per comperare ma non ci sono ragioni per vendere indiscriminatamente nel panico.

Stamattina il future sull'S&P500 è a 3136 punti (+3 punti). Questo non significa molto visto che ieri mattina il future saliva quasi dell'1% e abbiamo visto cosa è poi successo. Almeno non iniziamo la giornata con un'altro crollo. Il Nikkei ha perso il -0.79% - Shanghai sta scendendo del -0.8%.

L'Eurostoxx50 vale 3539 punti - le borse europee aprono con una perdita del -1%. Non crediamo che oggi debbano scendere decisamente più in basso - esistono le premesse per un recupero e una chiusura in pari. Ci vorrebbe però una notizia che dia un pò di conforto agli investitori e gli ricordino che il Coronavirus è una malattia virale contagiosa con una mortalità del 2%. È un problema e un rischio per la salute ma non provocherà l'estinzione della razza umana. L'isteria che constatiamo è eccessiva - è come se chiudessimo gli aeroporti perché c'è il rischio che un aereo precipiti o che non andassimo più a sciare perché c'è pericolo di valanghe.

Commento del 25 febbraio

Seduta catastrofica con più del 90% dei volumi al ribasso - per questo che oggi si rimbalza

Ieri le borse sono crollate. Non si è trattato di un crash ma poco ci manca - è solo una questione di percezione o definizione. Gli indici azionari hanno aperto in gap down e in forte calo - sono scesi ancora più in basso. I ribassisti hanno dominato facendo pressione per tutta la giornata - ci sono state delle pause e dei modesti rimbalzi intermedi ma tendenzialmente le borse sono scese per tutta la giornata e hanno chiuso vicino ai minimi giornalieri con pesanti perdite. Sui grafici appaiono delle lunghe e marcanti candele rosse. Avevamo scritto che in caso di correzione minore le borse europee dovevano scendere sui minimi di gennaio - questi obiettivi sono già stati raggiunti ieri sera (Eurostoxx50 -4.01% a 3648 punti, minimo a 3632 punti, minimo di gennaio a 3639 punti).

L'S&P500 (-3.35% a 3225.89 punti) doveva scendere sulla MM a 50 giorni (3270-3275 punti). Ha invece aperto in gap down sotto questo livello ed è caduto fino al minimo di gennaio (3214 punti -

minimo di ieri a 3214 punti!) prima di fermare la sua caduta e recuperare una decina di punti. A questo punto possiamo già fare alcune considerazioni e previsioni. **È improbabile che la correzione sia già finita qui dopo una pessima seduta - di conseguenza crediamo che abbiamo a che fare con una correzione di medio termine come già descritto nell'analisi del fine settimana.** Nei commenti di ieri sera abbiamo indicato dei possibili obiettivi finali per gli indici azionari europei. Dopo una seduta pessima come quella di ieri con più del 90% dei volumi sui titoli in calo **è molto probabile che ci sia un rimbalzo tecnico** - lo abbiamo anticipato ieri sera - troviamo già stamattina una conferma visto che il future sull'S&P500 alle 08.00 è a 3255 punti (+29 punti).

Siamo perplessi poiché non capiamo questa reazione degli investitori. Il problema Coronavirus era conosciuto da tempo e noi già a metà gennaio avevamo previsto una correzione di medio termine. Invece dopo una correzione minore o intermedia a febbraio le borse avevamo continuato il rialzo e avevano raggiunto a metà di settimana scorsa dei nuovi massimi annuali o storici. Noi non potevamo che constatare questo dato di fatto continuando a criticare la miserabile partecipazione e a mostrare le diverse divergenze negative. Perché ieri gli investitori hanno perso i nervi e hanno venduto nel panico? Razionalmente le vendite dovevano già iniziare almeno un mese fa. Forse la spiegazione è semplice - ci sono molti più dilettanti di quanto si pensa e anche i professionisti si lasciano trasportare dalla corrente visto che ormai i fondamentali in questa pazzesca borsa contano poco.

Le borse europee hanno aperto in forte calo e nella prima mezz'ora di contrattazioni sono cadute a picco. Ricordiamoci di questo inizio di seduta - significa che quasi nessuno è riuscito a vendere prima che gli indici fossero già scesi di un -3% - molti investitori che sono intenzionati a vendere riappariranno nei prossimi giorni su questo livello (Eurostoxx40 a 3672 punti) - risalire fino a qui sarà facile - andare più in alto sarà difficile. La discesa si è poi appiattita - gli indici hanno toccato il minimo verso le 16.30. Poi si sono fermati senza riuscire a recuperare sensibilmente. L'Eurostoxx50 ha toccato un minimo a 3632 punti e ha chiuso a 3648 punti (-4.01%). Il DAX (-4.01% a 13035 punti) lo ha copiato. In Italia, epicentro dell'epidemia europea di Coronavirus, le perdite sono state più pesanti (FTSE MIB -5.43% a 23427 punti). L'SMI (-3.58% a 10712 punti) ha perso meno grazie ad alimentari e farmaceutica.

Anche a Wall Street le perdite sono state pesanti. Gli indici hanno però toccato il minimo giornaliero a metà seduta e poi si sono stabilizzati. È probabile che ora ci sia un rimbalzo tecnico fino a circa 3270 punti di S&P500. **La correzione deve però in seguito continuare. Finirà quando avremo ipervenduto a corto e medio termine, quando l'eccesso di rialzo sarà sparito e avremo avuto del panico. Il tutto potrebbe durare un mese.**

L'S&P500 ha aperto in forte gap down a 3238 punti. È risalito fino a 3259 punti ed è caduto a metà seduta sul minimo a 3214 punti. In seguito ha recuperato fino ai 3252 punti e sul finale è caduto a 3225.89 punti (-3.58%). Ovviamente il Nasdaq100 (-3.88% a 9079 punti) ha perso di più ma anche anche DJT (-3.66%) e RUT (-3.01%) non sono stati da meno.

La seduta al NYSE è stata più che pessima con A/D a 1032 su 6508, NH/NL a 167 su 1726 e volume relativo a 1.5. I dati non necessitano commenti - chiunque vede i cambiamenti rispetto ai giorni scorsi. In particolare notiamo la differenza tra i NH/NL di questa spinta di ribasso rispetto a quelli della spinta di rialzo quando si veleggiava a 600 su 400. La volatilità VIX si è impennata a 25.03 punti (+7.95). Il CBOE Equity put/call ratio è alto a 0.70 ma ci aspettavamo di più.

Il reddito dell'US Treasury Bond decennale è sceso a 1.38% (-0.08%) - mmh...

Stamattina c'è una reazione. Sono le 08.40 - il future sull'S&P500 è a 3251 punti (+24 punti) - si è in parte sgonfiato ma resta ampiamente in positivo. L'Eurostoxx50 vale 3663 punti (+15 punti) - le borse europee apriranno con un guadagno del +0.5% - poca cosa rispetto alle perdite di ieri ma almeno si risale. Teniamo d'occhio i 3672 punti.

Per la cronaca il Nikkei ha perso il -3.34% mentre Shanghai scende "solo" del -0.6%.

Aggiornamento del 24 febbraio

Il numero di persone contagiate dal Coronavirus é in forte aumento - le borse sono in forte calo

Stamattina nei media si parla solo del Coronavirus. I mercati finanziari reagiscono come era prevedibile - le borse scendono, i tassi d'interesse sulle obbligazioni di prima qualità sono in calo e il prezzo dell'oro si impenna.

Il future sull'S&P500 crolla a 3291 punti (-48 punti) e questo ci dice fin dall'inizio che oggi sarà una giornata difficile. In Giappone la borsa é chiusa (Compleanno del Kaiser) mentre Shanghai perde il -0.3%. In Europa l'impatto psicologico dei numerosi casi di Coronavirus in Italia é forte e i mercati azionari apriranno con un tuffo profondo. L'Eurostoxx50 alle 08.00 vale 3728 punti. Le borse europee inizieranno le contrattazioni con perdite di circa il -1.8%. Secondo noi nel corso della giornata la situazione non dovrebbe peggiorare. Ci aspettiamo nel pomeriggio in America un tentativo di recupero. Se però contro le nostre previsioni le borse europee dovessero continuare a scendere dopo la pessima apertura é meglio allacciare le cinture di sicurezza. Il minimo di febbraio sull'Eurostoxx50 é a 3640 punti - é l'obiettivo per una correzione minore. Per oggi é troppo lontano.

In Internet abbondano al momento gli specialisti di Coronavirus e tutti pensano di saper prevedere lo sviluppo della malattia e le conseguenze sull'economia mondiale. Notiamo che il solito nugolo di catastofisti stamattina é particolarmente attivo e rumoroso. Noi evitiamo di lasciarci coinvolgere da questa isteria e preferiamo analizzare oggettivamente le reazioni dei mercati finanziari - il vantaggio dell'analisi tecnica é quello di eliminare quelle emozioni che spingono molti a prevedere un crash delle borse anche se al momento non c'è nessun segnale in questo senso.

Commento del 22-23 febbraio

Correzione minore o correzione di medio termine con una caduta fino alla MM a 200 giorni ?

Circa un mese fa avevamo previsto l'inizio di una correzione di medio termine della borsa americana - una correzione di questo tipo implica per l'S&P500 un ribasso di almeno un mese con una perdita di circa il -10%. Questa previsione era basata sui cicli. Abbiamo sbagliato - c'è stata solo una correzione minore che ha fatto cadere l'S&P500 dai 3337 punti (coincidenza? - questa é la chiusura di questo venerdì!) del 21 maggio fino ai 3214 punti di minimo del 31 maggio. Dopo aver toccato la MM a 50 giorni l'S&P500 ha ripreso il rialzo che é proseguito fino al massimo storico di mercoledì 19 febbraio a 3393 punti. Ora siamo convinti che da una situazione di ipercomperato a corto e medio termine, eccesso di rialzo e di fiducia da parte degli investitori, é partita un'altra correzione. **In linea di massima questa correzione dovrebbe essere minore e far scendere l'S&P500 settimana prossima fino ai 3270-3280 punti.** È quello che abbiamo anticipato nei commenti tecnici a partire da giovedì. Abbiamo però un dubbio. È possibile che il ciclo si sia solo spostato di 30 giorni - **in questo caso dobbiamo prepararci ad una correzione più profonda fino a circa 3050 punti.** Oggi vedremo di valutare quali sono le probabilità che questa ipotesi si concretizzi.

Mettiamo però subito le cose in chiaro. Non stiamo parlando di valutare se la borsa a breve deve salire o scendere - le borse stanno correggendo e settimana prossima la discesa deve continuare. Quello che non sappiamo ancora é quanto profonda sarà la correzione. È troppo presto per dirlo considerando che la prima vera seduta negativa a Wall Street si é verificata solo venerdì (S&P500 -1.05% a 3337.75 punti) e unicamente questa seduta ha provocato la perdita settimanale (-1.25%). Non sappiamo se vale la pena giocare questa fase di mercato con delle posizioni short. Chi però vuole o deve comperare ha le due varianti a disposizione - nel caso di una correzione di medio

termine crediamo che si verificherà il minimo annuale e che si presenterà un'ottima occasione d'acquisto per traders e investitori.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-1.06% a 3800 punti
DAX	-1.20% a 13579 punti
SMI	-0.16% a 11110 punti
FTSE MIB	-0.38% a 24773 punti
S&P500	-1.25% a 3337.75 punti
Nasdaq100	-1.84% a 9446 punti

La seduta di giovedì era terminata con consistenti perdite in Europa (Eurostoxx50 - 1.09%) - in America invece c'era stato un netto recupero dal minimo e l'S&P500 aveva chiuso 32 punti sopra il minimo giornaliero e con una perdita contenuta (-0.38%) - non era ancora chiaro se stesse iniziando una correzione - **ci eravamo limitati a dichiarare la fine del rialzo.**

Venerdì si è visto in maniera evidente che i ribassisti hanno preso decisamente l'iniziativa mentre i rialzisti non hanno più contrattaccato ma si sono limitati ad una difesa che puzza di preparazione ad una ritirata.

Le borse europee hanno aperto in calo (-0.2%) e hanno nuovamente chiuso con sensibili perdite - un rimbalzo dopo le 16.45, che è stato copiato da Wall Street, è solo servito a limitare i danni.

L'Eurostoxx50 ha aperto a 3816 punti, a metà seduta è risalito a 3827 punti e verso le 16.45 è caduto sul minimo a 3776 punti. Ha chiuso a 3800 punti (-0.59%) - alle 22.00 valeva 3793 punti. Dopo due sedute negative gli indici azionari europei sono tornati al centro delle Bollinger Bands con RSI sui 52-56 punti. Hanno ancora spazio verso il basso. L'ampiezza della correzione dipenderà dall'America - nel caso di una correzione minore riteniamo che gli indici debba tornare sui livelli di fine febbraio. Il rimbalzo del cambio EUR/USD (1.0845) che è iniziato puntuale, dovrebbe amplificare le perdite. In una correzione si vendono prima i titoli dove ci sono maggiori guadagni e che si sono in precedenza comportati molto meglio creando degli eccessi di rialzo. È quindi logico che FTSE MIB (-1.22% a 24773 punti) e il settore bancario (SX7E -1.22% a 98.44 punti) venerdì abbiamo perso più dell'Eurostoxx50. Il DAX (-0.62% a 13579 punti) invece ha seguito l'Eurostoxx50 come un'ombra.

Gli indicatori di momentum (tipo MACD) stanno fornendo dei segnali di vendita. Il nostro indicatore proprietario basato sulla stocastica che usiamo per le operazioni a medio termine invece è ancora su long ma basterebbe un'altra giornata a -1% per passare su sell.

Preferiamo però concentrare la nostra analisi sulla borsa americana dove abbiamo più indicatori e i risultati dell'analisi tecnica sono più affidabili - l'Europa seguirà, docile e disciplinata... Vediamo cosa è successo venerdì a New York.

L'S&P500 ha aperto in calo a 3359 punti e fino alle 16.45 è sceso e in due ondate ha raggiunto i 3333 punti. Fino a metà seduta c'è stato un rimbalzo ma poi sono riapparsi i venditori e l'S&P500 è caduto alle 19.55 sul minimo a 3328 punti. Nelle ultime due ore di contrattazioni l'indice ha recuperato fino a 3337.75 punti (-1.05%). La perdita del tecnologico Nasdaq100 (-1.88% a 9446 punti) è stata più consistente con un forte calo dei big 5 (Apple, Microsoft, Amazon, Google, Facebook hanno tutti perso più del 2%!). Le vendite hanno coinvolto tutto il listino (DJT -1.12%, RUT -1.03%). La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2180 su 5197, NH/NL a 426 su 605 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è balzata a 17.08 punti (+1.52) mentre il CBOE Equity put/call ratio è finalmente salito a 0.73.

Questa seduta negativa non costituisce un segnale di vendita - non ha nulla di particolare che la distigie da altre sedute negative. Il quadro generale è però decisamente di tipo correttivo. Il rialzo da inizio febbraio è stato costellato da divergenze negative a livello di partecipazione. Da metà gennaio [i Summation Index scendono e il rally di inizio febbraio è solo servito a provocare una pausa.](#) Questo significa che da metà gennaio la maggior parte dei titoli sta correggendo - molti

investitori sono frustrati poiché hanno l'impressione che qualcosa non funziona - gli indici salgono ma loro perdono soldi. Spesso in questi casi la correzione coinvolge in seguito tutto il listino e anche gli ipercomperati titoli della tecnologia finalmente correggono. È quello che dovrebbe succedere nel prossimo futuro - il numero dei nuovi minimi a 30 giorni in netto aumento suggerisce che la pressione di vendita in sottofondo sta crescendo. **La crisi provocata dal Coronavirus dovrebbe fornire la scusa ideale per la correzione delle borse. Se come sembra l'epidemia si trasformerà in pandemia è probabile che la correzione delle borse sarà pesante.**

Da un punto di vista tecnico abbiamo solo un dubbio. Il reddito dell'US Treasury Bond decennale è sceso venerdì a 1.46% (-0.06%). Noi per quest'anno ci aspettavamo un'oscillazione tra gli 1.50% ed i 1.90%. Ora l'USTB è in eccesso di ribasso e tutti sono pessimisti. In teoria il reddito dovrebbe trovarsi su un minimo intermedio. Dovrebbe salire e se sale normalmente anche le borse recuperano. C'è quindi qualcosa che non funziona. Forse l'economia americana sta entrando in recessione e il reddito del Bond deve scendere decisamente più in basso. Non lo sappiamo - teniamo però d'occhio l'USTB per sapere come si svilupperà la correzione delle borse.

Commento del 21 febbraio

I ritracciamenti vengono ancora comperati - probabile correzione minore

Ieri fino alle 16.50 i mercati finanziari erano tranquilli e non stava succedendo nulla di particolare. Le borse europee erano in leggero calo mentre l'S&P500, dopo una debole apertura, aveva recuperato ed era in guadagno di un paio di punti (3389 punti). Poi improvvisamente è arrivata un'ondata di vendite - la ragione non è importante - ci interessano effetto e conseguenze. Le borse sono precipitate e gli indici azionari europei hanno chiuso sul minimo giornaliero con sensibili perdite (Eurostoxx50 -1.09% a 3823 punti). **Sui grafici sono apparse delle marcanti candele rosse che probabilmente segnano la fine momentanea del rialzo.** Normalmente una seduta del genere (forte perdita, chiusura sul minimo, volumi in aumento) è l'inizio di una correzione ma ieri sera abbiamo preferito aspettare l'esito della seduta a Wall Street prima di emettere un parere. La dipendenza dell'Europa dall'America è troppo grande per poterci immaginare una correzione in Europa senza l'America. Sulla base di un'oretta di vendite non si può annunciare un'inversione di tendenza.

Prima di passare all'America completiamo il quadro in Europa. Tutti gli indici azionari si sono comportati in maniera simile. Sono scesi di poco la mattina e hanno recuperato parte delle perdite tra le 15.30 e le 16.50 - poi c'è stata una secca caduta. Il DAX è sceso a 13664 punti (-0.91%), il FTSE MIB è caduto a 25080 punti (-1.56%) mentre l'SMI, dopo aver toccato per 6 punti un nuovo record storico, è tornato a 11154 punti (-0.96%). Le borse hanno perso quanto avevano guadagnato nelle due precedenti sedute - finora nulla di grave e nulla di significativo per quel che riguarda il trend. La frenata è però brusca e nell'immediato blocca il rialzo.

In America dopo il tuffo delle 16.50 la borsa ha recuperato. Malgrado la perdita finale dell'S&P500 (-0.38% a 3373.23 punti) la seduta nel complesso ha mandato parecchi segnali positivi. DJ Transportation (+0.82%) e Russell2000 (+0.21%) hanno guadagnato terreno, I Summation Index su NYSE e Nasdaq sono saliti e il rapporto A/D (646 su 475) non è peggiorato - soprattutto anche questo breve vuoto d'aria è stato comperato e questo dimostra che i rialzisti sono ancora agguerriti e pronti a difendere le posizioni. Abbiamo visto che basta poco per provocare un'ondata di vendite - gli investitori sono inquieti (VIX a 15.56 punti, +1.18) a vendono al primo accenno di pericolo. Sarà però difficile che i ribassisti possano fare parecchi danni. Una correzione minore è possibile e probabile - qualcosa di peggio che faccia scendere l'S&P500 sotto la MM a 50 giorni (3270 punti) sembra poco probabile.

L'S&P500 ha aperto a 3380 punti e lentamente ha recuperato fino ai 3390 punti. Alle 16.50 è partita una spinta di ribasso che in poco più di mezz'ora ha fatto scendere l'indice fino a 3341 punti. In

seguito c'è stato un lento e regolare recupero e l'S&P500 ha chiuso a 3373.23 punti. Ha perso circa quanto aveva guadagnato il giorno prima - il Nasdaq100 (-0.93% a 9627 punti) ha fatto la stessa cosa. Per quel che riguarda il rapporto A/D la seduta è stata positiva (3775 su 3599). Il CBOE Equity put/call ratio resta basso a 0.51 - gli speculatori long non desistono.

Riassumendo questa seduta negativa ha rafforzato l'impressione che dei consistenti vuoti d'aria sono possibili in ogni momento. Ieri si è aperta la strada verso il basso fino ai 3341 punti. Non esistono però le premesse per una consistente correzione o un ribasso - i rialzisti sono ancora troppo forti ed agguerriti.

Stamattina c'è una sorpresa. Il future sull'S&P500 cade a 3350 punti (-19 punti). Si trova ancora ampiamente nel range di ieri. Questa caduta sta però influenzando negativamente l'apertura in Europa. L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 3810 punti. Le borse europee inizieranno le contrattazioni con un gap down e una perdita del -0.3%. Avremo un venerdì nero? Visto quanto successo ieri sera a Wall Street non crediamo ma i nervi tesi degli investitori potrebbero giocare un brutto scherzo. Per la cronaca il Nikkei ha perso il -0.39% - Shanghai guadagna il +0.3%. Dall'Asia arrivano segnali misti.

Il prezzo dell'oro sale stamattina su un nuovo massimo pluriennale a 1610 USD/oncia. Il consolidamento sopra i 1550 USD è terminato e come previsto il rialzo ha ripreso vigore e continua. A medio lungo / termine bisogna essere long - una posizione in oro appartiene a qualsiasi portafoglio.

Commento del 20 febbraio

Grafici fantastici e partecipazione terribile - questo provoca un vago senso di disagio ed inquietudine...

Ieri c'è stata un'altra spinta di rialzo e le borse europee ed americana hanno raggiunto nuovi record annuali o storici. Gli indici europei hanno chiuso sul massimo giornaliero con solidi guadagni. L'Eurostoxx50 ha aperto sul minimo a 3846 punti e ha chiuso sul massimo a 3865 punti (+0.75%) - la candela sul grafico è verde e corposa. **Come sapete dei nuovi massimi di periodo sono una conferma inequivocabile e indiscutibile di rialzo. Gli indici non sono ipercomperati e in teoria a breve possono salire più in alto.**

Il DAX (+0.79% a 13789 punti), malgrado che in Germania spirano venti di recessione, si è comportato come l'Eurostoxx50. Ha chiuso sul massimo giornaliero e vicino al massimo storico. Il DAX da alcuni giorni fatica a fare sensibili progressi ma l'indice sale e questa è l'unica cosa che conta. Fino a prova contraria il rialzo deve continuare. L'indice non è ipercomperato (RSI a 61.76 punti) e non è in eccesso di rialzo. All'interno delle Bollinger Bands ha spazio verso l'alto. Il FTSE MIB (+1.01% a 25477 punti) è balzato su un nuovo massimo annuale e chiude sul massimo giornaliero con un sostanziale guadagno. Continua a sovraperformare l'Eurostoxx50. Il nostro obiettivo grafico a 25200 punti è stato superato sullo slancio. Per ora non abbiamo idea di quando questa spinta potrebbe finire.

L'indice è ipercomperato ma considerando la forza della spinta questo è irrilevante. Come a novembre l'indice può continuare la sua corsa - non per molto ma per un pò... L'SMI svizzero (+1.05% a 11263 punti) continua a sorprendere in bene e ha fatto registrare un nuovo record storico. Niente sembra in grado di fermare questo rialzo. Ora l'SMI è nuovamente ipercomperato e in eccesso di rialzo. Il grafico mostra un'accelerazione che potrebbe sfociare in esaurimento di trend. Chi però osa ancora prevedere una correzione o un'inversione di tendenza? Davanti ad un nuovo massimo storico è meglio tacere e prevedere una continuazione del trend.

Riassumendo le borse europee sono in ottima forma. Il rialzo continua e può teoricamente continuare poiché non appaiono ostacoli o divergenze. Sappiamo però che il rialzo dipende da

due fattori - la borsa americana e il cambio EUR/USD. Vediamo a che punto siamo.

Il cambio EUR/USD si è stabilizzato come speravamo sugli 1.08 (stamattina a 1.0795) ma per ora non riesce ancora a rimbalzare. Ci vuole pazienza... Restiamo dell'opinione che questa gamba di ribasso è troppo estesa e un rimbalzo almeno fino a 1.09 è imminente. Il sentiment sull'EUR è pessimo - l'ottimismo sull'USD è eccessivo. Se la correlazione inversa continua a funzionare come dovrebbe un rimbalzo del cambio deve avere un influsso negativo sulle borse europee. Non necessariamente gli indici devono scendere. È possibile che il rally in America continui e che un apprezzamento dell'EUR venga unicamente compensato da una pausa delle borse europee.

Ieri a Wall Street ci aspettavamo una seduta positiva - è andata però ancora meglio del previsto.

L'S&P500 ha toccato un nuovo evidente record storico a 3393.52 punti e ha chiuso a 3386.15 punti (+0.47%) con un guadagno di 16 punti. Da ottobre dell'anno scorso il grafico dell'S&P500 sembra una linea retta che punta all'infinito - l'indice si muove come su dei binari e solo alcuni incidenti di percorso come il Coronavirus hanno provocato delle brevi esitazioni o correzioni minori che sono subito state comperate. I grafici dei maggiori indici azionari americani sono fantastici e ci ricordano quelli dei fondi del noto finanziere [Bernie Madoff](#).

L'S&P500 ha aperto a 3382 punti e dopo una breve caduta sul minimo a 3378 punti è salito sui 3390 punti dove è rimasto ad oscillare per gran parte della giornata. Sul finale c'è stata un'impennata a 3393 punti e una discesa in chiusura a 3386 punti.

Gli altri indici hanno seguito - DJTransportation (+0.71%) e Russell2000/RUT (+0.54%) si sono comportati come l'S&P500 - il Nasdaq100 (+0.92% a 9718 punti) ha fatto come al solito meglio. Gli investitori comprano costantemente i soliti nomi (Apple +1.45%) e notiamo evidenti segni di irrazionale esuberanza (Tesla +6.88%, NVidia +6.11%). Il prezzo di un'azione dovrebbe rispecchiare il valore patrimoniale dell'azienda e gli utili previsti nel futuro - in fondo però il prezzo corrisponde unicamente a quello che gli investitori sono disposti a pagare - la fantasia non ha limiti e i fattori emozionali sono importanti.

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4732 su 2611, NH/NL a 682 su 402 e volume relativo a 1.0. **I dati sulla partecipazione sono miserabili e ci preoccupano - ormai da settimane la partecipazione è debole e questo rende il trend decisamente a rischio.** Siamo preoccupati ed abbiamo un senso di disagio e inquietudine. L'esperienza ci insegna che qui c'è qualcosa che non va secondo il verso giusto e il rischio di sorprese negative è alto. Il Summation Index sul NYSE è ancora in calo.

La volatilità VIX è scesa a 14.38 punti (-0.45) - il CBOE Equity put/call ratio è ancora estremamente basso a 0.45. Il pendolo della speculazione è da troppo tempo in posizione estrema (long) - un movimento nella direzione opposta è inevitabile - è solo una questione di tempistica.

Riassumendo non possiamo che consigliare di restare long tenendo ben d'occhio le uscite d'emergenza che devono poter essere raggiunte in tempi brevi.

Stamattina il future sull'S&P500 è invariato a 3386 punti. Il Nikkei ha guadagnato il +0.34% - Shanghai sale del +1.8%. L'Eurostoxx50 alle 08.15 vale 3857 punti - le borse europee apriranno in leggero calo (-0.2%). Sembra che oggi ci aspetti una giornata di pausa - gli indici dovrebbero terminare la seduta senza sostanziali variazioni.

Commento del 19 febbraio

La settimana è iniziata con un consolidamento - il record storico del Nasdaq100 basta a cacciare i dubbi

La seduta di lunedì in Europa era stata positiva (Eurostoxx50 +0.32%) - quella di martedì è invece terminata con una moderata perdita (Eurostoxx50 -0.43% a 3836 punti). Per saldo i due risultati si compensano. In entrambe le giornate gli indici azionari europei hanno fatto il movimento

significativo all'inizio della seduta - durante la giornata si sono limitati ad oscillare in laterale e hanno chiuso al centro del range giornaliero. **Considerando che la tendenza è al rialzo queste sedute devono essere considerate dei consolidamenti.** La borsa italiana ha avuto due sedute decisamente positive - ieri il FTSE MIB ha guadagnato il +0.41% a 25223 punti. Intesa - San Paolo intende comperare UBI (+23.55%) - questa offerta d'acquisto ha stimolato il settore bancario e fatto salire il valore delle azioni - questo effetto positivo dovrebbe però velocemente svanire - non crediamo che la sovraperformance o forza relativa della borsa italiana sia un effetto permanente anche se la bassa valutazione fondamentale della borsa italiana costituisce un elemento di sostegno. **La seduta negativa di martedì in Europa non ha nulla di preoccupante. Semplicemente le borse non possono salire tutti i giorni.**

Anche in America abbiamo avuto un calo degli indici che non ha lanciato nessun segnale negativo o di vendita. Al contrario - la borsa ha nuovamente recuperato dopo una iniziale discesa e gli indici hanno chiuso nella parte superiore del range giornaliero. Il Nasdaq100 (+0.06% a 9629 punti) è addirittura riuscito a chiudere in pari e ha toccato durante la giornata un nuovo record storico a 9647 punti - la tendenza rialzista è evidente e confermata. C'è però una sorpresa almeno per non chi non segue il listino da vicino - finora non è la tecnologia il migliore settore 2020 (Nasdaq100 +8.5%) ma i difensivi titoli delle società di pubblica utilità (utilities +9.3%). Questa è un'altra conseguenza dei tassi d'interesse bassi (reddito dell'USTB decennale a 1.55%) che spinge gli investitori a comperare qualsiasi cosa basta che offra un reddito migliore o la possibilità di un apprezzamento più ampio.

L'S&P500 ha aperto a a 3371 punti e all'inizio è salito fino a 3375 punti di massimo. Poi è sceso fino alle 18.00 quando ha toccato il minimo a 3355 punti. In seguito l'indice si è mosso in questo range - è salito a balzi fino a 3374 punti e è tornato in chiusura a 3370.29 punti (-0.29%). La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 3043 su 4341, NH/NL a 602 su 508 (rapporto pessimo per un mercato sui massimi storici) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è balzata a 14.83 punti (+1.15) (segnale di nervosismo?) mentre il CBOE Equity put/call ratio resta basso a 0.51.

La settimana di borsa a Wall Street è iniziata con una pausa che ha fatto calare gli indicatori di momentum. I Summation Index su NYSE e Nasdaq100 hanno ricominciato a scendere leggermente. Crediamo quindi che ora debba iniziare un breve consolidamento che potrebbe anche sfociare in una correzione minore. Facciamo questa affermazione pur sapendo che stamattina il future sull'S&P500 sale a 3378 punti (+9 punti). Per il resto della settimana c'è poco da aspettarsi dalla borsa americana e non bisogna stupirsi se venerdì sera ritroveremo l'S&P500 sui 3330-3350 punti.

Stamattina le borse asiatiche sono miste. Il Nikkei ha guadagnato il +0.89% - Shanghai sta perdendo il -0.3%. L'Eurostoxx50 alle 08.35 vale 3854 punti (+18 punti) - le borse europee apriranno con un balzo del +0.5. Se come pensiamo si ripete l'andamento delle ultime due sedute le borse europee dovrebbero chiudere sui livelli d'apertura.

Commento del 18 febbraio

Tutto tranquillo - seduta in Europa come previsto

Eccezionalmente oggi il commento tecnico non viene pubblicato.

Io sono ancora a Lugano - rientro domani su Zurigo.

Le borse europee hanno avuto una seduta positiva (Eurostoxx50 +0.32% a 3853 punti / DAX +0.29% a 13783 punti). Hanno però chiuso sui livelli d'apertura senza fornire nuove indicazioni tecniche.

La borsa americana è invece rimasta chiusa in occasione del Giorno del Presidente o Washington's Birthday.

Aggiornamento del 17 febbraio

Nulla di nuovo

Stamattina il future sull'S&P500 é a 3389 punti (+8 punti). Il Nikkei ha perso il -0.69% - Shanghai sta guadagnando il +2.0%.

Oggi devo recarmi a Lugano per un funerale. Non potrò aggiornare il sito fino a stasera. Non dovrebbe essere un problema visto che in America é un giorno di festa (Washington's Birthday) e la borsa resta chiusa. Le borse europee trattano normalmente ma penso che dopo l'apertura i mercati semplicemente si fermeranno. È ancora presto per le prime indicazioni provenienti dall'Europa - stimo però che l'Eurostoxx50 dovrebbe aprire sui 3852 punti. Avremo un'altra seduta moderatamente positiva.

Commento del 15-16 febbraio

Gioco d'azzardo - EBITDA

Venerdì sono stati pubblicati i dati sulla crescita del PIL nell'Unione Europea nell'ultimo trimestre del 2019. Nel complesso l'economia é cresciuta del +0.1%. Il PIL della Germania é ristagnato (+0.00%) mentre quello di Francia (-0.1%) e Italia (-0.3%) sono calati. Le stime per il 2020 sono state riviste al ribasso. L'economia europea non cresce ed é sull'orlo di una recessione. Perché le borse salgono e il DAX (-0.00% a 13744 punti) ha toccato venerdì un nuovo massimo storico? Una combinazione di liquidità e tassi d'interesse negativi (il reddito del Bund decennale é al -0.397) obbliga gli investitori a comperare azioni come unica alternativa - l'effetto del gregge e l'impressione che il rialzo sembra inarrestabile provoca questo comportamento degli investitori fondamentalmente irrazionale. Il rialzo può continuare? Secondo l'analisi tecnica la risposta é si - questo fase di rialzo iniziata a marzo del 2009 é una delle più lunghe della storia e mostre evidenti sintomi di eccesso. **Non appaiono però stanchezza, segnali di esaurimento e di distribuzione.** Credere che questa bolla speculativa debba scoppiare a breve unicamente perché questo é successo nel passato potrebbe non essere una buona idea. In America l'economia cresce, gli utili delle imprese aumentano (o almeno non diminuiscono) e i tassi d'interesse sono destinati a scendere - la FED dovrebbe abbassarli verso la metà di quest'anno. È ovvio che questo pazzo bull market non può continuare all'infinito. Se però qualcuno ci chiede se l'S&P5000 può salire fino ai 4000 punti la risposta deve essere affermativa. Il rialzo a corto termine é decisamente troppo esteso - basterebbe però una correzione di un -5% per eliminare l'ipercomperato e far diminuire gli eccessi a medio termine facendoli rientrare su livelli accettabili. A questo punto il rialzo potrebbe riprendere alimentato dalla politica monetaria delle Banche Centrali e dalle politiche fiscali e di spesa pubblica estremamente stimolanti di numerosi Paesi occidentali e della Cina.

Come ai tempi della bolla di internet che é scoppiata a marzo del 2000 notiamo che le imprese cominciano ad adottare sistemi di valutazione fantasiosi che vengono accettati dagli analisti finanziari e dalle autorità di sorveglianza come verità. Normalmente si guarda quello che un'azienda guadagna (utile netto) oggi e nel futuro e questi earnings (E) vengono capitalizzati per calcolare il valore futuro dell'azione. Oggigiorno però si parla di EBITDA - earnings before interest, taxes, depreciation and amortization. In pratica si tolgono dai risultati gli interessi passivi, le tasse, le svalutazioni e gli ammortamenti partendo dal principio che quello che conta é solo quanto viene guadagnato sulla base dell'attività corrente. Tutto il resto - e sono solo spese o perdite - non conta. In questo modo i responsabili delle finanze delle imprese sono in grado di abbellire qualsiasi risultato facendolo apparire molto meglio della realtà. Gli investitori guardano solo la cifra finale e gli analisti finanziari lanciano grida di giubilo visto che, cifre manipolate o meno, il valore delle

azioni sale. Come in ogni bolla speculativa che si rispetti i fondamentali vengono ignorati o vengono manipolati in maniera che le cifre in apparenza sostengano l'oscena sopravvalutazione del valore delle azioni. **Tutto questo finirà male - può però ancora durare parecchio tempo e - ripetiamo - per ora l'analisi tecnica continua a dare luce verde.**

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+1.12% a 3841 punti
DAX	+1.70% a 13744 punti
SMI	+1.16% a 11128 punti
FTSE MIB	+1.59% a 24867 punti
S&P500	+1.58% a 3380.16 punti
Nasdaq100	+2.37% a 9623 punti

Una settimana fa eravamo convinti che le borse dovessero fermarsi e consolidare. Ci aspettavamo una correzione minore e una settimana negativa. Invece il rialzo è continuato in maniera regolare è stata una settimana positiva con nuovi record storici degli indici azionari. Ci sono state delle sedute negative ma le perdite erano modeste. Hanno prevalso le sedute positive malgrado che non ci siano stati degli strappi di rialzo con guadagni superiori all'1%. Ogni ritracciamento è stato comperato e gli indici sono sempre riusciti a recuperare dopo ogni tuffo provocato da una qualche notizia particolarmente negativa. Le borse, specialmente in America, restano ipercomperate e in eccesso di rialzo a corto e medio termine - gli investitori sono troppo ottimisti e speculativamente orientati al rialzo. Queste condizioni normalmente dovrebbero bastare per provocare una correzione minore o di medio termine (-10% in uno o più mesi). **Invece le borse hanno dimostrato di avere la forza necessaria per superare questi ostacoli o freni di natura tecnica. Negli indicatori tecnici non vediamo cambiamenti sostanziali e quindi possiamo solo aspettare per vedere se cambia qualcosa.**

La crisi provocata dal Coronavirus peggiora mentre settimana prossima la FED intende ridurre i suoi interventi sul mercato repo. Il flusso di liquidità fornita dalla Banca Centrale diminuirà. **Questo aumenta le probabilità di una correzione ma non fornisce nessuna certezza.**

Venerdì l'Eurostoxx50 ha chiuso al centro del range giornaliero con una leggera perdita di 5 punti (-0.15% a 3841 punti). L'indice si è fermato 13 punti sotto il massimo annuale di mercoledì a 3854 punti. Non è ipercomperato e niente ancora si oppone ad una continuazione del rialzo anche se le premesse per una correzione restano ideali. DAX (-0.00% a 13744 punti) e FTSE MIB si sono comportati in maniera simile e si trovano nella stessa situazione tecnica. Nei commenti serali di martedì abbiamo indicato i target teorici su base grafica per questa spinta di rialzo. L'SMI svizzero (+0.33% a 11128 punti) è salito venerdì su un nuovo record storico. Ogni ulteriore commento è superfluo poiché sapete cosa significa. L'indice è in eccesso di rialzo (definito come distanza dalla MM a 50 o 200 giorni) ma non è ipercomperato (RSI a 68.04 punti). In teoria può salire ancora un centinaio di punti prima di essere obbligato a ritracciare o correggere.

Il rialzo delle borse europee viene favorito e sostenuto dalla debolezza dell'EUR (EUR/USD a 1.0830). Fino a quando il cambio scende è probabile che le borse salgano. Sapete che noi a breve ci aspettiamo un rimbalzo da ipervenduto.

L'S&P500 ha aperto e chiuso a 3380 punti - per saldo ha guadagnato 6 punti. Questa è la migliore chiusura giornaliera della storia poco sotto il massimo storico di giovedì a 3385 punti.

L'S&P500 ha aperto a 3380 punti. Dopo una fase volatile è caduto alle 20.15 sul minimo a 3366 punti. Ancora una volta ha recuperato e ha chiuso a 3380.16 punti. Come al solito il mercato è stato sostenuto dalla tecnologia (Nasdaq100 +0.29% a 9623 punti) mentre trasporti (DJT -1.19%) e PMI (RUT -0.36%) erano in calo.

La seduta al NYSE è stata di poco negativa con A/D a 3599 su 3776, NH/NL a 595 su 408 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è scesa a 13.68 punti (-0.47) mentre il CBOE Equity put7call ratio

era basso a 0.58 (MM a 10 giorni a 0.50). Il quadro tecnico é sostanzialmente invariato. La tendenza di fondo della borsa americana é al rialzo con il 59.0% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 62.73.

Lunedì 17 gennaio in America é un giorno di festa (Washington's Birthday) - la borsa resta chiusa. Le borse europee trattano normalmente ma dopo l'apertura si immobilizzeranno in mancanza di stimoli e indicazioni da Oltre Oceano.

Commento del 14 febbraio

Ogni ritracciamento viene comperato - per ora ci sono solo segnali di forza

Ieri mattina nei media c'era una miriade di commenti riguardanti la diffusione del Coronavirus e le conseguenze negative sull'economia della Cina e del mondo intero. Logicamente le borse hanno aperto con un tuffo. Nel corso della giornata però gli indici azionari hanno recuperato e la sera hanno chiuso senza sostanziali variazioni. **Anche questa volta delle notizie oggettivamente negative non sono state in grado di provocare un'ondata di vendite malgrado che le borse siano ipercomperate e in eccesso di rialzo. Questo é un evidente segnale di forza - ogni ritracciamento viene comperato.**

Il nuovo massimo storico dell'S&P500 (-0.16% a 3373.94 punti) a 3385.09 punti é solamente un'ulteriore conferma della tendenza rialzista che sembra inarrestabile. Lo sarà fino a quando gli ultimi scettici avranno gettato la spugna e avranno deciso di comperare.

Tra specialisti é nata un'intensa discussione sulle conseguenze finanziarie delle operazioni effettuate dalla FED sul mercato repo. Molti mettono in dubbio l'espressione di "pompate liquidità nel sistema" e contestano il fatto che si tratti di una nuova edizione di QE. Secondo noi si tratta solo di una diatriba a livello accademico. In verità la FED compra US Treasury Bills a scadenza inferiore ad un anno e consegna in cambio liquidità - significa che le banche scambiano titoli di debito che rendono circa il 1.6% con liquidità depositata presso la FED che rende circa il +1.6% - la differenza é minima e non influisce sui tassi d'interesse a lungo termine. Ci sono però due aspetti da prendere in considerazione. Psicologicamente gli investitori sono convinti che qualsiasi cosa succeda la FED interverrà a salvare il mercato e i loro investimenti - questa sprona gli investitori a prendere rischi e gettarsi a capofitto nella borsa che offre l'unica opportunità di un sostanziale guadagno. Inoltre bisogna constatare che l'US Treasury Bond decennale rende il 1.65% - ha un reddito reale negativo - gli investitori stimano che le possibilità di una forte crescita dell'economia negli anni a venire sono scarse. Sono quindi coscienti che si prestano ad un gioco pericoloso poiché i fondamentali non sostengono le ricche valutazioni delle azioni.

Ieri Eurostoxx50 (-0.20% a 3845 punti) e S&P500 (-0.16% a 3373.94 punti) hanno perso qualche punto. Formalmente si é trattato di una seduta negativa. In pratica é stata una seduta che ha lanciato parecchi segnali positivi poiché le borse si sono dimostrate resistenti e in grado di reagire a delle notizie pessime. Da un punto di vista tecnico questa giornata non ha cambiato nulla nella situazione di fondo. Cogliamo l'occasione per esplorare altri temi.

Il cambio EUR/USD é caduto su un nuovo minimo pluriennale a 1.0827 e si trova stamattina a 1.0835. Questa spinta di ribasso, che é partita ad inizio anno e ha subito un'accelerazione ad inizio febbraio, ci ha sorpreso. il cambio ha rotto il canale orizzontale con bordo inferiore a 1.10 e ha superato al ribasso il supporto fornito dal minimo 2019 a 1.087. Ora c'è una situazione di ipervenduto e deve verificarsi un rimbalzo. Se il cambio torna decisamente sopra gli 1.09 dovrebbe stabilizzarsi e fare base. Se invece avremo solo un debole rimbalzo fino a 1.0880 é probabile che in seguito il ribasso continui in direzione del minimo storico a 1.0340 di dicembre 2017. La debolezza dell'EUR aiuta la borsa europea che per gli investitori in USD

diventano attraenti - sia per un puro effetto di cambio sia per le conseguenze positive che un EUR debole possono avere sull'industria d'esportazione.

Da ottobre dell'anno scorso le borse salgono - i tassi d'interesse invece oscillano ma per saldo sono stabili. In Europa il QE mantiene una pressione al ribasso sui tassi d'interesse a lungo termine - in America invece questo effetto non c'è. I tassi d'interesse non salgono poiché gli investitori ritengono che la crescita economica resterà modesta e non ci sarà inflazione. Non sembra che gli investitori comprano azioni poiché vendono obbligazioni. È quindi liquidità che affluisce sul mercato azionario anche se questa immagine è in realtà una distorsione visto che ogni acquisto d'azioni corrisponde ad una vendita. È però evidente che c'è più domanda che offerta. Vedremo quando la percentuale d'azioni in portafoglio avrà raggiunto il limite massimo.

Ieri l'S&P500 ha aperto in calo a 3365 punti - dopo una breve reazione fino a 3372 punti c'è stato un tuffo fino a 3360 punti di minimo. In seguito l'S&P500 è risalito ad ondate regolari fino alle 20.00 e ha toccato un nuovo massimo storico marginale a 3385.09 punti. Sul finale si è sgonfiato e ha chiuso a 3373.94 punti (-0.16%). Questo comportamento è stato seguito da tutto il listino (Nasdaq100 -0.18%, DJ Trasportation -0.16%, Russell2000 +0.26%). La seduta al NYSE è stata moderatamente negativa con A/D a 3352 su 4035, NH/NL a 562 (pochissimi considerando i nuovi record storici di S&P500 e Nasdaq e il guadagno del RUT) su 389 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è lievitata a 14.15 punti (+0.41) mentre il CBOE Equity put/call ratio è basso a 0.55. Se il rialzo continua con questo ritmo l'S&P500 dovrebbe terminare il mese sui 3450 punti.

Stamattina il future sull'S&P500 è a 3385 punti (+7 punti)- questo ci dice già quale sarà l'intornazione della giornata. Il Nikkei ha perso il -0.59% - Shanghai sta salendo del +0.4%. L'Eurostoxx50 alle 08.20 vale 3848 punti - le borse europee apriranno senza sostanziali variazioni - probabilmente vedremo luce verde con uno sporadico +0.1%. Settimana scorsa venerdì ci sono state delle vendite e delle prese di beneficio al termine di una settimana di rialzo - pensiamo che anche oggi si ripeterà nel pomeriggio questo effetto.

Commento del 13 febbraio

La corsa continua...

Ieri abbiamo avuto un'altra seduta positiva con borse europee (Eurostoxx50 +0.75% a 3854 punti) ed americana nuovamente a caccia di record. I nuovi massimi annuali o storici degli indici azionari si succedono regolarmente e il grafico dell'S&P500 (+0.65% a 3379.45 punti) da ottobre dell'anno scorso è una linea retta che punta verso il cielo interrotta qua e là brevemente da correzioni intermedie provocate da crisi che in tempi normali avrebbero messo in ginocchio i mercati finanziari. Il Coronavirus, che sta bloccando l'economia cinese, rallentando il commercio internazionale e provocando crisi settoriali come quella del turismo, ha solo causato una correzione minore di 6 sedute e di circa 120 punti (-3.5%). Poi la corsa è ripresa come niente fosse. **Per il momento non vediamo nulla che possa suggerire l'imminente fine di questo rialzo e non abbiamo nessun segnale d'inversione di tendenza.** Le sedute positive si susseguono senza che ci siano sostanziali cambiamenti a livello di indicatori. Le borse restano ipercomperate e in eccesso di rialzo - gli investitori sono troppo ottimisti e speculativamente orientati al rialzo.

Fondamentalmente le azioni, specialmente in America, sono oscenamente care. Il rialzo però può continuare poiché ha dimostrato di avere la forza per rompere qualsiasi barriera tecnica e limite di durata. Malgrado che ogni calcolo razionale ci dice che nei prossimi 10 anni, per bene che vada, la performance dell'S&P500 deve essere intorno al 0%, gli investitori continuano a saltare sul carro in corsa. Nessuno è in grado di dire quando e dove il rialzo finirà - sappiamo quali tipi di eventi sono in grado di provocare la fine di questo bull market - fino a quando però non succede qualcosa è probabile che la festa continui.

Ieri le borse europee hanno aperto in guadagno, sono ulteriormente salite nel corso della giornata e hanno chiuso vicino al massimo. Nuovi massimi di periodo o storici confermano la tendenza rialzista. L'Eurostoxx50 ha aperto a 3830 punti e ha chiuso sul massimo a 3854 punti (+0.75%). DAX (+0.89% a 13749 punti) e FTSE MIB (+0.70% a 24861 punti) si sono comportati alla stessa maniera.

L'indice delle banche SX7E (+1.61% a 101.53 punti) ha confermato con una ottima prestazione le nostre più rosee previsioni. La barriera psicologica dei 100 punti è stato superata. Come ci eravamo aspettati nelle previsioni per il 2020 il settore bancario europeo comincia a sovraperformare. Solo l'SMI svizzero (-0.11% a 11089 punti) ha avuto una battuta d'arresto causata dai titoli difensivi (Nestlé -1.25% e farmaceutica in calo). Non c'è però motivo di preoccupazione - la mattina l'indice ha ancora fatto registrare un nuovo massimo storico marginale.

L'Europa ha dei margini di recupero nei riguardi dell'America - gli indici azionari hanno ancora dello spazio di apprezzamento prima di raggiungere gli obiettivi. Il rialzo però dipende ed è strettamente correlato con quello della borsa americana.

A Wall Street c'è stata un'altra seduta positiva e di calma surreale. L'S&P500 ha aperto in guadagno a 3274 punti e si è mosso a caso tra i 3269 ed il nuovo record storico a 3381.47 punti (range di soli 12 punti!). Ha chiuso vicino al massimo a 3279.45 punti (+0.65%). Il Nasdaq100 (+1.00% a 9614 punti) ha ripreso la leadership. Anche gli altri indici hanno guadagnato terreno (DJT +0.92%, RUT +0.71%) - malgrado ciò il numero dei nuovi massimi a 30 giorni (NH) non aumenta - questa debolezza strutturale non basta finora a bloccare la corsa della borsa americana. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4985 su 2401, NH/NL a 643 (maledettamente pochi !) su 313 e volume relativo a 1.05. La volatilità VIX è caduta a 13.74 punti (-1.44) - la CBOE Equity put/call ratio era nuovamente bassa a 0.48. Ormai sembrano tutti long - chi è che compra ancora a questi livelli ?

Stamattina torna la paura del Coronavirus dopo che le autorità cinesi hanno corretto al rialzo le statistiche di contagiati e morti - ora i dati sembrano più realistici e preoccupano. Il future sull'S&P500 cala a 3366 punti (-13 punti). Il Nikkei ha perso il -0.14% - Shanghai sta scendendo del -0.7%. L'Eurostoxx50 vale alle 08.30 3837 punti (-17 punti) - le borse europee apriranno con minusvalenze dell'ordine del -0.4%. Vedremo se oggi ci saranno altre vendite o se questa debolezza verrà presa come un'occasione d'acquisto.

Non citiamo più gli avvenimenti importanti di una giornata (dati economici, risultati di imprese, ecc.) poiché al momento sembrano non influenzare il mercato. Qualsiasi cosa viene interpretata in maniera positiva e conferma l'irrazionale esuberanza e cecità degli investitori.

Commento del 12 febbraio

Nuovi massimi storici e massimi annuali - il rialzo continua ignorando le debolezze strutturali

La seduta di ieri è stata una conferma di quanto scritto il mattino. **Malgrado tutto quando si può rilevare di dubbio e preoccupante in questo rialzo a livello tecnico, le borse continuano a salire indisturbate.** Ieri è stato il turno degli europei di raggiungere dei nuovi massimi di periodo o storici - malgrado che l'economia tedesca ristagni con tassi di crescita poco superiori allo 0% il DAX (+0.99% a 13627 punti) ha fatto registrare un nuovo massimo storico. Dopo il balzo in apertura non è più successo molto - i guadagni a fine giornata sono però indiscutibile e rilevanti. L'Eurostoxx50 ha aperto a 3820 punti, ha toccato un massimo a 3832 punti e ha chiuso a 3825 punti (+0.86%) - i movimenti importanti avvengono durante la notte tra chiusura e riapertura del giorno dopo - il trading giornaliero non è più un'attività lucrativa. Il rialzo a traino degli Stati Uniti sembra però non aver ancora raggiunto la sua fine.

Nei commenti serali abbiamo fissato degli obiettivi grafici per questa spinta di rialzo.

Anche la seduta a New York é stata positiva e l'S&P500 (+0.17% a 3357.75 punti) ha toccato un nuovo massimo storico a 3375.63 punti. Ci sono però delle leggere differenze rispetto a precedenti sedute positive con nuovi record. La chiusura é stata lontana dal massimo e sui grafici appaiono candele rosse - la tecnologia non ha sovraperformato (Nasdaq100 +0.01% a 9517 punti). Queste non sono però delle differenze rilevanti che possono indicare la fine del rialzo.

L'S&P500 ha aperto a 3266 punti e dopo una breve caduta a 3261 punti é salito verso le 16.30 sul massimo a 3375 punti. Poi, come colpito da un attacco di stanchezza, é caduto ad ondate fino a 3352 punti. Sul finale ha recuperato a 3357.75 punti (+0.17%). Anche questa volta i nuovi record storici di S&P500 e Nasdaq100 non vengono confermati dalla partecipazione - il numero dei nuovi massimi a 30 giorni (650) é tragicamente basso confermando che il rialzo viene provocato solo da pochi titoli. Anche i volumi (volume relativo a 1.0) sono moderati - la borsa non festeggia - sale e basta.

La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 5127 su 2272 e NH/NL a 650 su 355. La volatilità VIX é salita a 15.18 punti (+0.14) mentre il CBOE Equity put/call ratio resta strenuamente basso a 0.45. I Summation Index per lo meno hanno ricominciato a salire debolmente. **La spinta di rialzo di febbraio mostra parecchie divergenze negative con massimi discendenti su parecchi indicatori di momentum e partecipazione - potremmo però cominciare a preoccuparci solo quando ci saranno delle sedute decisamente negative o una serie di sedute in calo con durata superiore ai tre giorni.**

Il rialzo dell'S&P500 é talmente regolare da venir accompagnato dalle Bollinger Bands che salgono mantenendo una larghezza costante. Finora le ondate di rialzo e le correzioni minori si sono sviluppate da ottobre 2019 sempre all'interno delle bande. Ieri l'S&P500 ha toccato la banda superiore a 3374 punti. **A breve é probabile che ci sia una pausa o un ritracciamento.**

Ieri il cambio EUR/USD é sceso fino a 1.0892 - stamattina é di nuovo a 1.0910. Da inizio anno il cambio scende e ha bucato il supporto a 1.10. La tendenza a breve é al ribasso - la tendenza di fondo, a seconda delle regole utilizzate, é da neutra a debolmente al ribasso. Nei prossimi giorni é probabile che il cambio testi il minimo 2019 a 1.0879. Secondo noi il cambio dovrebbe rimbalzare e attestarsi intorno agli 1.10. Una rottura al ribasso é però possibile anche perché non riusciamo a spiegarci questa forza dell'USD. Il differenziale dei tassi d'interesse é praticamente costante. Il cambio EUR/CHF é sceso su un nuovo minimo di periodo a 1.0654. A questo punto bisogna chiedersi se il problema non é la forza del CHF (o dell'USD) quanto piuttosto la debolezza dell'EUR - l'UE negli ultimi mesi sembra un colosso dai piedi d'argilla e la Brexit non fa che confermare la fragilità del costruito europeo.

Anche stamattina il future sull'S&P500 sale a 3365 punti (+8 punti) e condiziona i mercati. Il Nikkei ha guadagnato il +0.74% - Shanghai sta salendo del +0.9%. Alle 08.50 l'Eurostoxx50 vale 3835 punti - l'indice aprirà con un balzo di 10 punti su un nuovo massimo annuale marginale. Le borse europee inizieranno la giornata con guadagni di circa il +0.25%. Sembra che avremo un'altra seduta moderatamente positiva.

Commento dell'11 febbraio

Nuovi massimi storici su S&P500 e Nasdaq100 sono un segnale indiscutibile di rialzo - rialzo senza limiti ?

Malgrado che vediamo numerose debolezze tecniche il rialzo della borsa americana ieri é proseguito e sembra inarrestabile. Sinceramente non sappiamo se stamattina vale la pena fare l'analisi degli indicatori e fare delle considerazioni riguardanti la situazione tecnica del mercato visto che gli indici americani con dei nuovi massimi storici mandano segnali indiscutibili e inequivocabili di rialzo.

Non possiamo che inchinarci davanti all'evidenza dei fatti. Gli investitori, come ai tempi della bolla di internet, continuano a comperare tecnologia (Nasdaq100 +1.23% a 9516 punti) incuranti delle stratosferiche valutazioni e degli eccessi. Sembra che comperare sempre i soliti nomi (Amazon +2.63%, Google +2.00%, Microsoft +2.02%) sia una formula vincente contro la quale si schianta qualsiasi dubbio riguardante la mediocre partecipazione (NH/NL a 470 su 575) e l'eccesso di speculazione al rialzo (CBOE Equity put/call ratio a 0.46).

La liquidità, la cieca fiducia nella capacità della FED di sostenere i mercati finanziari e la consapevolezza che Trump farà di tutto a livello economico per assicurare la sua rielezione fanno marciare gli investitori in una sola direzione. Le crepe (Summation Index su NYSE e Nasdaq100 in calo) spariscono sotto una mano di vernice costituita da una monotona e costante serie di sedute positive interrotte ormai solamente da brevi ritracciamenti.

Finora i problemi tecnici che abbiamo identificato non fermano il rialzo - non servono neanche per prevedere una correzione. Dobbiamo quindi attendere che appaia qualcosa di nuovo prima di poter osar prevedere un'inversione di tendenza. L'Europa segue a distanza l'America ma segue - più per obbligo che per convinzione.

Sulla seduta in Europa c'è poco da dire. Gli indici azionari hanno chiuso misti e senza sostanziali variazioni. Eurostoxx50 (-0.14% a 3793 punti) e DAX (-0.15% a 13494 punti) hanno perso qualche punto. L'SMI (+0.35% a 11039 punti) come al solito ha seguito l'S&P500 facendo registrare la migliore chiusura giornaliera della storia. Il FTSE MIB (+0.12% a 24507 punti) ha fatto un lieve progresso.

Stamattina l'Eurostoxx50 aprirà sopra i 3820 punti e quindi su un nuovo massimo annuale.

In America l'S&P500 ha aperto in calo e sul minimo giornaliero a 3320 punti. Da quel momento i rialzisti hanno controllato le operazioni. Alle 16.45 l'indice era risalito a 3340 punti. Poi per ore si è mosso in laterale e in pochi punti. Dopo le 20.00 ha ripreso la scalata e con un'accelerazione sul finale ha raggiunto un nuovo massimo storico a 3352.26 punti - ha chiuso sul massimo a 3352.09 punti (+0.73%). Come al solito il rialzo è stato trascinato dalla tecnologia (Nasdaq100 +1.23% a 9516 punti).

La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4705 su 2729, NH/NL a 470 (assolutamente troppo pochi) su 575 e volume relativo a 0.9. La volatilità VIX è scesa a 15.04 punti (-0.43) mentre il CBOE Equity put/call ratio resta basso a 0.46.

Stamattina la musica non cambia. La borsa di Tokio è chiusa - Shanghai sta guadagnando il +0.4%. Alle 08.15 il future sull'S&P500 è a 3361 punti (+8 punti). L'Eurostoxx50 vale 3820 punti - le borse europee apriranno con un balzo del +0.7%. Prevedere qualcosa di diverso da una seduta moderatamente positiva sembra un'eresia.

Aggiornamento del 10 febbraio

Coronavirus contro liquidità delle Banche Centrali

Durante il fine settimana il tema principale trattato nei media è ancora il Coronavirus. L'epidemia si espande in Cina mentre i casi di contagio in Europa ed America sono ancora sporadici. Si discute sulle cifre ufficiali di malati e decessi pubblicate dalle autorità cinesi che sembrano volontariamente corrette al ribasso per evitare il panico. Sicuramente a breve ci saranno delle conseguenze negative sull'economia e sugli utili di imprese particolarmente dipendenti dal mercato cinese e dal suo apparato produttivo. Sarà però un effetto temporaneo e non duraturo. Le Banche Centrali continuano a combattere questa crisi iniettando ingenti quantità di liquidità. La PBOC lo fa per impedire un tracollo del mercato finanziario e per stimolare un'economia che si sta bloccando. La FED interviene ancora per stabilizzare il mercato repo in quello che ormai è l'inizio del QE4. La

correlazione tra le spinte di rialzo della borsa americana e le operazioni della FED é strabiliante. Due settimane fa ha prevalso la paura del Coronavirus e le borse hanno corretto - settimana scorsa le autorità sanitarie sembravano in grado di contenere la pandemia e ha vinto la liquidità che ha provocato una sostanziale spinta di rialzo. Vedremo cosa succederà questa settimana visto che l'economia reale sembra in effetti soffrire. Solo due esempi - il [prezzo del rame é in forte calo](#) mentre il prezzo dei trasporti marini ([Baltic Dry Index](#)) é in caduta libera.

Stamattina i mercati sono nervosi e volatili. Per saldo però i cambiamenti rispetto a venerdì sono modesti. Il Nikkei ha perso il -0.6% - Shanghai sta guadagnando il +0.5%. Il future sull'S&P500 sale a 3332 punti (+6 punti) - stanotte é caduto fino a 3303 punti. L'Eurostoxx50 alle 08.00 vale 3794 punti - le borse europee apriranno praticamente in pari (-0.1%). Non abbiamo un'idea precisa di quello che potrebbe succedere oggi - l'agenda economica non offre appuntamenti di grande interesse e nessuna impresa rilevante presenta oggi i suoi risultati trimestrali. Crediamo quindi di ritrovare stasera le borse vicino ai livelli d'apertura.

Commento del 8-9 febbraio

Da un rimbalzo si é passati ad un rialzo - segue un'altra correzione minore o qualcosa di peggio?

Secondo le nostre previsioni lunedì scorso doveva iniziare un rimbalzo tecnico all'interno di una correzione di medio termine. Evidentemente ci siamo sbagliati - non nella direzione del movimento ma nella sua intensità. **Non c'è stato un modesto rimbalzo di due o tre giorni ma una vera e propria spinta di rialzo che ha permesso all'S&P500 (-0.54% a 3327.71 punti) giovedì di toccare un nuovo massimo storico a 3347.96 punti.** Nuovi massimi annuali o storici in Europa e in America hanno cambiato le carte in tavola - non si può più parlare di correzione a medio termine malgrado che Eurostoxx50 (-0.18% a 3798 punti) e DAX (-0.45% a 13513 punti) non siano riusciti a superare i massimi annuali di gennaio. **Ora non sappiamo ancora cosa aspettarci nei prossimi mesi.** Se ci fosse stata a febbraio una vera e propria correzione di medio termine avevamo previsto in seguito una sostenibile fase di rialzo fino a circa metà aprile con nuovi massimi annuali marginali. Invece la borsa americana, secondo i nostri calcoli, é già tornata su quelli che dovrebbero essere i massimi del 2020 (performance 2020 dell'S&P500 fino a oggi del +3.00%) mentre appaiono delle evidenti divergenze tecniche negative. La tendenza di fondo della borsa americana é al rialzo con il 54.9% dei titoli sopra la SMA a 30 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 62.10. Nella correzione minore di fine gennaio di indici azionari americani più importanti sono rimasti sopra la MM a 50 giorni che da mesi serve come valido supporto. I maggiori indici europei invece sono in un trend neutro ed oscillano in laterale in un ampio canale (Eurostoxx50 3640-3800 punti). **All'inizio di settimana prossima le borse devono scendere - i segnali forniti in questo senso dagli indicatori sono affidabili. Non sappiamo però se avremo una semplice correzione minore o una spinta di ribasso - l'errore di valutazione di una settimana fa ci rende prudenti. Se il mercato continua a comportarsi come nelle scorse settimane l'S&P500 dovrebbe al massimo scendere sui 3250 punti prima di risalire.** Attenzione però che ciclicamente le borse dovrebbero essere in una fase negativa fino a fine mese. Di conseguenza se ci fosse una rottura e accelerazione sotto la MM a 50 giorni bisognerà fare molta attenzione.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+4.33% a 3798 punti (SX7E +9.02% a 99.64 punti)
DAX	+4.10% a 13513 punti
SMI	+3.52% a 11001 punti
FTSE MIB	+5.34% a 24478 punti
S&P500	+3.17% a 3327.71 punti

Nasdaq100 +4.55% a 9401 punti

Le borse europee in generale sono salite fino a giovedì quando l'Eurostoxx50 ha toccato poco dopo l'apertura il massimo settimanale a 3806 punti. Nel frattempo l'SMI svizzero (-0.10% a 11001 punti) ha fatto registrare un nuovo massimo storico a 11061 punti. Solo venerdì c'è stata una battuta d'arresto e una seduta di poco negativa. Il DAX tedesco ha perso moderatamente terreno (-0.45% a 13513 punti) mentre gli altri indici azionari sono scesi solo di qualche punto. Il FTSE MIB (-0.05% a 24478 punti) ha ancora toccato un nuovo massimo annuale a 24523 punti prima di cedere e chiudere praticamente in pari.

L'Europa continua a restare indietro rispetto all'America - questo ritardo è in parte spiegabile con la differenza a livello di fondamentali - la crescita economica americana è ancora più forte di quella europea da dove arrivano preoccupati dati economici con un netto calo della produzione industriale. La pausa di venerdì secondo l'analisi tecnica non ha un significato particolare - gli indici non sono ancora ipercomperati. L'Eurostoxx50 alle 22.00 valeva 3787 punti (-11 punti) mentre la borsa americana lanciava evidenti segnali di stanchezza. È quindi logico pensare che all'inizio di settimana prossima le borse europee debbano scendere. Vedremo se apparirà pressione di vendita oppure no. Non bisogna stupirsi se l'Eurostoxx50 torna su quei 3750 punti che ci accompagnano da ormai due mesi. Abbiamo voglia di tornare short per il portafoglio ma non abbiamo abbastanza elementi tecnici in favore di uno scenario ribassista per tentare questa avventura.

Notiamo l'ottima performance settimanale del settore bancario. L'indice SX7E è salito venerdì, in una giornata generalmente negativa e con tassi d'interesse in calo, a 99.64 punti (+1.16% / performance settimanale +9.02%). Vi ricordiamo che avevamo suggerito di comperare dal supporto a 91 punti. Sui 99.50 punti c'è una resistenza. Crediamo che a corto termine il rialzo dell'indice sia finito e che debba iniziare una correzione. Non bisogna però sottovalutare i segnali di forza. Se all'inizio di settimana prossima l'indice continua a salire ha via libera fino ai 104.50 punti.

Durante la scorsa settimana la borsa americana è salita mentre dagli indicatori tecnici abbiamo avuto divergenze e segnali negativi a livello di partecipazione. Non è quindi una sorpresa che venerdì la seduta a New York sia stata negativa. È invece piuttosto strano che l'S&P500 giovedì sia riuscito a toccare un nuovo massimo storico marginale a 3347.96 punti - la piccola star sul grafico era però un segnale di stanchezza e di possibile esaurimento. Crediamo che questa possa essere stata una falsa rottura al rialzo.

L'S&P500 ha aperto in calo a 3335 punti. È sceso e ha fatto brevemente base a 3326 punti - poi è risalito per la chiusura in Europa fino ai 3341 punti. Dopo è caduto regolarmente fino ai 3322 punti di minimo. Dopo le 20.00 ha recuperato una decina di punti ed ha chiuso infine a 3327.71 punti (-0.54%). Una perdita di 18 punti alla fine di una settimana di forte rialzo non sembra essere un problema. Ha livello di partecipazione però la situazione è preoccupante. I nuovi massimi sono bassi e non aumentano - i nuovi minimi stranamente lievitano e i Summation Index ricominciano a scendere dopo una semplice pausa nel corso della settimana.

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2097 su 5335, NH/NL a 344 (!) su 493 (!!!) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è salita a 15.47 punti (+0.51) e la CBOE Equity put/call ratio era nuovamente bassa a 0.56 (MM a 10g a 0.55). La borsa americana ha nuovamente una costellazione tecnica ideale per una correzione mentre appaiono evidenti segnali di distribuzione e di cedimento strutturale ([guardate ad esempio i semiconduttori / SOX](#)).

La tecnologia e i pesi massimi del Nasdaq100 (-0.47% a 9401 punti) continuano a trascinare i listini al rialzo.

Siamo convinti che la rottura al rialzo di giovedì non avrà a breve una continuazione. È molto probabile che la prossima settimana sia negativa o al massimo in pari. Dopo l'errore di stima di settimana scorsa non osiamo prevedere un ribasso ma questa è un'eventualità da non scartare. Fino a quando gli indici americani restano sopra la MM a 50 giorni in ascesa la tendenza è al rialzo e non va combattuta. In caso di rottura al ribasso bisogna però fare molta attenzione e valutare la possibilità dell'apertura di posizioni short.

Commento del 6 febbraio

Devo nuovamente assentarmi alcuni giorni - fino a sabato non potrò aggiornare il sito.

Il prossimo commento sarà l'analisi del fine settimana che verrà pubblicata domenica prossima.

Mi scuso dell'inconveniente.

A tutti gli abbonati vengono accreditati 3 giorni di abbonamento.

Commento del 5 febbraio

Troppo forte per un rimbalzo - nuovo massimo storico del Nasdaq / Nasdaq100

Ieri le borse sono state catapultate verso l'alto da una potente ondata d'acquisti. Sia in Europa che in America gli indici hanno terminato la giornata con forti guadagni. L'Eurostoxx50 ha chiuso sul massimo giornaliero a 3732 punti (+1.94%). L'S&P500 non è riuscito a difendere il massimo giornaliero a 3306 punti ed è tornato a fine giornata 3297.59 punti (+1.50%) - si tratta ugualmente di un balzo di 48 punti. Ora siamo in difficoltà. Le borse europee possono essere considerate ancora all'interno di una correzione - Eurostoxx50 e DAX (+1.81% a 13281 punti) sono rimasti sotto la MM a 50 giorni. In America invece sembra essere ripreso il rialzo trascinato come al solito dalla tecnologia - Nasdaq (+2.10%) e Nasdaq100 (+2.28% a 9334 punti) hanno fatto registrare un nuovo record storico e questo come sapete è un segnale inequivocabile di rialzo. **Non pensiamo però che la borsa riprenderà a salire come a gennaio. È più probabile che ci siano ancora parecchie sedute altalenanti prima che si instauri un nuovo trend sostenibile.** Ci sono troppi segnali contraddittori e mancano ancora conferme a livello di partecipazione - i Summation Index di NYSE e Nasdaq sono ancora in calo anche se mostrano l'intenzione di formare base. **Le ultime due sedute ci dicono che dobbiamo archiviare lo scenario di una correzione fino a fine mese con un obiettivo a 3000 punti di S&P500 - non è però ancora venuto il momento di comperare - l'instabilità a la serie di sedute positive a negative deve continuare.**

Sulla seduta in Europa c'è poco da dire. Gli indici hanno aperto in guadagno, sono balzati nella prima mezz'ora di contrattazioni e sono poi continuati a salire al piccolo trotto fino alla chiusura sul massimo giornaliero. Indubbiamente è stata una prestazione convincente che imprime delle lunghe candele bianche o verdi sui grafici. I massimi di venerdì sono stati superati e quindi non possiamo più parlare di semplice rimbalzo tecnico - si tratta di un vero e proprio contrattacco dei rialzisti che sono riusciti a recuperare parecchio terreno. I maggiori indici azionari europei sono nuovamente sui livelli di due mesi fa e si trovano al centro delle Bollinger Bands - è una situazione neutra ma che lascia i rialzisti in leggero vantaggio visto che hanno dominato le ultime due sedute.

Ieri FTSE MIB (+1.64% a 23844 punti) e SMI (+1.27% a 10800 punti) hanno leggermente sottoperformato ma la differenza è insignificante. Tutti i listini hanno partecipato compatti al rialzo.

L'ottimismo ha trascinato anche New York dove si moltiplicano acquisti che denotano irrazionale euforia (Tesla +13.73%). Come al solito gli investitori si sono buttati sulla tecnologia (Apple +3.30%, Microsoft +3.29%, Amazon +2.27%) mentre il patron di Amazon Bezos annuncia di aver venduto negli ultimi giorni azioni per quasi un miliardo e 800 milioni di USD.

L'S&P500 ha aperto in gap up a 3285 punti ed ha continuato la sua corsa fino alle 17.50 quando ha raggiunto i 3304 punti. Poi il mercato si è calmato e l'S&P500 è oscillato per ore tra i 3300 ed i 3306 punti. Sul finale è ricaduto a 3297.59 punti (+1.50%). La seduta al NYSE è stata decisamente positiva con A/D a 5482 su 1973, NH/NL a 549 su 441 e volume relativo a 1.05. La volatilità VIX è

caduta a 16.05 punti (-1.92) mentre il CBOE Equity put/call ratio era basso a 0.46.

Non troviamo in questa seduta punti deboli (DJT +1.82%, RUT +1.50%) - il mercato delle opzioni però denota un'eccessiva euforia e speculazione al rialzo - pensiamo quindi che sotto i 3300 punti di S&P500 ci debba essere una pausa e un ritracciamento. Vedremo se in questa fase i ribassisti ritroveranno forze e motivazione per un affondo.

Stamattina anche le borse asiatiche stanno salendo ma con meno slancio che Europa ed America (Nikkei +1.02%, Shanghai +1.2%). Il future sull'S&P500 perde 7 punti a 3292 punti. L'Eurostoxx50 vale ora 3720 punti - le borse europee apriranno in calo del -0.3%. Se i rialzisti fanno sul serio dovrebbero oggi essere in grado di recuperare la perdita iniziale. Se invece hanno a breve esaurito le cartucce (come pensiamo noi) le borse dovrebbero terminare la giornata con moderate perdite.

Commento del 4 febbraio

Rimbalzo tecnico e seduta in trading range - il rimbalzo può muoversi nel range di venerdì

Ieri è iniziato l'atteso rimbalzo tecnico. Purtroppo non c'è stato ancora un tuffo iniziale e di conseguenza i traders non hanno avuto la possibilità di aprire posizioni long ad un livello interessante. Gli indici hanno subito aperto in guadagno e poi non sono più riusciti a fare consistenti progressi. A fine giornata abbiamo avuto modesti guadagni in Europa (Eurostoxx50 +0.56% a 3661 punti) e plusvalenze più consistenti in America (S&P500 +0.73% a 3248.92 punti). Gli indici si sono mossi nel range di venerdì scorso con volumi di titoli trattati in calo - in linea di massima questo sembra solo un rimbalzo tecnico. Stamattina (07.30) il future sull'S&P500 è a 3271 punti (+26 punti) - **il rimbalzo deve quindi continuare almeno stamattina in Europa e nella prima parte della seduta a Wall Street. In questa fase l'S&P500 non deve risalire sopra i 3280 punti.** Ci aspettiamo poi un'altra spinta di ribasso che idealmente deve permettere all'S&P500 di bucare la MM a 50 giorni che si trova adesso a 3214 punti.

Sulla seduta in Europa non c'è molto da dire. Nel commento del fine settimana avevamo notato che c'era un ipervenduto di cortissimo termine e che alcuni indici erano su importanti resistenze e sui bordi inferiori delle Bollinger Bands. Pensavamo quindi che doveva esserci un rimbalzo - magari dopo un ultimo tuffo lunedì mattina. Invece il tuffo è mancato e gli indici hanno subito aperto in positivo di un +0.3%. L'Eurostoxx50 (+0.56% a 3661 punti) ha aperto sui 3650 punti ed è ondeggiato su questo livello fino all'apertura di New York. Poi ha ancora guadagnato una decina di punti e ha chiuso con un modesto guadagno - specialmente se paragonato al calo di venerdì. La piccola candela verde sul grafico sparisce nell'ombra della grande candela rossa di venerdì - la reazione è stata scarsa e dopo l'apertura l'indice non ha più fatto sensibili progressi. L'indice delle banche SX7E (+0.54% a 91.88 punti) si è comportato come il resto del listino. Il supporto a 91 punti tiene (minimo a 91.20 punti). Come al solito è stata la borsa americana a dettare legge - gli europei non sembravano avere molta voglia di comperare come dimostra la stasi tra l'apertura in Europa e l'apertura a New York.

Il DAX (+0.4% a 13045 punti) si è comportato come l'Eurostoxx50. Il FTSE MIB (+0.96% a 23460 punti) si è comportato decisamente meglio. Probabilmente è una reazione al crollo di venerdì in parte ingiustificato. La reazione dell'SMI (+0.35% a 10665 punti) è stata timida e si è concretizzata solo quando l'indice è sceso sulla MM a 50 giorni. L'indice ha chiuso al centro del range giornaliero e poco sopra il livello d'apertura - gli acquisti erano sporadici. Crediamo che l'SMI debba distribuire una o due sedute sui 10600 punti prima di continuare la discesa.

Anche lo svolgimento della seduta a New York suggerisce che si è trattato di un rimbalzo tecnico malgrado che i guadagni a fine giornata siano stati più ampi specialmente nel settore tecnologico (Nasdaq100 +1.50% a 9126 punti). Gli investitori sono ancora decisamente ottimisti e pronti a speculare al rialzo alla prima occasione. Assistiamo ad alcune assurde accelerazioni che ci ricordano

molto la bolla speculativa di internet - ieri Tesla ha guadagnato il +19.89% e il grafico sembra puntare all'infinito come un fuoco d'artificio prima di scoppiare. Gli investitori hanno anche comperato Google (+3.61%) con l'idea che la società dopo la chiusura presentasse dei risultati trimestrali talmente buoni da provocare una sostanziale continuazione del rialzo - purtroppo questa volta gli é andata male.

L'S&P500 ha aperto sul minimo a 3242 punti é é salito velocemente sul massimo a 3268 punti. Poi é ridisceso e verso le 18.00 era sui 3244 punti. A questo punto il mercato si é calmato e l'indice é semplicemente oscillato in laterale tra i 3246 ed i 3256 punti fino alla chiusura a 3248.92 punti (+0.73%). La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4788 su 2673, NH/NL a 281 su 812 e volume relativo a 1.05. La volatilità VIX é scesa a 17.97 punti (-0.87). Il CBOE Equity put/call ratio é tornato ad essere basso (0.50) - gli speculatori long non mollano. Ci sorprende il balzo del RUT (+1.12%) che denota acquisti a livello istituzionale - forse questo rimbalzo ha ancora della strada da fare. IL DJT (+0.23%) invece é rimasto indietro. Come ci aspettavamo il reddito dell'USTBond decennale é risalito dal supporto a 1.50% (+.54%, +0.03%).

Nel complesso il mercato si é sviluppato come previsto. Abbiamo un rimbalzo di corto termine all'interno di una correzione di medio termine mentre la tendenza di base resta debolmente rialzista. Situazione complessa che genera una serie di sedute positive e negative - fino a fine febbraio quelle negative dovrebbero avere il sopravvento.

Stamattina anche le borse asiatiche rimbalzano. Il Nikkei ha guadagnato il +0.49% - Shanghai sale del +1.3%. Il future sull'S&P500 si sta in parte sgonfiando - alle 08.30 é a 3266 punti (+20 punti). L'Eurostoxx50 vale 3279 punti - le borse europee apriranno con guadagni del +0.5%/+0.6% - pensiamo di ritrovare gli indici stasera poco lontani dai livelli d'apertura.

Aggiornamento del 3 febbraio

Rimbalzo

Speravamo che oggi ci fosse ancora un tuffo prima dell'inizio di un rimbalzo. Invece sembra che le borse tenteranno un recupero sin dall'apertura. Il Nikkei sta chiudendo in calo dell'1% mentre Shanghai dopo parecchi giorni di pausa riprende le contrattazioni con un -8%. Il future sull'S&P500 sale alle 07.00 a 3244 punti (+20 punti) e quindi pensiamo che le borse europee apriranno in guadagno del +0.2%/+0.3%. Vedremo dove ci porta questo rimbalzo tecnico...

Commento del 1-2 febbraio

Correzione a medio termine con accelerazioni al ribasso e rimbalzi - venerdì c'è stata un'accelerazione...

Questa settimana finalmente é iniziata la correzione di medio termine. Ufficialmente é cominciata con la pessima seduta di lunedì (Eurostoxx50 -2.82% / S&P500 -1.57%). A metà settimana c'è stato un importante rimbalzo che tra l'altro ha permesso al FTSE MIB italiano (-2.29% a 23237 punti) di toccato un nuovo massimo annuale a 24197 punti - la pesante caduta di venerdì ha però messo le cose in chiaro ed imposto performances settimanali decisamente negative. Il tema dominante sui mercati finanziari é il Coronavirus e le sue conseguenze sull'economia mondiale. A seconda delle notizie provenienti dalla Cina e in generale sulla diffusione della malattia la borsa reagisce più o meno emotivamente con delle ondate di vendite, delle accelerazioni al ribasso e dei rimbalzi. Noi partiamo dal principio che le borse avrebbero in ogni caso corretto anche senza questo problema. Il Coronavirus é solo stato l'elemento scatenante e la ragione di questo sviluppo altalenante. La nostra previsione di fondo era che le borse da metà gennaio dovevano svolgere una correzione di medio

termine fino a fine febbraio e che l'S&P500, nostro indice di riferimento, doveva perdere un -10% e cadere sui 3000 punti. Finora lo sviluppo degli indicatori sostiene questo scenario. Venerdì molti indici azionari sono scesi sul bordo inferiore delle Bollinger Bands. L'S&P500 (-1.77% a 3225.52 punti - minimo a 3214 punti) si è fermato poco sopra la MM a 50 giorni (3211 punti) e sul bordo inferiore delle BB (3216 punti). **È quindi possibile che sullo slancio la seduta di lunedì sia ancora negativa ma nel corso di settimana prossima dovrebbe esserci un rimbalzo o un breve rialzo di corto termine.** Questo andamento altalenante sarà determinato sia dagli aspetti tecnici sia dalle notizie che mano a mano verranno rese note sui vari temi caldi (nell'ordine di importanza Coronavirus, Impeachment contro Donald Trump, risultati trimestrali delle imprese). Per fare terminare questa correzione ci vorrà però ipervenduto a medio termine e panico. Il panico deve apparire non solo negli indicatori di sentiment ma anche nel comportamento del mercato - devono apparire vendite in tutti i settori compresa la tecnologia (Nasdaq100 -1.58% aq 8991 punti) che finora continua a sovraperformare e mostrare forza relativa. Gli indicatori hanno ancora parecchia strada da fare prima di arrivare in questa situazione.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-3.66% a 3640 punti
DAX	-4.38% a 12982 punti
SMI	-2.04% a 10627 punti
FTSE MIB	-3.05% a 23237 punti
S&P500	-2.12% a 3225.52 punti
Nasdaq100	-1.64% a 8991 punti

Venerdì le borse europee hanno aperto in positivo e sul massimo giornaliero. Hanno galleggiato fin verso le 10.30 ma poi sono cominciate a scendere e si sono fermate solo alla chiusura sul minimo giornaliero e con pesanti perdite. L'Eurostoxx50 ha aperto a 3698 punti, ha ancora toccato un massimo a 3705 punti ma ha chiuso sul minimo a 3640 punti (-1.35%) con una perdita secca di 50 punti. Poco da dire - la giornata è stata dominata dai ribassisti ed è stato venduto praticamente tutto. Il DAX (-1.33% a 12982 punti) si è comportato come l'Eurostoxx50 ed è caduto sotto il bordo inferiore delle BB che si stanno allargando. Questa situazione di ipervenduto di brevissimo termine insieme al supporto fornito dal minimo annuale a 12948 punti dovrebbero permettere alla borsa tedesca di tirare il fiato alcuni giorni. Il FTSE MIB (-2.29% a 23237 punti), che nel corso della settimana aveva perso meno terreno, venerdì è crollato - probabilmente una forma di compensazione. L'SMI svizzero (-1-13% a 10627 punti) ha contenuto al perdite grazie al suo carattere difensivo - la correlazione con l'S&P500 americano continua a funzionare egregiamente. Da inizio anno l'Eurostoxx50 perde il -2.78% - l'S&P500 finora ha perso solo il -0.16%. Sembra quindi che le borse europee siano più deboli di quella americana e quindi la correzione in Europa sarà più ampia e superiore ad un -10%. L'altra osservazione da fare è che il mese di gennaio si chiude in perdita - statisticamente il comportamento della borsa a gennaio determina l'esito annuale. Secondo questa regola dovremmo avere un'annata negativa. Noi prevediamo un 2020 senza sostanziali variazioni - forse la performance dell'S&P500 ci ha dato un buon punto di riferimento.

Anche la seduta a Wall Street è stata decisamente negativa. Ci sono però una serie di aspetti positivi che nel corso di settimana prossima provocheranno un rimbalzo tecnico - li vediamo in seguito. L'S&P500 ha aperto in leggero calo a 3276 punti e subito è stato travolto dalle vendite. Verso metà seduta l'indice è arrivato sui 3230 punti e qui si è fermato alcune ore ondeggiando in laterale. In seguito il ribasso è continuato ed è sfociato su un minimo annuale a 3214 punti. Nell'ultima mezz'ora di contrattazioni l'indice è risalito a 3225.52 punti (-1.77%). Le perdite hanno colpito anche il DJT (-2.46%) e il Russell2000 (-2.07%). Si è invece comportato meglio il Nasdaq100 aiutato dal balzo di Amazon (+7.38%) che ha presentato dei buoni risultati trimestrali. Le emozioni degli investitori retail si sono scaricate su Apple che ha perso il -4.43%. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 1429 su 6051, NH/NL a 265 su 1550 e volume

relativo a 1.4. La volatilità VIX é balzata a 18.84 punti (+3.35) mentre il CBOE Equity put/call ratio era alto a 0.74. La MM a 10 giorni é salita a 0.59 - dovrebbe raggiungere i 0.72-0.75 quando l'S&P500 toccherà il fondo della correzione. I Summation Index stanno decisamente scendendo e confermano il ribasso di medio termine. La tendenza di fondo della borsa americana é ora neutra con il 43.9% dei titoli sopra la SMA a 30 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 62.37. La RSI giornaliera sull'S&P500 é a 43.44 punti - quella settimanale é a 62.65 punti - l'ipervenduto a medio termine é ancora lontano.

Venerdì abbiamo osservato quattro fattori positivi.

- Sul finale c'è stata una netta reazione (+11 punti di S&P500) - ci sono ancora rialzisti pronti a comperare su quelli che considerano dei minimi di corto termine. Ci sono le forze necessarie per un rimbalzo tecnico.

- La tecnologia mostra ancora forza relativa - fino a quando questo settore non "mollerà" é probabile che ci saranno rimbalzi intermedi seguiti da altre spinte di ribasso.

- Il reddito dell'USTBond decennale é sceso a 1.51% (-0.06%). Sui 1.50% c'è un forte supporto. È probabile che da qui Bond e borse debbano rimbalzare.

- Venerdì i forti volumi suggeriscono un esaurimento a breve della spinta di ribasso. Il minimo a 3214 punti potrebbe venir ritestato ma in linea di massima dai 3200+ punti deve esserci un rimbalzo fino a 3330-3350 punti. Questa é una stima - molto dipende dalla posizione del minimo intermedio definitivo.

Riassumendo la tendenza a medio termine é al ribasso - le borse stanno correggendo. A corto termine ci deve essere un rimbalzo importante o significativo provocato da supporti e ipervenduto di cortissimo termine. Gli investitori devono restare short. I traders probabilmente possono comperare lunedì per una breve speculazione long - bisogna però vedere come si presentano i mercati lunedì mattina prima di prendere una decisione in merito.

Commento del 30 gennaio

A causa di un'assenza imprevista non potrò aggiornare il sito per alcuni giorni.

Il prossimo commento sarà l'analisi del fine settimana che verrà pubblicata domenica prossima.

Mi scuso dell'inconveniente.

A tutti gli abbonati vengono accreditati 3 giorni di abbonamento.

Commento del 29 gennaio

Sembra solo un robusto rimbalzo - la storia vera la racconta probabilmente il Russell2000 (-0.24%)

Ieri le borse hanno avuto una seduta decisamente positiva. La reazione al crollo di lunedì é stata immediata e robusta. Le borse europee hanno guadagnato circa il +1% (Eurostoxx50 +1.13% a 3719 punti) e in questa maniera hanno recuperato circa la metà delle perdite del giorno precedente. La mattina gli indici sono ciondolati in pari - solo nel pomeriggio e grazie all'esempio di Wall Street gli investitori hanno preso coraggio, hanno comperato e hanno fatto decollare gli indici azionari che hanno chiuso vicino ai massimi giornalieri con volumi di titoli trattati in calo. Eurostoxx50, DAX (+0.90% a 13323 punti) e SMI (+0.99% a 10782 punti) si sono comportati alla stessa maniera. Il FTSE MIB (+2.61% a 24027 punti) invece ha mostrato un impressionante rally che lo ha fatto tornare in posizione neutra sui 24000 punti. Per questo indice torna a valere la debole tendenza rialzista di fondo.

Sugli altri mercati la situazione é ancora incerta. Quello di ieri sembra solo un robusto rimbalzo tecnico. L'Eurostoxx50 é rimasto sotto la MM a 50 punti confermando il segnale tecnico di vendita generato lunedì. Il DAX invece é riuscito a tornare sopra questa barriera. Anche il segnale di vendita a medio termine fornito lunedì dal nostro indicatore proprietario basato sulla stocastica é stato annullato. Abbiamo quindi dei segnali tecnici contrastanti e contraddittori. Probabilmente ci vuole la classica terza seduta per avere una situazione chiara.

Per un analista tecnico la seduta a Wall Street é stata un vero piacere. È successo qualcosa che si trova in tutti i manuali ma che ieri non sembrava possibile. L'S&P500 é riuscito a colmare il gap di 23 punti che si era creato lunedì. Dopo questo esercizio "obbligato" può ora ricominciare a scendere - vedremo se lo farà.

L'S&P500 ha aperto in gap up a 3260 punti e all'inizio é ricaduto a 3253 punti - sembrava dover svolgere una seduta in trading range. Invece é risalito fino ai 3277 punti e ha trascorso la parte centrale della seduta oscillando tra i 3272 ed i 3282 punti. Dopo le 20.00 é salito sul massimo giornaliero a 3285 punti e sul finale é ridisceso a 3276.24 punti (+1.01%). Il guadagno di 32 punti rappresenta una robusta reazione positiva. I volumi di titoli trattati in calo (volume relativo a 1.0) suggeriscono la possibilità che si tratti solo di un rimbalzo. La discesa di 9 punti sul finale sostiene questa ipotesi. S&P500 e Nasdaq100 (+1.55% a 9090 punti) restano però ampiamente sopra la MM a 50 giorni in ascesa e quindi formalmente la tendenza di fondo é ancora al rialzo. Forse il comportamento che più rispecchia la realtà é quello del Russell2000 / RUT che viene giocato soprattutto dagli investitori istituzionali e con 2000 società é l'indice con la base più larga e stabile. Ha perso lunedì "solo" il -1.09% ma ieri ha continuato la discesa con un -0.24%.

Gli investitori che si fanno trascinare dalle emozioni, quelli privati, ieri hanno ricomperato Apple (+2.83%) e colleghi.

La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 5375 su 2018, NH/NL a 287 su 418 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX é scesa a 16.28 punti (-1.95), il CBOE Equity put/call ratio é tornato ad essere (troppo) basso a 0.55.

Riassumendo riteniamo che la caduta di lunedì, provocata dalla paura del coronavirus, sia stata esagerata ma punti nella giusta direzione. Pensiamo che le borse stiano correggendo e debbano nei prossimi giorni ricominciare a scendere. Ci vuole panico e ipervenduto per terminare una correzione.

Per inciso ieri il reddito dell'USTBond decennale é risalito a 1.65% (+0.04), Il cambio EUR/CHF é lievitato a 1.0722 e il prezzo dell'oro é sceso a 1567 USD/oncia - sono stati rivenduti i beni rifugio - é una tipica reazione.

Ieri sera dopo la chiusura a Wall Street Apple ha presentato degli ottimi risultati trimestrali - stamattina il future sull'S&P500 reagisce con un +6 punti a 3284 punti. Il Nikkei ha guadagnato il +0.71% - Shanghai é ancora chiusa. Alle 08.35 l'Eurostoxx50 vale 3720 punti - le borse europee apriranno praticamente invariate. Speriamo ora di vedere alcune sedute di distribuzione prima della continuazione della correzione. Nell'ambito di questo scenario ci aspettiamo oggi una seduta in Europa ed America senza sostanziali variazioni (o addirittura di poco negativa).

Commento del 28 gennaio

Una pesante caduta fa iniziare la correzione - non continuerà in maniera dinamica

Ieri tutti hanno visto le pesanti perdite delle borse sia in Europa (Eurostoxx50 -2.82% a 3677 punti) che in America (S&P500 -1.57% a 3243.63 punti). Tutti hanno osservato la caduta degli indici azionari europei sotto la media mobile (MM) a 50 giorni che dà ufficialmente inizio all'attesa correzione di medio termine. Pochi però hanno rilevato i dettagli che ci mostrano la resistenza dei rialzisti - **questi dettagli ci dicono che probabilmente le borse non scenderanno in maniera**

dinamica ma ad ondate. Vi ricordiamo che noi ci aspettavamo un calo di circa il -10% dell'S&P500 fino alla fine di febbraio - la correzione é iniziata in ritardo ma speriamo che continui seguendo le previsioni.

Ma torniamo ai dettagli. Le borse europee hanno aperto male e sono scese per tutta la giornata chiudendo sui minimi giornalieri e con pesanti perdite. Indubbiamente una pessima seduta dominata dai ribassisti che non offre nessun aspetto positivo. Sappiamo però che gli europei da soli non sono in grado di imbastire delle decenti reazioni e quindi non siamo stupiti di questo comportamento. Per trovare qualcosa di interessante bisogna andare in America. La prima cosa che ci é saltata all'occhio é stata la candela bianca sul grafico del Nasdaq100 (-2.07% a 8952 punti) - l'indice tecnologico ha chiuso sopra il livello d'apertura. E l'S&P500? L'indice ha aperto sui 3242 punti e durante la giornata é risalito fino ai 3258 punti - alla fine é tornato a 3243.63 punti (-1.57%) - non é riuscito a recuperare ma dopo la pessima apertura i ribassisti non sono più riusciti a fare progressi - il minimo giornaliero secondo grafico é a 3241 punti - i sistemi mostrano un minimo a 3234 punti che noi non vediamo. Ancora qualcosa? Il Russell2000 é sceso solo del -1.09% - significa che gli investitori istituzionali mantengono la calma. Ieri c'è stato del panico tra i piccoli investitori che posseggono ETF e i titoli a grande capitalizzazione - questi hanno venduto provocando le perdite sugli indici più importanti - questa volta neanche Apple (-2.94%) si é salvata. Altri segnali positivi? Ne vediamo tra gli indicatori ma non sono a questo punto ancora degni di nota.

Notiamo infine due aspetti interessanti. Il reddito dell'US Treasury Bond decennale é sceso a 1.61% (-0.09%). Una reazione importante che pone qualche domanda poiché c'è forte supporto in zona 1.50% - evidentemente il reddito non può scendere in questa maniera per parecchi giorni. È probabile che un rimbalzo sui Bonds corrisponda ad un rimbalzo della borsa. Infine ci domandiamo perché il CBOE Equity put/call ratio é salito solo a 0.64 - di poco sopra la media di lungo periodo - sembra che ancora molti comprino calls o evitino di comperare puts malgrado che la borsa sia in crisi - in ogni caso il mercato delle opzioni sembra scommettere su un rapido assestamento della borsa.

Ieri in America non abbiamo ancora avuto un segnale di vendita di medio termine. L'S&P500 é semplicemente tornato sul livello di inizio anno. Sui grafici é rimasto aperto un gap down. È probabile che ci sarà un tentativo di chiuderlo. Se il tentativo fallisce, come pensiamo, é probabile che la correzione debba continuare. A breve c'è un netto peggioramento degli indicatori di corto termine ed é probabile che già nel corso della settimana si presenterà una situazione di ipervenduto. Per assorbire l'ipercomperato e l'eccesso di rialzo a medio termine ci vorrà però del tempo. Non crediamo che il rialzo possa riprendere come se nulla fosse - é poco probabile che il crollo di ieri sia solo un incidente provocato dal Coronavirus.

Stamattina l'S&P500 risale a 3261 punti (+22 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.50 vale 3695 punti (+22 punti / +0.60%). La giornata inizia con un rimbalzo e un tentativo di recupero. Pensiamo però che le borse europee non andranno lontano.

Per la cronaca il Nikkei ha perso il -0.55% - la borsa di Shanghai é ancora chiusa.

Aggiornamento del 27 gennaio

I mercati anticipano un rallentamento dell'economia dovuto al Coronavirus

Stamattina sta scendendo praticamente tutto - salgono solo i beni rifugio come le obbligazioni di prima qualità o l'oro. Gli investitori stanno prendendo la seria considerazione la possibilità che il Coronavirus possa avere un impatto negativo sull'economia mondiale. Il segno più evidente é la caduta del prezzo del petrolio a 53 USD/barile (WTI, -2.3%).

Il future sull'S&P500 perde 32 punti a 3261 punti e questo ci da già un'idea di quanto ci aspetta stamattina. Il Nikkei ha perso il -2.03% mentre la borsa di Shanghai é chiusa. L'Eurostoxx50 apre a 3730 punti (-49 punti) - questo significa una perdita del -1.3% - probabilmente tutte le borse

europee apriranno con una minusvalenza di questa ampiezza. Questa caduta iniziale non deve preoccupare più di quel tanto - importante sarà osservare cosa succederà durante la giornata. Un eventuale recupero sarebbe un fattore costruttivo che tende ad escludere la possibilità che le borse debbano svolgere una sostanziale correzione di medio termine. Se invece le borse continuano a scendere e neanche New York riuscirà a recuperare è molto probabile che sia finalmente iniziata quella correzione prevista dall'analisi tecnica.

Commento del 25-26 gennaio

Segnali di nervosismo e cedimento ma nessun segnale di vendita

Guardiamo prima di tutto come è stata nel complesso la settimana. Come vedete dalle performances settimanali non è andata male - mercoledì DAX, SMI e S&P500 hanno toccato dei nuovi massimi storici - venerdì il Nasdaq100 (-0.82% a 9147 punti) ha fatto segnare un nuovo record storico a 9272 prima di cedere e chiudere in negativo. Giovedì le borse europee hanno avuto un netto cedimento che è stato però compensato venerdì (Eurostoxx50 +1.13% a 3779 punti) dopo che la sera prima la borsa americana ha recuperato e chiuso in positivo dopo un pessimo inizio. Una prova in più che le borse europee seguono ciecamente e stupidamente il comportamento della borsa americana. La situazione è cambiata venerdì pomeriggio - tardi per le borse europee che hanno chiuso al centro del range giornaliero e difendendo buona parte dei guadagni accumulati il mattino. La seduta a New York è stata però decisamente negativa (S&P500 -0.90% a 3295.47 punti) e possiamo aspettarci che lunedì le borse europee seguiranno.

Riassumendo abbiamo avuto una settimana neutra con nuovi record storici che confermano la prosecuzione del trend rialzista. La caduta venerdì a New York dovuta alla diffusione nel mondo del Coronavirus, ha causato la performance settimanale negativa in America e potrebbe rappresentare l'atteso inizio della correzione. Il condizionale è d'obbligo poiché finora abbiamo osservato segnali di nervosismo e di cedimento strutturale ma non abbiamo ancora nessuna segnale di vendita. Al contrario, considerando la gravità delle notizie, la reazione della borsa americana può essere considerata come costruttiva. Gli indici hanno chiuso lontano dai minimi giornalieri e con perdite inferiori all'1% (Dow Jones -0.58%, S&P500 -0.90%, Nasdaq -0.93%, Nasdaq100 -0.82%, DJ Transportation -0.75). Gli indicatori di sentiment sono peggiorati, i tassi d'interesse sono scesi (reddito dell'USTBond decennale a 1.70%, -0.04%) e il prezzo dell'oro è salito (+10 USD a 1571 USD/oncia) - questa è la tipica costellazione che appare quando gli investitori temono una crisi. Per ora però non si è ancora visto nessun fuggi fuggi - al contrario gli investitori hanno ancora mostrato la voglia di comperare azioni di società che hanno pubblicato buoni risultati trimestrali come Intel (+8.13%).

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-0.76% a 3779 punti
DAX	+0.37% a 13576 punti
SMI	+0.07% a 10849 punti
FTSE MIB	-0.71% a 23969 punti
S&P500	-1.03% a 3295.47 punti
Nasdaq100	-0.35% a 9147 punti

Non vogliamo perdere troppo tempo a commentare la seduta in Europa. Giovedì l'Eurostoxx50 ha perso il -0.87%. Considerando che la sera l'S&P500 ha guadagnato il +0.11% la reazione venerdì è stata forse più forte e migliore di quanto ci si poteva aspettare. In ogni caso una reazione simile (+1.13% a 3779 punti) non è quello che normalmente succede quando un mercato sta correggendo. Alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva però 3763 punti e quindi l'impressione generale non cambia. Da circa due mesi le borse europee, pur non facendo sostanziali progressi, sono e restano in una fase di

rialzo. A corto termine il trend é neutro. Non c'è nessun segnale di vendita anche su quegli indici che mostrano debolezza relativa. Il DAX tedesco é il mercato più promettente (SMI a parte) - nella prima decade di novembre l'indice si aggirava sui 12300 punti - venerdì ha chiuso a 13576 punti (+1.41%) - un guadagno del +2% in 2 mesi non é proprio qualcosa che può far scatenare l'entusiasmo degli investitori.

Il timore che possa esserci una crisi sui mercati finanziari ha fatto rafforzare il CHF e ha provocato un calo dei tassi d'interesse. Gli investitori comprano beni rifugio come il Bund tedesco il cui reddito in una settimana é sceso dal -0.219% a -0.339%. A subirne le conseguenze sono state le azioni delle banche - l'indice settoriale SX7E é sceso venerdì a 93.15 punti -0.11% - su base settimanale c'è un calo del -2.68%.

Venerdì sui grafici degli indici americani é apparsa una lunga candela rossa - al limite si potrebbe considerare questa seduta come un key reversal day - la perdita non sono però massicce e gli indici non hanno chiuso sui minimi giornalieri. Di conseguenza siamo ancora prudenti ed evitiamo di considerare questa giornata con l'inizio della correzione. Vediamo prima come inizia la prossima settimana.

L'S&P500 ha aperto a 3333 punti ed é sceso regolarmente fino alle 20.20 quando ha toccato il minimo a 3281 punti. Poi é rimbalzato fino ai 3299 punti, é ricaduto a 3286 punti e in chiusura ha recuperato fino ai 3295.47 punti (-0.90%). Ci sono da fare alcune considerazioni. L'indice é caduto 52 punti dal massimo fino a 3281 punti - un netto minimo settimanale - in questa fase i ribassisti non hanno incontrato opposizione e questo é un segnale di debolezza. Il rimbalzo ha fatto risalire l'S&P500 fino ai 3299 punti - sembra che il supporto a 3300 punti é stato rotto e che ora valga come resistenza. L'indice ha chiuso 14 punti sopra il minimo - i ribassisti hanno vinto ma i rialzisti hanno dato segni di vita. Nel complesso i ribassisti hanno vinto una battaglia ma i rialzisti hanno ancora mostrato una convincente capacità di combattimento. I 3100 punti sono un livello importante e decisivo.

La seduta al NYSE é stata negativa con A/D a 1821 su 5625, NH/N a 593 su 946 (!) e volume relativo a 1.1 (ribasso con volumi in aumento!). La volatilità VIX é salita a 14.56 punti (+1.58) e il CBOE Equity put/call ratio é finalmente alto (0.70) e sopra la media di lungo periodo. I Summation Index sono in calo. Nel complesso questo é l'usuale comportamento degli indicatori durante una correzione - abbiamo però solo una seduta negativa con nessun segnale di vendita a medio termine. Il calo di venerdì potrebbe essere solo un incidente di percorso.

La tendenza di fondo della borsa americana é al rialzo con il 65.7% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish percent Index sul NYSE a 68.25. C'è un netto peggioramento rispetto a settimana scorsa ma gli indicatori restano ampiamente sopra 50.

Nei commenti di settimana scorsa abbiamo più volte descritto come la borsa americana sia divisa in due gruppi - finora poche azioni, grandi e forti sostenevano il mercato compensando la pressione proveniente da tante azioni piccole e deboli (Russell2000 -1.32%). Venerdì il secondo gruppo ha cominciato a prevalere - il primo gruppo però ha ancora dato segni di vita con una evidente sovraperformance e forza relativa. Per permettere al mercato di correggere gli investitori devono cominciare a vendere i grandi nomi della tecnologia - venerdì l'hanno fatto a malincuore - vediamo se lunedì la pressione di vendita aumenta.

La spinta di ribasso verrebbe annullata da un ritorno dell'S&P500 sopra i 3300 punti.

Commento del 24 gennaio

L'America conduce il ballo

Ieri le borse europee hanno avuto una seduta decisamente negativa - gli indici hanno chiuso sui minimi giornalieri con consistenti perdite e volumi in aumento. L'Eurostoxx50 é sceso a 3736 punti (-0.87%) - questa é la perdita più consistente dall'inizio dell'anno e sul grafico appare una lunga

candela rossa. DAX (-0.94% a 13388 punti) e SMI (-0.74% a 10813 punti) si sono comportati alla stessa maniera. Il FTSE MIB stranamente si è salvato con un +0.00% a 23707 punti. L'Eurostoxx50 si è seduto sulla MM a 50 giorni che in questo momento costituisce supporto e la linea di riferimento per la tendenza rialzista. Una rottura sotto questa MM alla fine di una settimana costituisce un segnale di vendita e l'inizio ufficiale di una correzione di medio termine. **Nei commenti serali abbiamo però avvertito - a decidere sarebbe stata la borsa americana che conduce il ballo - se S&P500 e colleghi non correggono l'Europa non corregge.**

L'S&P500 (+0.11% a 3325.54 punti) ieri sera ha recuperato e ha chiuso in guadagno dopo una caduta fino ai 3301 punti - questo vuole dire che possiamo subito archiviare la discussione riguardante una possibile correzione delle borse europee che stamattina ripartiranno al rialzo. **Da circa un mese però le borse europee oscillano stancamente in laterale senza fare sostanziali progressi - il discorso sulla correzione è solo rimandato.**

L'S&P500 ha aperto in calo a 3311 punti ed è velocemente caduto a 3301 punti - il primo supporto a 3300 punti, che avevamo indicato nel commento pomeridiano, è stato avvicinato e testato con successo. L'indice è rimbalzato 15 punti ed è poi ridisceso alle 17.30 a 3304 punti. Da questo minimo ascendente è poi salito fino alla chiusura. Ha toccato un massimo a 3326 punti e ha chiuso a 3325.54 punti con un piccolo ma significativo guadagno di 3 punti (+0.11%). La borsa sembra inaffondabile - ogni tentativo di ribasso viene respinto. I ribassisti devono ormai essere frustrati e demoralizzati.

La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 3576 su 3802, NH/NL a 554 su 980 (!!!) e volume relativo a 1.05. Considerando la buona performance della tecnologia (Nasdaq100 +0.31% 9217 punti), il balzo dei trasporti (DJT +1.31%) e la chiusura positiva del Russell2000 (+0.03%) i deboli dati sulla partecipazione sorprendono in negativo. Con questi numeri non stupisce il fatto che i Summation Index (NYSE e Nasdaq) sono in calo. La volatilità VIX è ferma a 12.98 punti (+0.07) e il CBOE Equity put/call ratio resta basso a 0.54.

La borsa americana è divisa in due gruppi - una parte debole che costituisce la maggioranza e sta avendo una moderata correzione - una parte forte con parecchie società ad alta capitalizzazione specialmente tecnologiche che continuano il rialzo. In genere un rialzo finisce quando tutto il listino è salito. Al momento non è il caso - sembra quasi che ci debba essere un consolidamento ad alto livello dell'S&P500 invece che una sostanziale correzione. La situazione però può cambiare velocemente anche perché un consolidamento assorbe lentamente ipercomperato e eccesso di rialzo ma non elimina l'euforia degli investitori. Ci vuole un ritorno al pessimismo per poter permettere una rialzo sano e sostenibile. **Restiamo quindi dell'opinione che il prossimo movimento significativo deve essere al ribasso.**

Stamattina il future sull'S&P500 lievita a 3328 punti (+2 punti) - questo ci dice quale sarà l'intonazione della giornata. Il Nikkei guadagna il 0.13%. La borsa di Shanghai è chiusa per il Capodanno Cinese. Le borse europee devono scontare il recupero di ieri sera della borsa americana - apriranno di conseguenza in netto rialzo. L'Eurostoxx50 vale alle 08.30 3764 punti (+28 punti / +0.7%). Malgrado che la seduta sarà probabilmente positiva crediamo che parte di questi guadagni iniziali spariranno nel corso della giornata.

Commento del 23 gennaio

Nuovi massimi storici ma chiusure deboli e candele rosse sui grafici

Ieri mattina le borse sono nuovamente ripartite al rialzo. Il DAX (-0.30% a 13515 punti) verso le 09.30 ha toccato un nuovo massimo storico a 13640 punti. Nel primo pomeriggio è stato imitato dall'SMI svizzero (10960 punti - chiusura a 10895 punti, +0.10%) e l'S&P500 (+0.03% a 3321.75 punti) verso le 16.45 ha ancora fatto segnare un nuovo record storico a 3321.75 punti. Questi però

sono stati gli ultimi sussulti prima della fine della festa. Tutte le borse si sono congedate dai massimi. Ha cominciato il DAX insieme all'Eurostoxx50 (-0.51% a 3769 punti). In serata hanno seguito gli indici della borsa americana. A fine giornata sono risultate delle perdite in Europa mentre in America gli indici hanno chiuso praticamente in pari. Sui grafici appaiono delle candele rosse - potrebbero significare esaurimento - potrebbero rappresentare una momentanea fine della spinta di rialzo - lo scopriremo oggi.

I nuovi massimi toccati ieri sono un segnale inequivocabile e indiscutibile di rialzo - bisogna partire dal principio che il movimento deve continuare. Vediamo però se scopriamo dei segnali di debolezza.

Da un mese l'Eurostoxx50 (-0.51% a 3769 punti) è in una fase neutra. I rialzisti che venerdì avevano festeggiato una rottura al rialzo sono frustrati. I ribassisti come noi (short a 3795 punti) non riescono a fare progressi. Possiamo solo prendere nota del fatto che un tentativo di rialzo è fallito e ci sono ora tre sedute consecutive negative - servono però solo a compensare il rally di venerdì scorso. Per saldo non stiamo andando da nessuna parte. La tendenza è formalmente al rialzo. L'indice delle banche SX7E (-0.66% a 93.78 punti) continua a soffrire il calo dei tassi d'interesse. Il trend è al ribasso e spesso nel passato la debolezza del settore bancario ha trascinato verso il basso tutto il listino. Consigliamo ovviamente prudenza e teniamo d'occhio i tassi d'interesse...

Il DAX (-0.30% a 13515 punti) ha raggiunto un nuovo massimo storico a 13640 punti. Non è però riuscito a difendere questo record e a confermare la rottura al rialzo. L'indice è ridisceso all'interno delle Bollinger Bands e ha chiuso 125 punti più in basso e vicino al minimo giornaliero con una perdita di 40 punti. Potrebbe essere un reversal ma per questo la perdita non è abbastanza grande ed i volumi sono rimasti nella media. La tendenza del DAX è al rialzo ma l'indice non riesce a fare sostanziali progressi e non riesce a seguire la borsa americana - questa si chiama debolezza relativa e ci fa temere che il DAX cadrà appena l'America comincia a correggere.

In Italia (FTSE MIB -0.58% a 23706 punti) le dimissioni di Di Maio da capo del Movimento 5 Stelle hanno provocato qualche vendita e una sottoperformance della borsa italiana. Non è però successo nulla di grave visto che anche l'Eurostoxx50 era in calo. Abbiamo adesso tre sedute consecutive negative - la seduta di oggi è importante anche perché la MM a 50 giorni si avvicina. Una giornata negativa con una rottura del supporto potrebbe dare inizio ad una correzione. Finora la tendenza è ancora al rialzo anche se l'indice da ormai due mesi non riesce più a fare progressi. L'SMI (+0.10% a 10895 punti) è balzato su un nuovo record storico a 10960 punti e poi si è sgonfiato. Ha salvato un magro guadagno di 10 punti. La candela sul grafico potrebbe rappresentare un momentaneo esaurimento ma per questo ci vorrebbe oggi una seduta decisamente negativa. Per ora abbiamo un rialzo solido ed un indice ipercomperato.

In America i maggiori indici hanno toccato nuovi record storici e hanno chiuso in pari.

Considerando l'ipercomperato ed l'eccesso di rialzo questo è un segnale di forza. Gli indici hanno però chiuso lontano dai massimi e sui minimi giornalieri con pessimi dati sulla partecipazione. Ci sono quindi dei segnali di cedimento - vediamo se nei prossimi giorni appaiono delle conseguenze negative.

L'S&P500 ha aperto a 3330 punti. In due ondate è salito alle 16.45 sul nuovo record storico a 3337.77 punti. Poi è sceso abbastanza regolarmente e senza reazioni fino al minimo giornaliero a 3220 punti. Ha chiuso poco sopra a 3321.75 punti (+0.03%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 3849 su 3522, NH/NL a 881 su 627 (nessun miglioramento malgrado i nuovi record degli indici - molti NL) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è ferma a 12.91 punti (+0.06), il CBOE Equity put/call ratio resta basso a 0.52 mentre il Fear&Greed Index sta scendendo ed è a 74 punti. La tecnologia (Nasdaq100 +0.24% a 9188 punti) resta il settore trainante. DJT (-0.68%) e RUT (-0.09%) ieri erano in calo.

Secondo l'analisi tecnica le premesse in America per una correzione sono ancora ideali.

Stamattina il future sull'S&P500 è a 3317 punti (-2 punti). Le borse asiatiche sono in calo (Nikkei -0.98%, Shanghai -2.7%). L'Eurostoxx50 alle 08.40 vale 3758 punti (-11 punti). Le borse europee

apriranno con una perdita del -0.3%. Per ora non appare pressione di vendita e le borse europee scendono solo gentilmente in quella che sembra una correzione minore. Fino a quando l'America non molla la nostra correzione sostanziale di medio termine resta un miraggio.

Commento del 22 gennaio

Cash is trash - i ritracciamenti vengono subito comperati

A Davos Ray Dalio, il miliardario americano fondatore di Bridgewater, uno dei fondi d'investimento più grandi e performanti al mondo, dichiara enfaticamente "cash is trash" - il contante é spazzatura. Secondo lui le Banche Centrali continueranno a pompare liquidità nel mercato distruggendo a lungo andare la fiducia nella moneta ed il valore del contante. Tutti vorranno possedere beni reali e il mercato azionario americano é destinato a salire in maniera esponenziale (melt up) poiché tutti vorranno saltare sul treno in corsa. Possibile - questa tesi appare ad intervalli regolari - l'ultima volta l'avevamo discussa a gennaio del 2018 e nelle previsioni per il 2018.

Ieri le borse si sono mosse in pochi punti ed hanno chiuso senza sostanziali variazioni. Abbiamo veramente poco da dire a proposito di questa giornata che da un punto di vista tecnico non ha detto nulla di nuovo o particolare.

Le borse europee erano miste. L'Eurostoxx50 é scivolato a 3789 punti (-0.26%) ma ha chiuso sul massimo giornaliero - i due fattori si compensano. Il DAX (+0.05% a 13555 punti) ha guadagnato una manciata di punti mentre la borsa italiana ha avuto un'altra seduta negativa (FTSE MIB -0.65% a 23845 punti). L'SMI svizzero (+0.35% a 10884 punti) é salito su un nuovo record storico malgrado che i deludenti risultati trimestrali di UBS (-4.53%) abbiano provocato un'ondata di vendite e fatto crollare l'azione. Persino a livello europeo il settore bancario era in difficoltà (SX7E -0.47% a 94.40 punti) anche a causa del calo dei tassi d'interesse (Future sul Bund +0.32%). La tendenza di fondo dei mercati azionari europei é ancora al rialzo - da circa un mese non riescono però più a fare progressi. Solo il DAX ha un grafico veramente costruttivo - il resto ondeggia stancamente in laterale - l'SMI segue l'S&P500.

In America gli indici hanno perso alcuni punti ma il calo é insignificante. L'S&P500 (-0.27% a 3320.79 punti) in giornata ha sfiorato il record storico - il Nasdaq100 (-0.08% a 9166 punti) l'ha nuovamente migliorato.

L'S&P500 si é mosso in soli 13 punti. Ha aperto e chiuso sullo stesso livello (3321 punti) e al centro del range giornaliero (3316-3329 punti) - lo svolgimento della seduta é neutrale.

La seduta al NYSE é stata negativa con A/D a 2614 su 4853, NH/NL a 834 su 632 e volume relativo a 1.1. Notiamo il sensibile aumento dei NL causato probabilmente dal forte calo del settore delle PMI (Russell2000 -1.13%).

A livello di sentiment la volatilità VIX é balzata a 12.85 punti (+0.75) mentre il CBOE Equity put/call ratio a 0.59 é rimasto sotto la media di lungo periodo. Strano che la VIX si muove subito appena c'é un calo dell'S&P500 mentre il mercato delle opzioni resta sempre e strenuamente long. I Summation Index sono flat - la maggior parte delle azioni faticano a guadagnare terreno. Vediamo invece che qualsiasi ritracciamento sulle azioni di moda viene comperato - ieri é stato il turno di Tesla (+7.19%) la cui azione dopo una correzione di 50 USD é prepotentemente tornata a far registrare un nuovo record.

Nel complesso in America non vediamo nessun segnale di cedimento malgrado la seduta negativa.

Stamattina basta dare un'occhiata al future sull'S&P500 (3334 punti, +15 punti) per sapere cosa ci aspetta. Il Nikkei ha guadagnato il +0.70% - Shanghai sale del +0.3%. L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 3798 punti - le borse europee apriranno con un balzo del +0.4%.

L'S&P500 nel pomeriggio dovrebbe aprire in gap up e su un nuovo massimo storico - no comment.

Commento del 21 gennaio

WEF e Coronavirus

Ieri la borsa americana era chiusa in occasione del Martin Luther King Day. Come previsto le borse europee si sono mosse poco e hanno chiuso senza sostanziali variazioni e con bassi volumi di titoli trattati. **Da giorni i nostri commenti su queste sedute europee sono ormai laconici - si limitano ad una descrizione degli avvenimenti poiché per l'analisi tecnica c'è poco da dire. Da circa un mese le borse oscillano in laterale senza fare progressi. La tendenza di fondo è al rialzo almeno fino a quando gli indici restano sopra le MM (medie mobili) a 50 giorni in ascesa. Solo il rialzo in America impedisce l'inizio di una correzione.**

L'Eurostoxx50 si è mosso in soli 14 punti ed è rimasto per tutta la giornata in negativo. Ha chiuso in mezzo al range a 3799 punti (-0.24%) - è evidente che l'indice non riesce ad accelerare sopra i 3800 punti - abbiamo giustamente messo in dubbio la validità della rottura al rialzo di venerdì scorso che era marginale e poco convincente. Il DAX si è comportato un pò meglio e nel corso della giornata ha mostrato una certa voglia di salire - ha chiuso sul massimo giornaliero a 13549 punti (+0.17%). Abbiamo l'impressione che l'indice venga attratto dalla vicinanza del massimo storico a 13596 punti che risale al 23 gennaio 2018. Il 7 novembre l'indice era a 13300 punti - nel frattempo ha guadagnato circa il +2% - non sono numeri che possono entusiasmare le folle ma corrispondono evidentemente ad un rialzo. L'SMI ha toccato un nuovo record storico marginale a 10867 punti e ha chiuso praticamente invariato a 10846 punti (+0.04%). Solo l'Italia (FTSE MIB -0.57% a 24002 punti) ha dato segni di stanchezza - questa seduta negativa sembra però casuale e non manda segnali tecnici particolari.

Oggi inizia il WEF (World Economic Forum) a Davos. Questa riunione di leaders politici ed economici mondiale dominerà l'agenda dei prossimi giorni - ognuno approfitterà dell'occasione per fare dichiarazioni e fornire opinioni e noi verremo bombardati da questo flusso di notizie. Oggi arriva Donald Trump e naturalmente tutto girerà intorno alla sua persona.

In Asia si sta diffondendo una nuova epidemia di Coronavirus. Sembra che il morbo è trasmissibile da uomo a uomo e le autorità sanitarie (WHO) sono in allarme. L'ultimo caso del genere nel 2002/2003 aveva colpito circa 8000 persone e provocato circa 800 decessi. La paura del virus rischia di bloccare l'economia dell'Asia e provocare un rallentamento della crescita economica. Finora i casi si concentrano nella metropoli di Wuhan (11 milioni di abitanti) ma si segnalano già altri casi in Cina, Corea del Sud, Thailandia e Giappone.

Le borse asiatiche stamattina hanno reagito negativamente. Il Nikkei ha perso il -0.9% e Shanghai è in calo del -1.4%. Il future sull'S&P500 scende a 3313 punti (-11 punti). L'Eurostoxx50 vale ora 3781 punti - le borse europee apriranno con una perdita del -0.5%. Vedremo se nel corso della giornata ci saranno ulteriori vendite - questa notizia ha il potenziale per far iniziare l'attesa correzione delle borse.

Aggiornamento del 20 gennaio

Oggi i traders possono prendere libero - Martin Luther King Day

Stamattina è tutto tranquillo. Nella casella di posta elettronica ci sono meno messaggi del solito. La ragione è semplice - oggi in America è un giorno di festa - è l'anniversario della nascita di Martin Luther King (15 gennaio 1929) che viene onorato ogni anno il terzo lunedì di gennaio. Stranamente

oggi se ne parla poco - nei media troviamo pochi articoli al riguardo. Nell'America di Donald Trump si evita di ricordare un attivista afroamericano per i diritti umani.

I mercati finanziari sono letargici - il future sull'S&P500 è a 3326 punti - secondo i sistemi questo significa un incremento di 1 punto - in verità questo rappresenta un calo di 3 punti rispetto alla chiusura dell'indice di venerdì. Poco importa - le differenze sono trascurabili. Il Nikkei ha guadagnato il +0.18% - Shanghai sale del +0.5%. Alle 08.00 l'Eurostoxx50 vale 3808 punti - le borse europee apriranno in pari. Senza gli stimoli provenienti da Wall Street è probabile che oggi le borse europee si muovano poco e chiudano stasera senza sostanziali variazioni.

Anche a livello di cambi, tassi d'interesse e prezzi delle materie prime non vediamo nulla di importante. Il prezzo del petrolio sale del +1% - questo aiuterà le società del settore ma l'impatto sulle borse sarà modesto. Il prezzo del gas naturale crolla del -4.5% (minimo triennale) mentre il prezzo del cacao (+3.2%), del mais (+3.7%) e del palladio (+1.9%) salgono - questi sono però mercati che interessano solo agli specialisti.

Nel complesso sarà una giornata prima di avvenimenti. Gli interessati avranno il tempo di leggere le nostre [previsioni per il 2020](#). Settimana scorsa abbiamo pubblicato la [versione pdf](#) - stamattina metteremo sul sito la versione online.

Commento del 18-19 gennaio

Strabordante entusiasmo - nessuno si aspetta che la borsa possa scendere

Una settimana fa l'S&P500 (+0.39% a 3329.62 punti) era a 3265 punti. Noi pensavamo che il rialzo iniziato ad ottobre dovesse finire entro il 10 gennaio sui 3250-3300 punti. Logicamente venerdì scorso abbiamo esaminato la possibilità che l'S&P500 avesse raggiunto un massimo significativo di medio termine - non avevamo però nessuna evidenza tecnica - indizi ma nessuna prova e nessun segnale di vendita. La borsa americana era ipercomperata, in eccesso di rialzo e con investitori troppo ottimisti - le premesse per una correzione erano ideali.

Il rialzo è però continuato come se nulla fosse. Invece che perdere di forza e momentum, la partecipazione è migliorata e il rialzo ha cominciato a coinvolgere settori negletti e trascurati come quello delle piccole e medie imprese (Russell2000 / RUT +1.02%). Con l'eccezione di un piccolo ritracciamento martedì (-0.15%) l'S&P500 è salito tutti i giorni e venerdì ha raggiunto un nuovo record storico a 3329.88 punti. L'ipercomperato è ulteriormente aumentato - una settimana fa la RSI giornaliera era a 67.69 punti, quella settimanale era a 75.55 punti - ora questo indicatore è salito rispettivamente a 76.57 punti e 79.04 punti - vi ricordiamo che secondo l'analisi tecnica quando la RSI supera i 70 punti si parla di ipercomperato. Per quel che riguarda il sentiment ormai le definizioni si sprecano - parliamo di irrazionale euforia, definizione coniata dal Alan Greenspan nel dicembre del 1996, o di strabordante entusiasmo. In ogni caso raramente abbiamo visto una volatilità VIX restare stabilmente bassa come adesso (12.10 punti, -0.22) e il CBOE Equity put/call ratio restare costantemente sotto 2x la deviazione standard (0.48, MM a 10 giorni a 0.48, MM a 20 giorni a 0.51) come negli ultimi 20 giorni. Specialmente il secondo indicatore mostra che più nessuno si assicura tramite puts e pensa che il mercato possa scendere. Ormai anche casalinghe e taxisti parlano di borsa e chiedono se bisogna comperare azioni come Apple, Google o Tesla.

Una tendenza fino a prova contraria è destinata a proseguire - l'analisi tecnica lancia però talmente tanti segnali d'allarme che non siamo disposti a comperare a questo livello.

Restiamo dell'opinione che una correzione dovrebbe iniziare a breve e provocare un calo dell'S&P500 di un -10%. L'S&P500 ha superato dopo Natale il precedente massimo a 3028 punti - da questa rottura al rialzo ha guadagnato un +10% - la MM a 200 giorni si trova a 2994 punti - si tratta in fondo unicamente di compensare questa spinta emozionale ed eccessiva e di riportare la borsa su solide basi.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+0.49% a 3808 punti
DAX	+0.32% a 13526 punti
SMI	+1.90% a 10841 punti
FTSE MIB	+0.50% a 24141 punti
S&P500	+1.97% a 3329.62 punti
Nasdaq100	+2.31% a 9173 punti

Le borse europee sono rimaste apatiche fino a venerdì. Nell'ultima seduta della settimana gli investitori non hanno resistito alla tentazione di imitare l'America, gli indici azionari sono schizzati al rialzo e hanno raggiunto dei nuovi massimi di periodo. La rottura al rialzo non è però convincente - l'Eurostoxx50 il 2 gennaio ha toccato un massimo a 3801 punti - il 9 gennaio ha raggiunto i 3807 punti - venerdì è salito su un nuovo massimo annuale a 3813 punti e ha chiuso a 3808 punti (+0.90%) - nel dopo borsa l'indice si è fermato alle 22.00 a 3812 punti. Ovviamente un nuovo massimo di periodo è un segnale inequivocabile di rialzo - bisogna però ammettere che finora i progressi sono modesti. L'Europa sembra salire a fatica e solo trainata dall'America - settimana scorsa la sottoperformance è stata evidente. Se l'America correggesse state sicuri che in Europa ci sarebbe un tonfo malgrado che gli indicatori tecnici non mandano segnali d'allarme come in America. Venerdì solo la svizzera (SMI +1.39% a 10841 punti, nuovo record storico) ha ritrovato la sua forza e la sua conosciuta e inspiegabile correlazione con l'S&P500 - le performances settimanali dei due indici sono simili.

Venerdì Wall Street ha copiato la seduta di giovedì - apertura in gap up, apatia e oscillazione in laterale in soli 8 punti e balzo finale su un nuovo massimo storico. Sembra che qualsiasi cosa succeda gli investitori si comportano sempre alla stessa maniera - il grafico da ottobre è una linea retta che punta verso l'alto e che ci ha obbligato già alcune volte ad adattare l'immagine sullo schermo.

L'S&P500 ha aperto in gap up a 3322 punti - per gran parte della giornata è oscillato tra i 3318 ed i 3326 punti - sul finale è salito fino a 3329.88 punti (nuovo record) e ha chiuso a 3329.62 punti (+0.39%). La tecnologia ha sovraperformato (Nasdaq100 +0.53% a 9173 punti) ma la vera stella della giornata sono state le PMI (Russell2000/RUT +1.02%). Per dovere di cronaca segnaliamo che il DJ Transportation ha perso il -0.23% ma evitiamo commenti negativi che si perdono nel vuoto. La seduta al NYSE è stata positiva (ma non in maniera convincente...) con A/D a 3819 su 3561, NH/NL a 1154 su 232 e volume relativo a 1.1. Il sentiment rimane euforico - ne abbiamo già parlato.

La tendenza di fondo della borsa americana è al rialzo con il 78.0% dei titoli sopra la SMA a 30 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 69.77 - adesso **prevediamo una correzione di medio periodo e non l'inizio di un ribasso o un bear market.**

Vediamo se settimana prossima cambia qualcosa - ormai questa corsa in solitaria della borsa americana senza il sostegno delle altre borse, dei tassi d'interesse e dei prezzi delle materie prime sta diventando assurda.

Commento del 17 gennaio

L'analisi tecnica non è capace di prevedere la fine di questo rialzo in America - ci arrampichiamo sugli specchi

La spinta di rialzo iniziata ad ottobre dell'anno scorso doveva finire nella prima decade di gennaio 2020 e l'obiettivo massimo per l'S&P500 doveva situarsi sui 3250-3300 punti. Ieri, giovedì 16 gennaio, l'S&P500 ha toccato un nuovo record storico a 3317.11 punti e ha chiuso poco più in basso a 3316.81 punti (+0.84%). Malgrado che secondo i nostri parametri ci sono tutti i presupposti per

l'inizio di una sostanziale correzione di medio termine la borsa continua a salire. È evidente che i nostri metodi non sono in grado di prevedere il top con precisione - è inutile prendere delle scuse e parlare di manipolazione, movimento irrazionale o eccezionale. Gli analisti tecnici cominciano ad estrarre dal loro armamentario indicatori astrusi e correlazioni improbabili per tentare di correggere il tiro e trovare una soluzione - **la realtà è che l'analisi tecnica non funziona con precisione assoluta ma ha dei margini d'errore** - valgono i principi del calcolo delle probabilità. Nel 90-95% dei casi un rialzo di questo tipo ed estensione doveva ora essere finito - c'è però ancora un 5-10% di probabilità che il rialzo continui - RSI giornaliera a 74.87 e settimanali a 78.42 punti possono in teoria (non è mai successo) salire fino a 100 - la MM a 10 giorni del CBOE Equity put/call ratio, ora a 0.49, può scendere a 0 (la media di lungo periodo è a 0.63 / 0 significa che per 10 giorni di seguito in America non viene comperato nessun put). Le stime degli earnings dell'S&P500 per il 4 trimestre 2021 sono a 171 USD - per il 4Q 2020 sono a 174 USD - significa che ora gli investitori pagano un P/E di 19.40 per utili in calo - è una pazzia ma è la realtà. Siamo impotenti e non possiamo che osservare attoniti lo sviluppo della situazione.

Sulla seduta in Europa c'è poco da dire. Gli indici azionari (Eurostoxx50 +0.14% a 3774 punti) hanno chiuso senza sostanziali variazioni malgrado che il future sull'S&P500 mostrava chiaramente già la mattina che l'indice americano valeva più di 3000 punti e che nel pomeriggio l'indice ha aperto su un nuovo record storico a 3004 punti. L'Europa non riesce a seguire. La tendenza a corto termine è neutra mentre quella di base è al rialzo fino a quando gli indici sui grafici restano sopra la MM a 50 giorni. L'Eurostoxx50 stamattina dovrebbe riprendere le contrattazioni sui 3785 punti - lontano dai 3807 punti toccati il 7 gennaio.

In America abbiamo avuto la solita seduta di rialzo con dei nuovi record storici. La partecipazione sta migliorando con acquisti che ora coinvolgono anche il settore delle PMI (Russell2000 +1.36%). L'S&P500 ha aperto sopra i 3300 punti a 3304 punti. Fino alle 21.00 l'indice si è mosso tra i 3302 ed i 3309 punti (7 punti - 0.2%!) - il mercato sembrava in catalessi. Il gap tra i 3298 ed i 3302 è rimasto aperto. Nell'ultima ora l'S&P500 è salito regolarmente fino ai 3317 punti ed ha chiuso vicino al massimo a 3316.81 punti (+0.84). La tecnologia ha dato il suo abituale contributo (Nasdaq100 +0.99% a 9125 punti). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 5614 su 1779, NH/NL a 1164 su 162 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è scesa a 12.32 punti (-0.10) e il CBOE Equity put/call ratio era molto basso a 0.47. La candela dell'S&P500 sul grafico è fuori dal bordo superiore delle Bollinger Bands.

La rotazione tra settori sta dando i suoi frutti - la partecipazione al rialzo migliora invece che peggiorare. Il gap di ieri sembra accelerazione e non esaurimento. Normalmente un rialzo del genere termina con una notizia decisamente negativa che prende gli investitori euforici in contropiede o semplicemente perché non ci sono più compratori. Finora la FED continua a pompare denaro nel sistema finanziario - la liquidità non manca...

Stamattina il future sull'S&P500 guadagna altri 2 punti a 3318 punti. Nikkei (+0.45%) e Shanghai (+0.05%) salgono. Alle 08.30 l'Eurostoxx50 vale 3787 punti - le borse europee apriranno con guadagni di circa il +0.4%. Ci prepariamo alla tradizionale ultima seduta settimanale con moderati guadagni per completare il trend delle precedenti 4 sedute.

Commento del 16 gennaio

Cosa dire quando da settimane le sedute si assomigliano e gli indicatori non cambiano?

Ieri le borse europee si sono mosse in pochi punti, generalmente nel range del giorno precedente, e hanno chiuso senza sostanziali variazioni. L'Eurostoxx50 è sceso a 3769 punti (-0.16%) ed è stato gentilmente accompagnato dal DAX tedesco (-0.18% a 13432 punti). La notizia che nel 2019 il PIL

é cresciuto solo del +0.6% e che nell'ultimo trimestre dell'anno l'economia tedesca é ristagnata non ha influito sul DAX ma solo sui tassi d'interesse che sono scesi. L'abituale meccanismo di trasmissione dei tassi d'interesse sul corso delle azioni delle banche ha funzionato facendo cadere l'indice settoriale SX7E del -1.64% a 95.08 punti. A subirne le conseguenze é stata la borsa italiana con un calo del FTSE MIB del -0.69% a 23763 punti. Al leggero calo degli indici europei si contrappone il guadagno del +0.14% dell'SMI svizzero (10670 punti) spinto dal settore farmaceutico. Notiamo queste piccole differenze che ai sensi dell'analisi tecnica sono però trascurabili.

Cronaca a parte da circa un mese le borse europee oscillano in laterale e il trend a corto termine é ormai neutro. Gli indici azionari sono in stallo malgrado che formalmente la tendenza di fondo é ancora al rialzo - gli indici restano sopra le MM a 50 giorni che salgono ancora lentamente. Negli ultimi 30 giorni l'Eurostoxx50 ha guadagnato il +0.63% - da inizio anno il +0.64%. Senza l'America é probabile che l'Europa avrebbe corretto.

La seduta in America si é svolta ed é finita come molte delle precedenti. La firma della prima parte del trattato commerciale tra Stati Uniti e Cina non ha provocato euforia né prese di beneficio. L'S&P500 ha aperto in guadagno, é salito su un nuovo massimo storico marginale (4 punti sopra il precedente) a 3298.66 punti, si é sgonfiato e ha chiuso a 3289.29 punti (+0.19%) con un moderato guadagno di 6 punti. Anche ieri la tecnologia ha sottoperformato (Nasdaq100 +0.02%). Ci domandiamo però se questo fa una differenza - ogni giorno notiamo qualcosa di particolare o di leggermente diverso rispetto ai giorni precedenti ma in fondo nel quadro generale non sembra cambiare nulla. La borsa americana resta oscenamente cara, ipercomperata a corto e medio termine, in eccesso di rialzo e con investitori euforici - in tempi normali queste sarebbero delle premesse tecniche ideali per una correzione di medio termine. **Oggi la borsa sembra godere di forze sovranaturali e prosegue il rialzo in maniera artificialmente regolare e senza deviare dalla traiettoria.**

La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4314 su 3052, NH/NL a 961 su 403 e volume relativo a 1.0. DJT (+0.29%) e RUT (+0.40%) sono saliti più dell'S&P500 compensando la scarsa performance della tecnologia (Apple -0.43%).

La volatilità VIX é ferma a 12.42 punti (+0.03). Il CBOE Equity put/call ratio rimane molto basso a 0.44 con il risultato che la MM a 10 giorni é a 0.49 e quella a 20 giorni é a 0.51 - non siamo riusciti a trovare nelle statistiche di questo indicatore un dato più basso - la speculazione al rialzo ha raggiunto livelli mai visti.

Anche la caduta dell'indice delle banche BKX (-1.70%) e di quello dei semiconduttori SOX (-1.19%) non sembra impensierire la borsa americana che prosegue incurante la sua corsa.

Stamattina si ripresenta l'abituale situazione di partenza. Il future sull'S&P500 sale a 3299 punti (+5 punti). Il Nikkei é fermo (+0.07%) mentre Shanghai é in calo del -0.5%. L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 3772 punti - le borse europee apriranno con un leggero guadagno del +0.02%.

Borse europee che marcano sul posto e borsa americana che sale ogni giorno regolarmente di qualche punto - fino a quando può durare questa storia? Nessuno lo sa. Nel 2017 una fase di rialzo é iniziata il 21 agosto a 2417 punti di S&P500 ed é finita improvvisamente e senza preavviso il 26 gennaio 2018 a 2872 punti - é stata una corsa di 455 punti (+18%) in 5 mesi. Questa gamba di rialzo é iniziata il 3 ottobre a 2856 punti - ieri l'indice ha toccato un record storico a 3298 punti - sono 442 punti o il +15% in poco più di tre mesi.

Commento del 15 gennaio

Banche battono tecnologia - reversal sugli AMAGF

Ieri fino alle 19.30 il mondo era ancora in ordine. Le borse europee avevano chiuse miste

(Eurostoxx50 -0.13% a 3774 punti, DAX +0.04% a 13456 punti) e poco mosse e l'S&P500 stava salendo ed era su un nuovo massimo storico a 3294.25 punti. Poi è arrivata la notizia, non confermata, che gli Stati Uniti malgrado la prevista firma odierna della prima fase del trattato commerciale con la Cina non toglieranno i dazi punitivi sulla merce importata. L'S&P500 ha avuto una caduta fino ai 3277 punti ed ha infine chiuso a 3283.15 punti (-0.15%). È evidente che questa perdita di 5 punti non significa nulla e non ha fatto il minimo danno. Da questo episodio traiamo però un insegnamento. Basta un accenno di notizia negativa per far correre tutti verso la porta d'uscita. Tutti quelli che sono speculativamente long (e sono tanti) hanno degli stop loss piuttosto stretti per assicurare i guadagni. Secondo le informazioni che ci forniscono i traders gli stop loss si dovrebbero trovare a 3260 punti e a 3212 punti. Se per una ragione o per un'altra si scende sotto questi livelli ci sarà un'ondata di vendite.

Ieri si è visto un'altro segnale preoccupante. La tecnologia (Nasdaq100 -0.41% a 9033 punti) era in perdita e i nostri famosi leader AMGAF (in ordine di capitalizzazione Apple, Microsoft, Google, Amazon, Facebook) hanno tutti perso terreno dopo aver in parte toccato dei nuovi massimi storici (Apple -1.35%). **Non è stato un key reversal day - ieri però la leadership della tecnologia è venuta improvvisamente a mancare - bisognerà vedere se è un caso, se sta avvenendo una sana rotazione tra settori (come sembrano indicare delle performance settoriali positive - DJT +0.92%, RUT +0.37%) o se invece la caduta dei leaders significa che l'inizio dell'attesa correzione è imminente.**

Le borse europee da tre giorni marciano sul posto e da settimane non riescono più a fare sostanziali progressi, Guardiamo cosa è successo ieri.

L'Eurostoxx50 (-0.17% a 3774 punti) ha avuto la terza seduta consecutiva negativa. La tendenza è ancora al rialzo e queste giornate negative non hanno fatto danni e non ci sono segnali di vendita. È però evidente che i rialzisti non sono felici e tra poco, delusi e impazienti, potrebbero gettare la spugna e vendere dando inizio ad una correzione - un mese fa l'Eurostoxx50 era già sul livello odierno. L'indice delle banche SX7E ha perso il -0.10% a 96.67 punti. Chi pensa che quest'anno i tassi d'interesse sull'EUR possono salire (è quello che suggerisce il grafico sul Bund) dovrebbe cominciare a guardare da vicino questo indice settoriale - nel 2020 potrebbe sorprendere in bene. Il DAX (+0.04% a 13456 punti) ha avuto una seduta in pari e ha chiuso sul livello d'apertura e al centro del range giornaliero. Tecnicamente questa è una seduta neutra che non ci dice nulla.

Tornando al commento sulla seduta di giovedì scorso (+1.31%) la variante della falsa rottura al rialzo e esaurimento prende corpo - ieri il gap è quasi stato colmato e la candela sul grafico è tornata ampiamente all'interno delle BB. Non sappiamo se il DAX sta correggendo - sicuramente però non è ripartito al rialzo visto che l'accelerazione non ha avuto un seguito.

Sul FTSE MIB (+0.13% a 23928 punti) c'è poco da dire. L'indice non riesca a staccarsi dai 24000 punti. Questo susseguirsi di sedute moderatamente positive o negative non ci fa intravedere un trend. Formalmente il FTSE MIB è ancora al rialzo ma è evidente che non riesce più a fare progressi. La MM a 50 giorni, che da settembre dell'anno scorso serve da supporto, sale lentamente. Tra qualche giorno ci sarà uno scontro e si deciderà il trend a medio termine.

La seduta a Zurigo (SMI +0.31% a 10655 punti) ha fornito segnali contraddittori. Da una parte l'SMI ha toccato un nuovo minimo mensile - sembra quindi che si apra la strada verso il basso. L'indice dal minimo ha però recuperato e ha chiuso sul massimo giornaliero e con un guadagno di 33 punti. L'impressione generale è che l'SMI sta distribuendo - fino a quando l'SMI resta a un centinaio di punti dal massimo storico questa è però solo un'impressione.

Ieri prima dell'apertura a Wall Street JPMorgan (+1.17%) e Citigroup (+1.56%) hanno presentato degli ottimi risultati trimestrali con utili da record. Questo ha permesso all'S&P500 di aprire su un nuovo massimo storico a 3285 punti. Nella prima mezz'ora ci sono state delle vendite e l'indice è caduto a 3279 punti - ha colmato il gap. Poi la borsa è ripartita al rialzo e l'S&P500 verso le 19.30 ha toccato un nuovo massimo storico a 3294.25 punti. In due brevi ondate è caduto sul minimo a 3277 punti, è rimbalzato a 3288 punti e poi in maniera tentennante è ridisceso e ha chiuso a 3283.15

punti (-0.15%). La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 3985 su 3417, NH/NL a 825 su 382 (entrambi in calo) e volume relativo a 1.05. La volatilità VIX é ferma a 12.39 punti (+0.07) - il CBOE Equity put/call ratio resta (troppo) basso a 0.47. La speculazione al rialzo é rampante e non demorde.

Oggi sono attesi i risultati trimestrali di Goldman Sachs, Bank of America e US Bancorp - ieri le azioni di queste banche sono già salite. Hanno avuto un balzo del +3.88% anche le azioni di Alcoa che presenterà i risultati dopo la chiusura odierna. Evidentemente c'è chi tenta di anticipare sorprese positive su un'azione che da inizio anno non ha fatto che scendere....

Stamattina prevale la prudenza. Il Nikkei ha perso il -0.45% - Shanghai lo sta imitando con un -0.5%. Il future sull'S&P500 é a 3284 punti (-4 punti). L'Eurostoxx50 alle 08.25 vale 3770 punti - le borse europee apriranno in leggero calo (-0.1%). Sembra che anche oggi non succederà nulla di importante. Forse tutti aspettano di conoscere i dettagli del trattato commerciale - fase 1 tra USA e Cina. Nel pomeriggio potrebbero esserci delle turbolenze.

Commento del 14 gennaio

Le borse ballano al ritmo della tecnologia - irrazionale esuberanza (Tesla +9.77%)

Le sedute a Wall Street si assomigliano una all'altra. Può succedere qualsiasi cosa ma la borsa continua a salire con una regolarità estenuante. I segnali d'allarme mandati dall'analisi tecnica si perdono nel nulla. Il rialzo viene ancora trascinato da pochi titoli soprattutto del comparto tecnologico mentre il resto del mercato segue a distanza e a fatica. La partecipazione al rialzo non sta migliorando (NH/NL a 870 su 574) - la pressione di vendita in sottofondo sta aumentando. Questo evidente problema strutturale viene però cancellato dalla prestazione dei pesi massimi come Apple (+2.14%) che godono della fiducia incondizionata da parte degli investitori e guadagnano terreno malgrado valutazioni ormai oscure. Azioni di moda come Tesla (+9.77%) vengono comperate a man bassa malgrado che da un punto di vista economico questo non faccia più nessun senso - é solo un effetto di una irrazionale esuberanza. Critiche a parte é evidente che il rialzo continua e può continuare - ieri l'S&P500 ha chiuso sul massimo giornaliero e nuovo massimo storico a 3288.13 punti (+0.70%). A questo punto passa in secondo piano il fatto che le borse europee hanno avuto una seduta negativa. Che Eurostoxx50 (-0.26% a 3779 punti) e colleghi (DAX -0.24% a 13451 punti, FTSE MIB -0.52% a 23896 punti e SMI -0.16% a 10622 punti) abbiamo perso terreno conta poco visto che **fino a quando la borsa americana festeggia le borse europee seguiranno - seguiranno a distanza e a fatica ma saranno obbligate a seguire - o per lo meno non si muoveranno in direzione opposta.**

Nei listini europei c'è meno tecnologia e più old economy - é quindi logico che gli indici azionari europei siano in stallo. Se però in America nel futuro c'è una **rotazione tra settori** invece che una correzione é possibile che le borse europee, che non sono ipercomperate e sono meno in eccesso di rialzo che la borsa americana, possano recuperare.

La seduta a New York é stata come al solito. L'S&P500 si é mosso in pochi punti (20 punti) e ha raggiunto un nuovo record storico con il vigoroso aiuto della tecnologia (Nasdaq100 +1.16% a 9070 punti). L'indice ha aperto a 3272 punti, é sceso a 3268 punti di minimo ed é salito a 3283 punti (massimo di venerdì). Poi si é fermato e per ore é oscillato tra i 3280 ed i 3284 punti. Sul finale c'è stata un'ultima spinta di rialzo e la chiusura sul massimo a 3288.13 punti (+0.70%). La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 5172 su 2268, NH/NL a 870 su 574 (in aumento !?) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX é scesa a 12.32 punti (-0.24), la CBOE Equity put/call ratio era bassa a 0.47 ed il Fear&Greed Index non si muove (90 punti, -1 punto). La situazione tecnica non cambia - il mercato é maturo per una correzione ma evidentemente non ha la minima intenzione di farlo.

Stamattina le borse asiatiche sono miste (Nikkei +0.73%, Shanghai -0.2%). Il future sull'S&P500 é in leggero calo 3286 punti (-3 punti). L'Eurostoxx50 vale 3780 punti - le borse europee apriranno in pari. La giornata non sembra riservare sorprese e quindi avremo probabilmente una seduta tranquilla. Le borse dovrebbero chiudere senza sostanziali variazioni.

Aggiornamento del 13 gennaio

Nuovi massimi senza segnali d'inversione di tendenza - earning season

Durante il fine settimana abbiamo ricevuto da nostri abbonati delle richieste di precisazioni. Per il portafoglio abbiamo aperto delle posizioni short mentre nel commento dichiariamo che non ci sono ancora segnali di vendita o d'inversione di tendenza. È vero - stiamo cercando di anticipare un massimo significativo senza sapere se in effetti a breve le borse cambieranno direzione. La realtà é che venerdì i maggiori indici azionari americani hanno toccato dei nuovi massimi storici - la tendenza a corto e medio termine é al rialzo. D'altra parte da mesi ripetiamo che il rialzo iniziato ad ottobre dovrebbe esaurirsi nella prima decade di gennaio. Per coerenza il 10 gennaio dobbiamo essere short anche perché abbiamo a che fare con borse ipercomperate, in eccesso di rialzo e con investitori praticamente euforici. Malgrado i nuovi record storici appaiono pressione di vendita (specialmente dal settore delle piccole e medie imprese - PMI) e divergenze. Siamo short a 3271 punti di S&P500 e a 3795 punti di Eurostoxx50 - venerdì questi indici hanno chiuso rispettivamente a 3265 punti e a 3789 punti - per ora siamo praticamente in pari.

Stamattina speravano di trovare mercati deboli - invece la situazione di partenza é la solita. Il future sull'S&P500 sale a 3274 punti (+9 punti). Questo contratto serve come riferimento a tutte le altre borse che quindi stamattina partiranno nuovamente in positivo. Annotiamo unicamente che il future si trova nel range di venerdì - formalmente le premesse sono per una seduta in trading range. Oggi in Giappone é un giorno di festa. Shanghai guadagna il +0.75%. L'Eurostoxx50 alle 08.10 vale 3792 punti - le borse europee apriranno in leggero guadagno (+0.1%). Tassi d'interesse, cambi e prezzi delle materie prime sono praticamente fermi. I presupposti sono per una giornata tranquilla senza sostanziali variazioni.

Questa settimana in America comincia la stagione di pubblicazione dei risultati trimestrali delle imprese. Si inizia domani con le grandi banche (JP Morgan, Citigroup, Wells Fargo). Vedremo se i numeri influenzeranno i corsi delle azioni. I fondamentali sono uno dei temi delle nostre previsioni per il 2020 - ci rendiamo conto che la loro importanza é relativa. **Non sono i fondamentali a determinare le valutazioni delle borse ma quello che gli investitori sono disposti a pagare per questi fondamentali - la differenza é sottile ma determinante in un periodo dove la liquidità abbonda e non esistono valide alternative d'investimento alle azioni per chi é costretto a tentare di ottenere performance annuali decisamente superiori al reddito delle obbligazioni.**

Commento del 11-12 gennaio

Seduta negativa senza significato particolare - appare in sottofondo pressione di vendita

Settimana scorsa le borse hanno rapidamente archiviato la crisi iraniana. L'uccisione del generale iraniano Suleimani e lo scambio di accuse e minacce tra Stati Uniti e Iran hanno provocato ancora delle vendite lunedì mattina. Poi é tornata la normalità e con essa é ripreso il rialzo. Venerdì l'S&P500 ha raggiunto un nuovo massimo storico a 3282.99 punti. La tecnologia ha trascinato i listini - il Nasdaq100 (-0.26% a 8966 punti) ha toccato venerdì un nuovo incredibile record storico a 9024 punti - sono 1561 punti (+20.9%) sopra il minimo del 3 ottobre 2019 a 7463 punti. Abbiamo

stimato correttamente, almeno finora, la durata di questa spinta di rialzo ma sottovalutato purtroppo il potenziale di guadagno. Venerdì le borse hanno fatto una pausa - fino nel tardo pomeriggio gli indici azionari europei ed americani erano ancora in positivo - poi sono lentamente scesi ed hanno chiuso con delle leggere perdite. Graficamente questa sembra unicamente una normale seduta negativa all'interno di una fase di rialzo. Non c'è stato un reversal - per questo i volumi erano troppo bassi e le perdite troppo contenute - la caduta dal massimo giornaliero è stata modesta.

Per l'analisi tecnica però si sommano i segnali negativi. I Summation Index sul NYSE e sul Nasdaq100 erano ancora in diminuzione. Mentre l'S&P500 (-0.29% a 3265.35 punti) ha perso solo 9 punti, il calo del DJ Transportation (-0.47%) e del Russell2000 (-0.44%) erano più pronunciati. Un'importante settore per la tecnologia come quello dei semiconduttori (SOX) è caduto del -0.66%. Il dato che però ci preoccupa maggiormente è il rapporto nuovi massimi su nuovi minimi a 30 giorni - 662 su 500. Il basso numero dei NH non sorprende - la modesta partecipazione è ormai una costante di questa fase di rialzo. Spaventa invece il netto aumento dei NL che denota la presenza di una certa pressione di vendita. Se scorriamo [la lista delle società su dei NL](#) non troviamo nomi importanti - saltano però all'occhio azioni cicliche come DuPont o Alcoa - forse che l'economia americana non è così in forma come vorrebbe farci credere Donald Trump? Vedremo cosa succede quando la benzina dei leaders (Apple +0.23%) finirà. **Secondo noi questa spinta di rialzo doveva finire entro il 10 di gennaio - i massimi di giovedì e venerdì costituiscono forse i massimi definitivi di questa spinta di rialzo. Le premesse per l'inizio di una importante correzione sono ideali - niente indica però che la seduta negativa di venerdì costituisce l'inizio della correzione - vediamo come inizia la prossima settimana.**

Ricordiamo che negli scorsi giorni abbiamo anche definito che tipo di correzione ci aspettiamo - su base ciclica e stagionale prevediamo una correzione di medio termine con un calo di circa il 10% dell'S&P500 fino a fine febbraio. La MM a 200 giorni scorre attualmente a 2983 punti.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+0.43% a 3789 punti
DAX	+2.00% a 13483 punti
SMI	-0.56% a 10639 punti
FTSE MIB	+1.35% a 24021 punti
S&P500	+0.94% a 3265.35 punti
Nasdaq100	+1.96% a 8966 punti

Venerdì le borse europee hanno aperto in positivo. A metà giornata gli indici hanno toccato il massimo giornaliero - l'Eurostoxx50 si è fermato a 3804 punti mentre il DAX ha raggiunto un nuovo massimo a 52 settimane a 13548 punti. Poi le borse hanno cambiato direzione, sono scese e hanno chiuso vicino ai minimi giornalieri con delle leggere perdite (Eurostoxx50 -0.17% a 3789 punti, DAX -0.09% a 13483 punti). Il FTSE MIB ha chiuso praticamente in pari (+0.02% a 24021 punti) ma questa non è una prova di forza relativa ma solo la conseguenza di una chiusura prima delle altre borse europee. L'SMI svizzero ha nuovamente perso qualche punto (-0.11% a 10639 punti). Nulla di particolare ma la performance settimanale è negativa e il massimo storico risale al 27 dicembre dell'anno scorso. Spesso la borsa svizzera ha cambiato tendenza in anticipo rispetto alle altre borse che seguiamo a causa della sua particolare composizione. Forse anche questa volta l'SMI indica la strada da seguire...

Le RSI giornaliere in Europa si aggirano sui 60 punti - gli indici azionari non sono ipercomperati malgrado candele sui grafici sui bordi superiori delle BB. C'è teoricamente dello spazio verso l'alto - sappiamo però che l'Europa seguirà disciplinatamente l'America.

La seduta a New York è stata negativa. A prima vista questo sembra solo un attacco di stanchezza e non un problema grave. Questo calo è però avvenuto proprio quando noi prevedevamo l'inizio della correzione e quindi è meglio tenere gli occhi aperti ed essere prudenti.

L'S&P500 ha aperto in gap up e su un nuovo massimo storico a 3280 punti. Sullo slancio è salito

fino a 3282.99 punti. Poi sono arrivate le vendite. L'S&P500 é sceso a metà seduta a 3268 punti, é rimbalzato a 3277 punti per infine cadere a 3260 punti. In chiusura é rimbalzato a 3265.35 punti (-0.29%). La seduta al NYSE é stata negativa con A/D a 3156 su 4272, NH/NL a 662 su 500 e volume relativo a 0.95. La volatilità VIX si é fermata a 12.56 punti (+0.02), la CBOE Equity put/call ratio era nuovamente (troppo) bassa a 0.52 mentre il Fear&Greed Index é scivolato a 91 punti (-2).

La tendenza di fondo della borsa americana é al rialzo con il 71.3% dei titoli sopra la SMA a 50 giorni ed il Bullish Percent Index sul NYSE a 68.10.

Venerdì l'oro é risalito a 1561 USD/oncia dopo aver toccato giovedì il minimo settimanale a 1540 USD. Anche il cambio EUR/USD ha recuperato dagli 1.1085 a 1.1120 - la MM a 50 é a 1.1091 e serve da supporto. Le correzioni di oro e EUR sembrano complete. Anche il rialzo delle borse potrebbe essere finito.

Commento del 10 gennaio

Un anziano di 80 anni con problemi di salute che corre come un ragazzino

Il rialzo iniziato ad ottobre dell'anno scorso sembra non voler finire malgrado che gli indicatori tecnici lanciano segnali d'allarme. Il ciclo di rialzo doveva finire nella prima decade di gennaio - ieri l'S&P500 ha raggiunto un nuovo massimo storico a 3275.58 punti e ha chiuso a ridosso di questo record a 3274.70 punti (+0.67%). Gli indici americani sono ipercomperati a corto e medio termine ed in eccesso di rialzo malgrado medie mobili a 50 e 200 giorni in ascesa. La partecipazione al rialzo é costantemente mediocre - sale la tecnologia (Nasdaq100 +0.87% a 8989 punti) con i soliti nomi a primeggiare (Apple +2.12%) mentre il resto del mercato segue a distanza e a fatica (DJ Transportation +0.38%, Russell2000/RUT +0.08%). Negli indicatori di sentiment appare non solo ottimismo ma ormai anche un'euforia che, considerando i fondamentali, non può che essere definita irrazionale. A livello di put/call ratio rileviamo valori non visti da decenni (CBOE Equity put/call ratio a 0.49, MM a 10 g a 0.52). Eppure la borsa americana continua a correre trascinandosi dietro il resto del mondo. Ieri anche le borse europee hanno avuto una seduta di rialzo. L'Eurostoxx50 ha raggiunto un nuovo massimo a 52 settimane a 3807 punti e ha chiuso sul livello d'apertura a 3795 punti (+0.62%). In Germania, dove [l'industria automobilistica presenta i peggiori dati sulla produzione da decenni](#) il DAX vola a 13495 punti (+1.31%) - il massimo storico a 13596 punti del gennaio 2018 é nuovamente a portata di mano. Malgrado ciò l'aspetto del grafico non può che provocare delle domande critiche. Cosa significa la piccola candela abbandonata nel nulla e sopra il bordo superiore delle Bollinger Bands? Accelerazione e ripresa del rialzo o esaurimento? La mancanza di ulteriori acquisti dopo la forte apertura e la sovraperformance del DAX rispetto al resto dell'Europa ci fa temere l'esagerazione e l'esaurimento. Una risposta definitiva arriverà solo nei prossimi giorni sotto forma di una continuazione verso l'alto o di veloce ricaduta per chiudere il gap. Anche il FTSE MIB (+0.77% a 24016 punti) ha partecipato alla festa. L'indice con un gap up in apertura ha nuovamente raggiunto i 24000 punti . Poi si é fermato oscillando in pochi punti. Non si può ancora dire se questa seduta rappresenta la ripresa del rialzo o semplicemente, come pensiamo noi, una distribuzione sui 23500-24000 punti. Solo l'SMI (-0.01% a 10651 punti) ha marciato sul posto. È stata una seduta neutra che l'SMI ha chiuso però sul minimo giornaliero dando l'impressione di essere a corto di carburante. L'abituale correlazione con l'S&P500 non funziona più. Come mai ? Forse che l'SMI si é fermato prima mentre la borsa americana grazie alla tecnologia riesce ancora a guadagnare qualche punto prima di fare la stessa fine della borsa svizzera?

Speravamo ieri sera che l'America ci dicesse qualcosa di nuovo. Invece abbiamo assistito attoniti ad una seduta di nulla. Malgrado il nuovo record storico la borsa dopo la buona apertura ha dato pochi segni di vita - gli indici si sono mossi poco oscillando debolmente in laterale e hanno chiuso sul

livello d'apertura come se nessuno, rialzisti o ribassisti, avesse voglia di prendere l'iniziativa. L'S&P500 ha aperto in gap up a 3272 punti. Chi come noi si aspettava una reazione (prese di beneficio o short covering) é rimasto deluso. L'S&P500 é oscillato stancamente tra i 3263 ed i 3275 punti fino alla chiusura a 3274.70 punti (+0.67%). Come già detto in precedenza la tecnologia ha sovraperformato mentre il resto del mercato ha seguito a distanza. La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4532 su 2876, NH/NL a 850 (pochi - troppo pochi!) su 347 e volume relativo a 1.05. La volatilità VIX é caduta a 12.54 punti (-0.91) mentre il Fear&Greed Index é salito a 93 punti (+1).

Questo 2020 sembra copiare il 2018 - anche in quella occasione c'è stata una fase di rialzo infinita che non si fermava malgrado ipercomperato, eccesso di rialzo e di fiducia da parte degli investitori. Il top si é verificato il 26 gennaio 2018 - forse dobbiamo rassegnarci ad ancora alcune sedute di rialzo e al raggiungimento del massimo possibile obiettivo a 3300 punti.

Stamattina non c'è nulla di nuovo - il mercato si ripresenta come d'abitudine con un guadagno di qualche punto sul future dell'S&P500 - é a 3283 punti (+7 punti). Le borse asiatiche sono miste (Nikkei +0.47%, Shanghai -0.10%). L'Eurostoxx50 alle 08.35 vale 3803 punti - le borse europee apriranno in leggero guadagno (+0.2%) e sui massimi di ieri. Normalmente di venerdì non si verificano inversioni di tendenza e le borse completano il trend settimanale. Questo significa che la seduta odierna dovrebbe essere positiva. Fatichiamo ad immaginarci ulteriori sensibili guadagni.

Commento del 9 gennaio

Le emozioni e pochi titoli tecnologici nascondono rotazione e distribuzione

Gli avvenimenti dei giorni scorsi in Medio Oriente hanno creato volatilità sui mercati finanziari ma non hanno cambiato in maniera sostanziale la situazione tecnica. Le reazioni causate dalle emozioni hanno provocato movimenti improvvisi e imprevedibili, vuoti d'aria e impennate ma non hanno mutato la tendenza di fondo del mercato né la lenta rotazione che sta provocando la fine della spinta di rialzo iniziata ad ottobre dell'anno scorso. Ieri c'è stato ancora un mini rally provocato dalla tiepida reazione iraniana all'uccisione del generale iraniano Suleimani. I mercati hanno tirato un evidente sospiro di sollievo poiché temevano di peggio. L'S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a 3267.07 punti e ha chiuso a 3253.05 punti (+0.49%) con un guadagno di quasi 16 punti. I dati tecnici della giornata sono però deludenti e rafforzano l'immagine di un mercato in eccesso di rialzo che viene mantenuto ad alto livello solo grazie ad una certa irrazionale esuberanza e alla performance di alcuni titoli chiave (Apple +1.61% o Tesla +4.92%). Siamo però convinti che questi sono gli ultimi sussulti del rialzo. Il Summation Index sul Nasdaq ieri é ancora sceso malgrado la buona performance della tecnologia (Nasdaq100 +0.74% a 8912 punti). La speculazione al rialzo é la più forte ed estrema da 5 anni a questa parte - la media mobile a 10 giorni della CBOE Equity put/call ratio é a 0.52 - sono due deviazioni standard sotto la media di lungo periodo. Quando la tendenza cambierà non avremo una correzione minore ma probabilmente una correzione maggiore di circa un -10% che dovrebbe durare qualche settimana - secondo i cicli ci aspettiamo una discesa fino a circa fine febbraio.

Ieri mattina le borse europee hanno aperto in calo. Noi ci aspettavamo un recupero e una chiusura in pari. Abbiamo sbagliato in difetto. L'Eurostoxx50 ha aperto sui 3240 punti ed é sceso verso le 10.00 sul minimo a 3235 punti (-24 punti / -0.63%). Poi é risalito e alle 14.20 é arrivato sul massimo giornaliero a 3275 punti. Da quel momento sono stati Wall Street e le dichiarazioni di Donald Trump a muovere il mercato. L'Eurostoxx50 ha chiuso a 3772 punti (+0.35%) annullando l'effetto della crisi iraniana. DAX (+0.71% a 13320 punti) e FTSE MIB (+0.46% a 23382 punti) si sono mossi in maniera simile. L'SMI svizzero (-0.32% a 10652 punti) é invece sceso, vittima di prese di beneficio sui titoli difensivi (Nestlé -1.62%, Novartis -0.53%). In generale ieri hanno perso di valore i beni rifugio come obbligazioni di prima qualità (Bund -0.34%) o oro (stamattina a 1557

USD/oz contro il massimo di ieri a 1611 USD).

Le borse europee sono ora nuovamente vicine ai massimi del 2 gennaio - non dovrebbero salire più in alto e ci aspettiamo a breve la formazione di un top. Nuovi massimi annuali marginali sono possibili e non devono essere considerati come dei segnali d'acquisto.

La seduta a New York é stata decisamente positiva. Non elenchiamo le ragioni di questa reazione che sono molteplici - ci sono componenti fondamentali (dati sulla creazione di nuovi posti di lavoro), psicologici (discorso di Donald Trump) e tecnici (short covering e irrazionale euforia come nel caso di Tesla (+4.92%) o Netflix (+2.57%). Il risultato é però evidente - nuovi massimi storici su numerosi indici e soprattutto sull'S&P500.

L'indice ha aperto a 3240 punti, é salito a 3248 punti ed é caduto sul minimo a 3236 punti. Poi i rialzisti hanno preso il controllo delle operazioni. L'S&P500 é salito a 3260 punti ed é oscillato per ore tra i 3255 ed i 3260 punti. Dopo le 20.30 é decollato e ha raggiunto il nuovo massimo storico a 3267.07 punti. Dopo le 21.30 é prevalsa la prudenza e c'è stata una caduta finale a 3253.05 punti (+0.49%. Come al solito la tecnologia ha trascinato il rialzo (Nasdaq100 +0.74% a 8912 punti) mentre il Russell2000 ha frenato (+0.32%). Nel 2020 pensiamo che questo effetto sparirà e che le PMI (indici Russell) dovrebbero recuperare parte di quella differenza di 10% di performance accumulata nel 2019.

La seduta al NYSE é stata positiva con A/D a 4521 su 2891, NH/NL a 768 (pochi!) su 359 e volume relativo a 1.05. La volatilità VIX é scesa a 13.45 punti (-0.34), il CBOE Equity put/call ratio era basso a 0.47 e il Fear&Greed Index é risalito a 92 punti (+3).

Con questi dati su partecipazione, momentum e sentiment il rialzo della borsa americana é insostenibile. O c'è un netto miglioramento a breve della partecipazione o deve partire l'attesa correzione. Considerando che siamo alla fine di un ciclo con evidenti segni di stanchezza favoriamo decisamente lo scenario dell'inizio a breve di una sostanziale correzione.

Stamattina le borse negano ancora la nostra ipotesi. Il future sull'S&P500 guadagna 8 punti a 3268 punti. Il Nikkei é salito del (+2.31%) mentre Shanghai sta guadagnando il +0.9%. Alle 08.30 l'Eurostoxx50 vale 3798 punti - é a soli 4 punti dal massimo annuale. Ci sembra improbabile che le borse possano oggi salire più in alto - o ci fermiamo qui o si ritraccia poiché si é esagerato.

Commento dell'8 gennaio

Irrazionali ottimismo e fiducia

La seduta di ieri delle borse mondiali é stata nel complesso neutra e per quel che riguarda l'analisi tecnica non ci ha detto nulla di nuovo. Le borse europee hanno seguito l'America che lunedì sera aveva recuperato e chiuso in guadagno. Di conseguenza ieri mattina Eurostoxx50 (+0.18% a 3759 punti) e colleghi hanno aperto in guadagno e sullo slancio sono ancora saliti fino a metà mattina. L'Eurostoxx50 ha toccato un massimo a 3784 punti verso le 09.55. Fino a mezzogiorno gli indici sono rimasti in alto. Poi sono scesi accelerando la caduta all'apertura delle contrattazioni a New York. Alla fine del guadagno iniziale é rimasto poco - é stata però una seduta positiva. Questo vuol dire che la discesa di venerdì e lunedì non ha avuto una continuazione - non si può parlare di correzione. L'impressione é che le borse europee stiano distribuendo - il trend a corto termine é neutro - per il resto quello che c'era da dire lo trovate nei commenti serali. Le Bollinger Bands ormai strette, orizzontali e parallele ci dicono che probabilmente un movimento significativo é vicino ed imminente. Considerando l'eccesso di rialzo e la fine del ciclo rialzista é probabile che a breve debba partire una spinta di ribasso.

La seduta a New York ha mandato segnali misti. I ribassisti si rallegrano della perdita dell'S&P500 (-0.28% a 3237.18 punti) che ha impedito all'indice di proseguire il rimbalzo e attaccare il massimo

storico. I rialzisti sottolineano il fatto che malgrado i numerosi gridi d'allarme la borsa non corregge - il Nasdaq100 (-0.02% a 8846 punti) ha chiuso praticamente in pari e a pochi punti dal record storico a 8873 punti. Le azioni di leaders come Apple, Tesla o AMD hanno toccato dei nuovi record storici. Il settore dei semiconduttori ha avuto un balzo del +1.78% scacciando le nuvole che si erano accumulate nei giorni scorsi. Insomma - considerando le premesse la borsa americana mostra ancora i muscoli e gli investitori restano decisamente ottimisti e non mollano la presa.

L'S&P500 ha aperto a 3238 punti. All'inizio è salito a 3242 punti ma poi è caduto sul minimo giornaliero a 3232 punti. Da qui è risalito una decina di punti - da metà giornata c'è stata volatilità ma nessun movimento significativo. L'S&P500 ha toccato un massimo a 3245 punti e ha chiuso con una caduta finale di 5 punti a 3237.18 punti (-0.28%). La seduta al NYSE è stata negativo con A/D a 3136 su 4288, NH/NL a 679 su 429 e volume relativo a 1.0. Il settore dei trasporti ieri ha recuperato (DJT +0.36%) - il Russell2000 (-0.30%) invece ha seguito l'S&P500. La volatilità VIX è ferma a 13.79 punti (-0.06), il CBOE Equity put/call ratio era molto basso a 0.44 (!!!) e il Fear&Greed Index è sceso a 89 punti (-4 punti). [La MM a 10 giorni del CBOE put/call ratio è a 0.53](#) - questo valore ci stupisce - mostra una forte e strenua speculazione al rialzo che non diminuisce malgrado che il mercato mostra evidenti problemi a salire più in alto e i rischi si moltiplicano.

Parlando di rischi ci sono alcuni sintomi da non sottovalutare. Il prezzo dell'oro sta decollando e stanotte l'oro in EUR ha toccato un massimo storico a 1444 EUR/oz. Il CHF continua a rafforzarsi. Evidentemente c'è chi teme una crisi e compra beni rifugio.

Stanotte alcuni razzi, di provenienza probabilmente iraniana, sono stati lanciati contro basi militari americane in Irak. Non ci sono vittime. Il future sull'S&P500 ha reagito con un crollo fino a 3181 punti - ora è tornato a 3230 punti (-4 punti). Le borse asiatiche sono in calo (Nikkei -1.57%, Shanghai -1.2%). L'Eurostoxx50 vale alle 08.40 3741 punti. Le borse europee apriranno in calo del -0.5%. Ovviamente l'attenzione dei mercati è puntata sul Medio Oriente. In mancanza di novità di rilievo ci aspettiamo una seduta in pari. In caso contrario bisognerà valutare la situazione - il crollo stanotte del future sull'S&P500 ci mostra qual'è il rischio di ribasso - è consistente e rilevante...

Commento del 7 gennaio

Le borse sembrano voler archiviare la crisi iraniana - stanno però ancora preparando una correzione

Ieri le borse hanno aperto con una caduta sul minimo e hanno chiuso sul massimo giornaliero. Per l'Europa questo ha ancora significato una seduta moderatamente negativa (Eurostoxx50 -0.55% a 3752 punti) e candele bianche sui grafici con minimi discendenti. In America invece, con un rally sul finale, le borse sono già riuscite a chiudere in guadagno (S&P500 +0.35% a 3246.28 punti). Un calo del prezzo del petrolio stamattina (-0.80%) completa un quadro di borse che assorbono la crisi iraniana con un'alzata di spalle. Sembra che non sia ancora giunto il momento per una correzione e gli investitori restano ottimisti. Strutturalmente però appaiono le prime crepe e ci sono i primi settori "forti" che abbandonano i massimi. Ieri il Summation Index sul Nasdaq ha cominciato a scendere mentre l'indice dei semiconduttori SOX ha perso il -1.04%. Crediamo di conseguenza che l'uccisione del generale iraniano Suleimani abbia unicamente provocato una sbandata delle borse che ora riprendono il percorso originale. Questo significa che gli indici sono praticamente su un massimo di periodo - devono ora distribuire qualche giorno prima di iniziare la prevista correzione.

Nella prima ora di contrattazioni l'Eurostoxx50 (-0.55% a 3752 punti) è caduto fino a 3711 punti. Dopo un consolidamento di un'oretta ha cominciato a risalire e ha chiuso vicino al massimo giornaliero con una moderata perdita di 20 punti. Gli europei sembrano essere molto nervosi e si buttano subito a vendere al primo segnale di pericolo. Per fortuna c'è l'America a stabilizzare il

mercato. L'Eurostoxx50 sembra essere rimbalzato dalla MM a 50 giorni - potrebbe essere un caso. Finora c'è poca pressione di vendita.

Il DAX (-0.70% a 13127 punti) la mattina è precipitato fino a 12948 punti. Dal bordo inferiore delle Bollinger Bands è poi risalito e ha chiuso sul massimo giornaliero - nel corso della giornata i ribassisti e i rialzisti si sono equivalsi. I ribassisti vincono ai punti a causa della perdita di 92 punti. Vincitori morali sono i rialzisti con una candela bianca sul grafico. Strano che l'Europa sembra avere più voglia di correggere che l'America - considerando le notizie che apparentemente hanno provocato le vendite dovrebbe essere il contrario. Nei prossimi giorni vedremo se la correzione deve continuare - finora sembra che il DAX voglia semplicemente muoversi nel canale 13000-13400 punti. L'ipercomperato a corto termine è sparito. A medio termine invece ieri sera il nostro indicatore proprietario basato sulla stocastica ha fornito un segnale di vendita.

Il FTSE MIB (-0.51% a 23581 punti) si è comportato esattamente come l'Eurostoxx50 e si trova nella medesima situazione tecnica. Con la festa dell'Epifania in Italia è ovvio che ieri la borsa italiana non ha avuto vita propria.

Anche l'SMI (-0.32% a 10665 punti) ha avuto una seduta negativa ma ha chiuso 117 punti sopra il minimo. Non sembra quindi che i ribassisti possano dettare legge. L'indice sta unicamente correggendo come mostra la candela sul grafico con minimo a massimo discendenti. In ogni caso sarà l'America a dettare il ritmo della discesa. Una correzione di alcuni giorni fino alla MM 50 giorni sarebbe sana e dovuta.

Ieri in serata sembrava che la correzione in Europa potesse continuare. Wall Street ci ha invece detto che è rimandata. L'S&P500 ha aperto alle 15.30 con un tonfo a 3214 punti. Come venerdì questo è stato però il minimo giornaliero e da qui il mercato è solo salito. L'S&P500 per la chiusura in Europa è tornato sui 3234 punti (vi dice qualcosa questo livello? - anche venerdì l'S&P500 ha trascorso la parte centrale della seduta a 3234 punti !) - nelle ultime due ore di contrattazioni ha ripreso il rialzo e con un'accelerazione sul finale ha chiuso sul massimo a 3246.28 punti (+0.35%) con un guadagno di 11 punti. Ancora una volta sono i grandi titoli della tecnologia (Nasdaq100 +0.62%) a sovraperformare mentre il resto del mercato è rimasto indietro (Russell2000 +0.14%) con una preoccupante debolezza del settore trasporti (DJT -0.57%). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4102 su 3318, NH/NL a 650 su 528 e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è scesa a 13.85 punti (-0.17), il CBOE Equity put/call ratio è (troppo) basso a 0.54 e il Fear&Greed Index è rimasto fermo a 93 punti. Gli investitori restano straordinariamente ottimisti e speculativamente orientati al rialzo.

Per l'analisi tecnica negli ultimi giorni è cambiato poco - le premesse per una correzione sono ideali. Secondo il piano originale la correzione doveva iniziare la metà di questa settimana - non vediamo ragioni per un cambiamento della tabella di marcia.

Stamattina le borse devono scontare il recupero di ieri sera a Wall Street. È quindi logico che prevalgono i segnali positivi. Il Nikkei guadagna il +1.6% - Shanghai sta salendo del +0.7%. L'Eurostoxx50 alle 08.30 vale 3777 punti - le borse europee apriranno al rialzo di circa il +0.65%. Il future sull'S&P500 è a 3247 punti (+3 punti). Stamattina in Europa ci sarà un pò di short covering - pensiamo che fino a mezzogiorno gli indici azionari europei possano guadagnare ancora qualche punto. Dovrebbero poi fermarsi e ritracciare nel pomeriggio visto che la reazione in America ci sembra già mostrare troppo ottimismo.

Aggiornamento del 6 gennaio

Le tensioni tra Stati Uniti e Iran spingono al rialzo petrolio e metalli preziosi - borse e obbligazioni sono indolenti

Durante il fine settimana si è parlato solo dell'uccisione del generale iraniano Suleimani e del

rischio di un conflitto aperto tra Iran e Stati Uniti. La solita pletera di esperti ha commentato ed ha emesso un parere - nessuno é stato però in grado di delineare uno scenario per il futuro. Molte le ipotesi - nessuna certezza. Un'opinione chiara viene dai mercati finanziari. Il prezzo del petrolio sale a 64.34 USD/barile (+2%). Anche senza una guerra basteranno le tensioni in Medio Oriente per mettere a rischio le esportazioni. Aumenta anche di molto il prezzo dell'oro (+1577 USD/oncia, +1.7%) - questo é l'abituale bene rifugio dei piccoli investitori. Si muovono invece relativamente poco i tassi d'interesse e le borse. Stamattina i futures su Bund e USTBonds salgono in maniera quasi impercettibile e insignificante.

Il future sull'S&P500 cade a 3224 punti (-11 punti) - venerdì mattina era sceso fino a 3217 punti prima di recuperare nel pomeriggio nel corso della seduta ufficiale a Wall Street - di conseguenza stamattina ci muoviamo ancora nel range di venerdì. Il calo é negativo ma nel complesso non c'è nulla di nuovo.

Il Nikkei ha ripreso le contrattazioni con un tonfo del -1.91%. Shanghai perde al momento il -0.2%. Sono le 08.00 e arrivano le prime indicazioni riguardanti l'apertura in Europa. L'Eurostoxx50 vale 3742 punti - questo rappresenta un calo del -0.8% rispetto a settimana scorsa. I mercati azionari hanno un'intonazione negativa e dovrebbero scivolare verso il basso. Il calo non dovrebbe però accelerare e raggiungere livelli drammatici. **Gli investitori prendono nota degli sviluppi politici a livello internazionale e reputano che quanto successo finora non é in grado di influenzare sensibilmente l'economia mondiale.** La probabilità che tra Iran e Stati Uniti scoppi un conflitto armato diretto sono scarse - probabilmente la reazione dell'Iran si limiterà ad attentati ad installazioni o persone americane nella regione o ad alcuni atti simbolici come la ripresa del programma atomico.

Fino a quando la tensione nella regione resterà così alta é però improbabile che le borse possano ricominciare a salire - ci prepariamo ad una correzione strisciante di portata limitata.

Commento del 4-5 gennaio

Borse poco impressionate dall'uccisione di Suleimani - nessuna pressione di vendita

Il 2019 é stato un anno decisamente particolare. L'S&P500 ha guadagnato quasi il +29% - dal 1997 questo é stato il secondo migliore anno dietro solo al 2013 (+29.3%). Gli utili delle imprese erano nel complesso in calo e questo significa che l'incremento dell'indice é stato provocato dall'aumento delle valutazioni (P/E da 14 a 19). Negli ultimi due mesi dell'anno l'indice ha fatto registrare 20 nuovi massimi storici. I guadagni della borsa sono stati provocati secondo gli analisti da tre tagli dei tassi d'interesse da parte della FED (che secondo le affermazioni fatte all'inizio dell'anno intendeva invece alzarli) e dai riacquisti da parte delle imprese di azioni proprie con i capitali rientrati dall'estero grazie alla riforma fiscale voluta da Donald Trump. Il settore dell'informazione tecnologica, con una performance del +50%, ha contribuito al 32% della performance dell'S&P500. Il settore finanza ha contribuito con il 14%, quello dei servizi per le comunicazioni per l'11%. Tre azioni di semiconduttori sono state le superstar dell'S&P500: AMD (+148%), LCRX (+119%) e KLAC (+104%). Due conosciuti pesi massimi, Apple (+89%) e Microsoft (+58%), hanno causato il 17% della crescita dell'indice. Questi dati spiegano le nostre reiterate critiche alla modesta partecipazione nel rialzo - bisognava avere le azioni "giuste" per guadagnare veramente bene. Per il resto é stata una buona annata ma non spettacolare.

Come sarà il 2020? Lo scopriremo nei prossimi giorni. Siamo però convinti che il QE non si fermerà - la politica monetaria resterà estremamente espansiva. In America Donald Trump farà di tutto per impedire una recessione e un calo della borsa. Malgrado valutazioni stratosferiche e una crescita economica anemica ci sono pochi argomenti per un ribasso delle borse. Escludiamo però una ripetizione del 2019.

Settimana scorsa in Europa abbiamo avuto sui maggiori indici (Eurostoxx50, DAX) tre sedute - in

America sono state quattro. C'è stato un calo lunedì seguito da un rally fino a giovedì 2 gennaio. Venerdì la notizia dell'uccisione del generale iraniano Suleimani da parte degli Stati Uniti in un attacco aereo nei pressi di Bagdad ha provocato una caduta delle borse. **Considerando però le premesse tecniche e l'entità delle perdite (S&P500 -0.71% a 3234.85 punti) bisogna dire che la reazione negativa è stata contenuta e modesta.** Non è apparsa pressione di vendita - l'impressione è che in una situazione di incertezza ci sono state delle prese di beneficio mentre i compratori hanno fatto una pausa. **Finora nulla indica che sia iniziata l'attesa correzione.** Venerdì gli indici hanno perso meno di quanto avevano guadagnato giovedì. Il saldo settimanale è praticamente in pari.

Le performance settimanali degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	-0.24% a 3773 punti
DAX	-0.88% a 13219 punti
SMI	-0.28% a 10699 punti
FTSE MIB	-0.23% a 23702 punti
S&P500	-0.16% a 3234.85 punti
Nasdaq100	+0.26% a 8793 punti

In teoria il rialzo delle borse doveva durare ancora qualche giorno nel nuovo anno. Il rally del 2 gennaio rientrava perfettamente in questo schema - era stato solamente un po' troppo forte e aveva subito riportato gli indici azionari americani in una situazione di ipercomperato a corto e medio termine, in eccesso di rialzo e con investitori praticamente euforici. A questo punto lo spazio verso l'alto per i giorni seguenti sembrava decisamente modesto. In linea di massima però il mercato doveva "reggere" fino alla metà di settimana prossima.

Venerdì le borse europee hanno aperto in netto calo e sono scese fino alle 13.00. Poi hanno recuperato e hanno chiuso nella parte superiore del range giornaliero con sensibili perdite. Questo significa in pratica che l'Eurostoxx50 ha aperto a 3770 punti (-23 punti), è caduto fino a 3745 punti di minimo ed in seguito ha recuperato ed ha chiuso a 3773 punti (-0.52%). Gli altri indici si sono comportati in maniera simile (FTSE MIB -0.56% a 23702 punti, DAX -1.25% a 13219 punti). L'SMI, che non aveva trattato giovedì, è salito del +0.78% a 10699 punti - questo "strano" guadagno serve unicamente a portare la performance settimanale dell'SMI in linea con le altre borse europee. L'Eurostoxx50 ha toccato un massimo a 12 mesi giovedì a 3801 punti - **finora non abbiamo nessun elemento tecnico per dire che venerdì è iniziata una correzione. La chiusura lontana dal minimo lascia presupporre il contrario - il mercato ha reagito relativamente bene ad una notizia pessima.** Alle 22.00 l'Eurostoxx50 valeva 3764 punti.

Anche a New York la reazione è stata negativa se consideriamo le perdite degli indici. La borsa ha però aperto sul minimo giornaliero e per il resto della giornata è semplicemente oscillata in laterale. Non ha recuperato di molto ma non è neanche scesa più in basso in mancanza di pressione di vendita. Per poter dire che stava iniziando l'attesa correzione avremmo dovuto avere una seduta decisamente negativa (perdita sull'S&P500 superiore all'1%) , una chiusura sul minimo e molto più in basso dell'apertura e volumi in aumento. Non è stato il caso.

L'S&P500 ha aperto sul minimo a 3222 punti. È velocemente risalito a 3234 punti e poi fino alla chiusura è oscillato tra i 3234 ed i 3246 punti. Ha chiuso a 3234.85 punti (-0.71%). Il comportamento di Nasdaq100 (-0.88% a 8793 punti), DJ Transportation (-0.75%) e Russell2000 (-0.46%) è stato uguale. La seduta al NYSE è stata negativa con A/D a 2753 su 4676, NH/NL a 582 su 403 e volume relativo a 0.95. Notiamo il sensibile aumento dei NL - è da tenere d'occhio anche se finora non costituisce un segnale d'allarme. La volatilità VIX è balzata a 14.02 punti (+1.55) - il CBOE Equity put/call ratio è rimasto invece stranamente basso a 0.55. Anche il calo del Fear&Greed Index (93 punti, -4) era modesto. Normalmente in una situazione di crisi gli investitori comprano obbligazioni sicure. Questo è successo in Europa (future sul Bund a 172.32, +0.70%) - non in America (reddito dell'USTBond decennale a 1.80%, -0.08%) - strano...

Il prezzo del petrolio (WTI) è salito a 63.05 USD/barile (+3.06%) - logico considerando le tensioni in Medio Oriente.

Il prezzo dell'oro è arrivato a 1551 USD oncia - a Natale era ancora a 1485 USD - nell'immediato l'oro è ipercomperato e su una resistenza (massimo di fine agosto - inizio settembre 2019) - deve consolidare o correggere - la tendenza di fondo è però al rialzo - da metà 2019 quando veleggiava sui 1320-1350 USD.

Riassumendo la tendenza dominante sulle borse è ancora rialzista. In America il 72.9% dei titoli è sopra la SMA a 50 giorni e il Bullish Percent Index sul NYSE è a 67.79. L'aspetto stagionale e ciclico favoriscono una continuazione del rialzo fino a circa la metà di settimana prossima. Non abbiamo nessun elemento per poter dire che venerdì è iniziata una correzione. Le premesse tecniche rimangono però ideali per una correzione delle borse a gennaio-febbraio. Con le posizioni short in portafoglio ci sentiamo posizionati in maniera corretta.

Commento del 3 gennaio

Inizio col botto - sembra un'esagerazione che limita il potenziale per i prossimi giorni

Come previsto nella prima seduta dell'anno la liquidità accumulatasi sui conti a fine dicembre è stata investita. È stata una giornata di generale rialzo dei mercati azionari durante la quale l'Eurostoxx50 (+1.28% a 3793 punti) ha toccato un nuovo massimo a 12 mesi a 3801 punti e l'S&P500 (+0.84% a 3258.14 punti) ha fatto registrare un nuovo record storico a 3258.14 punti. **Come sapete nuovi massimi di periodo sono dei segnali inequivocabili e indiscutibili di rialzo. L'unico problema è che ieri gli indici hanno fatto già parecchia strada in solo una seduta. Parecchia strada potrebbe significare troppa visto che gli indici, specialmente in America, sono nuovamente fortemente ipercomperati ed in eccesso di rialzo. Inoltre appaiono chiari segni di irrazionale euforia come mostra in maniera esemplare il Fear&Greed Index salito a 97 punti (+4 punti) - 100 è il massimo possibile e non è mai stato raggiunto.**

Ieri sera abbiamo commentato il rialzo in Europa - i nostri tre indici hanno avuto forti guadagni (DAX +1.03% a 13386 punti / FTSE MIB +1.40% a 23836 punti) - l'SMI svizzero invece non ha trattato a causa di una giornata di festa nella Svizzera tedesca. Gli indici hanno chiuso vicino ai massimi giornalieri e noi credevamo in linea di massima che questa spinta di rialzo dovesse durare ancora qualche giorno. Di conseguenza pensavamo che dovesse esserci una modesta continuazione verso l'alto. Il balzo di ieri era però eccessivo e ieri sera facevamo fatica ad immaginarci ulteriori sostanziali guadagni. Per il portafoglio abbiamo aperto posizioni short su Eurostoxx50 (3795 punti) e sul DAX (13400 punti) - il limite di vendita sul FTSE MIB non è stato raggiunto. Stamattina non facciamo ulteriori commenti poiché la situazione è cambiata radicalmente.

Anche la seduta a New York è stata decisamente positiva con nuovi record storici dei maggiori indici azionari. Gli acquisti si sono però concentrati sui grandi nomi della tecnologia (Apple +2.18%) e hanno trascurato il resto del listino (Russell2000 -0.10%). Sul finale di seduta c'è stata un'accelerazione al rialzo che puzza di esaurimento almeno a corto termine. La nostra ipotesi è che già ieri l'S&P500 (+0.84% a 3257.85 punti) abbia toccato l'atteso massimo significativo. L'ipotesi non è sostenuta solo dai dati tecnici - stamattina il future sull'S&P500 sta perdendo quasi l'1% - difficilmente nei prossimi giorni il mercato potrà assorbire il colpo e riprendere a salire come se nulla fosse.

L'S&P500 ha aperto a 3245 punti a ridosso del massimo storico di dicembre a 3247 punti. Nella prima parte della seduta è sceso e ha toccato un minimo giornaliero a 3235 punti. Poi ha recuperato e per ore è oscillato intorno ai 3245 punti. Solo dopo le 20.30 è decollato e con un'accelerazione ha raggiunto il nuovo record storico a 3258.14 punti. Ha chiuso poco sotto a 3257.85 punti (+0.84%).

Gli acquisti sui titoli tecnologici hanno spinto particolarmente il Nasdaq100 (+1.59% a 8872 punti). La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4675 su 2790, NH/NL a 869 su 287 (pochi NH!) e volume relativo a 1.0. La volatilità VIX è caduta a 12.47 punti (-1.31), il CBOE Equity put/call ratio era basso a 0.54. Gli investitori sono troppo ottimisti se non euforici.

Durante la notte l'esercito americano ha ucciso con un attacco aereo all'aeroporto di Bagdad il generale iraniano Suleimani. Il rischio di un conflitto tra Iran e Stati Uniti è alto. Il prezzo del petrolio sale del +3.5% - l'oro guadagna il +1.5%.

Stamattina Shanghai ha chiuso in pari. Il future sull'S&P500 perde 29 punti a 3230 punti.

L'Eurostoxx50 apre a 3770 punti (-23 punti / -0.60%). È difficile dire se si tratta solo di una tempesta in un bicchiere d'acqua se il problema è invece grave. Non si conosce ancora la risposta dell'Iran a questo evidente atto aggressivo degli Stati Uniti.

È probabile che borse ipercomperate e in eccesso di rialzo reagiscano con un'ondata di vendite. Nell'incertezza tutti preferiranno assicurare i guadagni e stare a guardare. Ci vorranno però alcuni giorni per valutare con calma la portata di questa notizia.

Commento del 2 gennaio

Una seduta positiva a New York prepara il minirally di inizio anno

Nell'ultima seduta dell'anno a Wall Street gli americani hanno mostrato la volontà di chiudere con una nota positiva. Fino alle 21.00 l'S&P500 veleggiava sui 3216 punti - era in calo di una manciata di punti. Poi nell'ultima ora c'è stata un'ondata d'acquisti, gli indici sono decollati e l'S&P500 ha chiuso a ridosso del massimo giornaliero a 3230.78 punti (+0.29%) e con un guadagno di 9 punti. Anche questa giornata è stata contrassegnata dai modesti volumi di titoli trattati (volume relativo a 0.7). L'andamento della seduta e i volumi ci suggeriscono di non dare troppo peso all'esito finale e ai relativi dati tecnici - prendiamo però nota del fatto che i rialzisti controllano ancora le operazioni e che la borsa americana non ha ancora l'intenzione di correggere gli eccessi che si sono accumulati nel rialzo autunnale.

L'S&P500 ha aperto a 3212 punti e subito è salito fino ai 3225 punti. Poi è lentamente sceso fino ai 3213 punti di minimo e si è assestato per ore sui 3216 punti. Solo sul finale, come anticipato, si è impennato fino ai 3231 punti e ha chiuso poco sotto a 3230.78 punti (+0.29%). Al movimento hanno partecipato tutti i settori in maniera omogenea - Nasdaq100 (+0.27% a 8733 punti), DJTransportation (+0.25%) e Russell2000 (+0.26%) si sono mossi in un gruppo compatto. La seduta al NYSE è stata positiva con A/D a 4874 su 2539 e NH/NL a 543. La volatilità VIX è ricaduta a 13.78 punti (-1.04), il CBOE Equity put/call ratio era ancora basso a 0.56 e il Fear&Greed Index è salito a 93 (!) punti (+3). Gli investitori restano ottimisti e speculativamente orientati al rialzo.

Da un punto di vista tecnico non c'è nulla di nuovo - siamo in attesa dell'inizio di una correzione. Il calo di lunedì ha ridotto parzialmente l'ipercomperato. Di conseguenza ci aspettiamo ora alcune sedute di lieve rialzo - c'è nuovamente dello spazio verso l'alto. **L'abitudine ci insegna che all'inizio dell'anno deve essere investita la liquidità affluita sui conti per fine anno e in genere c'è una manciata di sedute durante le quali prevalgono gli acquisti.**

Stamattina il future sull'S&P500 sale a 3243 punti (+12 punti). In Giappone è festa - Shanghai sta guadagnando il +1.1%. L'Eurostoxx50 poco prima dell'apertura vale 3766 punti - l'indice inizierà il nuovo anno con un balzo del +0.5% - probabilmente riuscirà a difendere questo guadagno fino alla chiusura.

In Svizzera interna è un giorno di festa - la borsa è chiusa.

Il 2019 è stato un anno di borsa eccezionale. È andato molto meglio di quanto eravamo immaginati. Nelle previsioni per il 2019 avevamo schizzato uno scenario negativo. Nel corso dell'anno abbiamo cambiato opinione poiché la politica monetaria delle Banche Centrali si è sviluppata in maniera diversa di quanto preannunciato. In particolare i tassi d'interesse in America sono scesi mentre la FED ad inizio anno prevedeva tre aumenti dei tassi d'interesse guida. Quest'anno prendiamo nota dell'errore e evitiamo previsioni basta sui fondamentali - in questi mercati finanziari manipolati i fondamentali non contano. L'azione di Apple nel 2019 ha guadagnato l'86% malgrado cifra d'affari e utili in ristagno - è solo l'effetto dei riacquisti di azioni proprie, del momentum e della liquidità. Le nostre previsioni per il 2020 saranno quindi molto concise e basate su ipotesi riguardante le mosse dei politici e dei banchieri centrali. Tutti faranno di tutto per evitare lo scoppio di questa bolla speculativa - vedremo se ci riusciranno.

Commento del 1. gennaio 2020

Le performance **annuali** degli indici azionari sono state le seguenti:

Eurostoxx50	+25.23% a 3748 punti
SX7E	+11.47% a 96.71 punti
DAX	+25.22% a 13249 punti
SMI	+25.95% a 10617 punti
FTSE MIB	+28.23% a 23506 punti
S&P500	+28.71% a 3230.78 punti
Nasdaq100	+37.96% a 8733 punti
Nikkei	+18.20%
Shanghai	+23.72%

EUR/USD a 1.1215

EUR/CHF a 1.0859

Oro a 1517 USD/oncia - 1351 EUR/oncia

Petrolio (WTI) a 61.06 USD/barile

Reddito USTBond decennale a 1.92%

Reddito Bund decennale a -0.188%